



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3230 del 10/09/2020**

**Prot. n° 2020/50274 del 20/02/2020**

**Ditta Proponente:** DI NIZIO EUGENIO SRL

**Oggetto:** Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

**Comuni di Intervento:** ATESSA

**Tipo procedimento:** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale:** lett. m) All.III D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio** dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche** ASSENTE

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** dott. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** Ing. Luca Iagnemma (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti** ASSENTE

**Dirigente del Servizio Difesa del Suolo** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Galeotti

Gruppo Istruttorio: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

*Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI NIZIO EUGENIO SRL per l'intervento avente per oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi*

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria;  
vista la documentazione progettuale pubblicata sullo S.R.A.;  
vista la nota ARTA prot. n. 73520 del 14/03/2018;  
vista la richiesta di audizione del Comune di Atesa e la documentazione allegata, acquisita in atti al prot. n. 261751 del 08/09/2020;  
vista la richiesta di audizione del Comune di Atesa acquisita in atti al prot. n. 263560 del 09/09/2020;  
vista la richiesta di audizione della Ditta proponente al prot. n. 262690 del 09/09/2020;  
Sentita la dichiarazione in audizione del Sindaco del Comune di Atesa in rappresentanza anche delle associazioni WWF - Zona Frentana, Legambiente Abruzzo, Nuovo Senso Civico, Comitato Cittadino Val di Sangro;  
sentita la dichiarazione in audizione della Di Nizio Eugenio Srl;  
sentite la dichiarazione in audizione dei rappresentanti della ditta e letta il documento allegato alla Dichiarazione di audizione acquisita in atti al prot. n. 264825 del 10/09/2020;  
Visto il parere negativo sulla V.Inc.A. rilasciato dal Comune di Atesa e pubblicato sullo Sportello Regionale Ambientale, nostro prot. 247549/20 del 19.08.2020;

Considerato che il comma 3, dell'Art. 10 del D.lgs. 152/06 recante "**Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale**" recita "*la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

Considerato che relativamente al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale il SIA necessita di essere integrato:

- Dello studio degli impatti conseguente all'incremento di traffico veicolare nell'area interessata dall'intervento, nonché della viabilità utilizzata da e per l'impianto, con idonea indicazione su elaborato cartografico;
- Dello studio di impatto odorigeno generato dall'attività proposta, considerando l'effetto cumulo con altri impianti, appartenenti alla stessa categoria progettuale, localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale;
- dell'aggiornamento del QRE come richiesto nella citata nota dell'ARTA;
- dello studio di ricaduta degli inquinanti che tenga conto del contesto in cui s'inserisce l'impianto, dell'aggiornamento del QRE, dell'incremento di traffico veicolare e dei recettori presenti nell'intorno dell'attività;
- occorre che la ditta presenti una relazione che evidenzi opportunità e benefici attesi sul piano ambientale, sociale ed economico per il territorio regionale a fronte dell'inserimento dell'attività in progetto.





GIUNTA REGIONALE

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

**PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L.241/90**

Ai sensi del comma 3, dell'Art. 10 del D.lgs. 152/06, in quanto la valutazione dell'Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza si è conclusa con esito negativo.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

*ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo De Vicentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Luca Iagnemma (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretari Verbalizzante*

*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Eugenio Di Nizio, nato a [REDACTED], il [REDACTED], identificato tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED], rilasciato il [REDACTED] dal COMUNE DI MAFALDA (CB) CAP 86030, in qualità di legale rappresentante della DI NIZIO EUGENIO Srl, chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VIA per il *Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi*, da ubicare in Comune di Atesa (CH) Zona Industriale - Codice pratica: 17/0262714, in capo alla ditta proponente DI NIZIO EUGENIO Srl, che si terrà il giorno **10.09.2020**.

Con la presente, inoltre,

DELEGO

il dott. Luca Giannattei, nato a Atri (TE), il 31.10.1976, residente in Comune di Pescara alla Via P. Maroncelli n. 21,

e  
l'avv. Giampaolo Di Marco, nato a Chieti (CH), il 29.03.1975, residente in Comune di Vasto alla Via Repubblica vastese n. 16,  
a partecipare al CCR-VIA di cui sopra, conferendo agli stessi ogni potere e facoltà di legge.

MAFALDA, 09.09.2020

Firma del richiedente

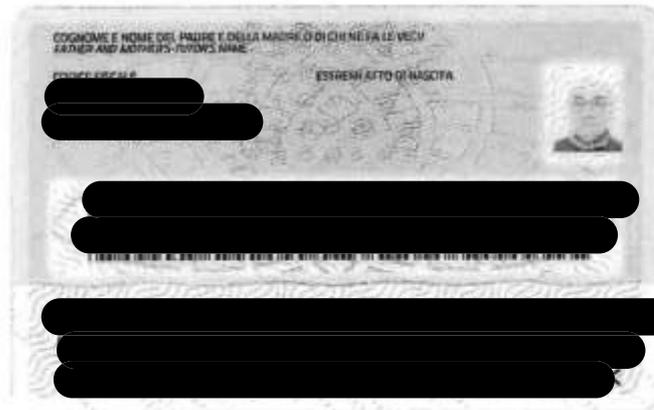
**DI NIZIO EUGENIO s.r.l.**  
Sede - Leg. / Atto. / Direzione - [REDACTED]  
[REDACTED]  
Tel. / Fax - [REDACTED]  
P. I. - C. F. - C. C. I. A. A. - n. 01527900706  
Iscr. Albo Naz. Sme/diret. CB 00071/S/O (CB004)

Si allega:

1. Documento di riconoscimento del delegante.
2. Documenti di riconoscimento dei delegati.

Contatti per la prova di connessione o collegamento telematico:

[REDACTED] - tel. [REDACTED] - skype: [REDACTED]



Cognome DI MARCO

Nome GIAMPAOLO

nato il [REDACTED]

(atto n. [REDACTED])

[REDACTED] (.....)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza [REDACTED]

Via [REDACTED]

Stato civile [REDACTED]

Professione AVVOCATO

**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**

Statura [REDACTED]

Capelli [REDACTED]

Occhi [REDACTED]

Segni particolari.....



Firma del titolare [REDACTED]

VASTO # 30-12-2013

Impresa del dolo  

 IL SINDACO  
 L'UFFICIALE DI STATO CIVILE  
 E DI STATO CIVILE  
 (Michele [REDACTED])  


Scadenza 28-03-2024



[REDACTED]



IREE 001 - CIV - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
 VASTO

CARTA D'IDENTITA'

N° [REDACTED]

DI  
 DI MARCO  
 GIAMPAOLO

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

[REDACTED]

DI MARCO  
GIAMPAOLO

29/03/1975

18/07/2020

IT

REPUBBLICA ITALIANA  
TESSERA SANITARIA  
COPERTURA EUROPEA

TS

[REDACTED]

Codice Fiscale  
Cognome  
Nome  
Luogo di nascita  
Data di nascita

DI MARCO  
GIAMPAOLO

18/07/2020

Sesso M

dati sanitari regionali  
ESCLUSIVO

Cognome **GIAMMATTEI**  
Nome **LUCA**  
nato il [redacted]  
(atto n. [redacted])  
a [redacted]  
Cittadinanza **ITALIANA**  
Residenza [redacted]  
Via [redacted]  
Stato civile [redacted]  
Professione **CONSULENTE AZIENDALE**  
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
Statura **cm. 177**  
Capelli [redacted]  
Occhi [redacted]  
Segni particolari



Firma del titolare [redacted]

**PESCARA** il **21/05/2014**

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO  
d'ordine del Sindaco  
Franco Sacchiapone



Nome dei genitori o di chi ne fa le veci:

Valida fino al  
31/10/2024

Diritto fisso CI 3,16 euro  
Diritti di Segreteria 0,26 euro

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
PESCARA (PE)

CARTA D'IDENTITA'

N° [redacted]

DI  
GIAMMATTEI

LUCA



**Spett. REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,  
GOVERNO DEL TERRITORIO E  
POLITICHE AMBIENTALI  
SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE  
**dpc002@pec.regione.abruzzo.it**

**e pc REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,  
GOVERNO DEL TERRITORIO  
E POLITICHE AMBIENTALI  
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI  
**dpc026@pec.regione.abruzzo.it**

Prot. MA044/2020

**Oggetto:** CCR-VIA 10.09.2020 – Audizione – Dichiarazioni a verbale.

1

Spett.li Uffici,

a margine dell'audizione resa richiesta e svoltasi in data odierna per il tramite dei delegati, la scrivente società ritiene opportuno evidenziare quanto segue, da considerare quali dichiarazioni a verbale da intendersi ivi richiamate e trascritte.

Preliminarmente si intende richiamare l'attenzione del Comitato sulle anomalie procedurali e normative cui si è incorsi nel procedimento.

Relativamente alle prime sia sufficiente evidenziare come la comunicazione/notifica della V.In.Ca. resa dal Comune di Atesa (Ch), sia avvenuta ad opera dello SVA e non del Comune, con ogni conseguenza in termini di minore capacità partecipativa della scrivente alla formazione dei documenti utili alla conclusione del procedimento. A ciò aggiungasi, senza voler proseguire oltre sul tema, che la scrivente ha avuto notizia ufficiale del parere tramite organi di stampa, anziché nelle forme di legge.



Ancora. Alcuni degli aspetti valutati all'interno della V.In.Ca. erano noti sin dal principio della presentazione del progetto. Appare, quindi, singolare, ai limiti dell'aggravamento del procedimento, largamente vietato dalla legge, che la stessa sia stata ritenuta necessaria solo il 20.01.2020 con nota 15097/20 con un susseguirsi di disposizioni normative che, al momento del deposito del progetto non la prevedevano.

Profilo diverso, ma non meno significativo, con particolari risvolti anche sotto altri criteri, diversi da quelli squisitamente procedimentali e amministrativi, è il metodo di formazione della Commissione e la scelta di alcuni suoi componenti.

Quanto al primo, si evidenzia come lo stesso sia avvenuto per il tramite di un "rocambolesco" annullamento in autotutela di una precedente valutazione comparativa senza, tuttavia, rendere noti i criteri di selezione e/o i reali motivi di interesse pubblico che comportavano la preferenza di una selezione "a chiamata", in luogo di una competitiva e ponderata.

2

Ancor più singolare, per non dire grave, tuttavia, è la scelta dei componenti.

Uno di questi, come crediamo sia noto all'Ufficio, è stato componente del CCR-VIA sino all'inizio del 2019 ed ha avuto modo di esprimersi in passato sull'odierno progetto (cfr. giudizio 2983 del 04.12.2018).

Viene da chiedersi, quindi, almeno sotto il profilo dell'opportunità e della necessaria imparzialità delle valutazioni condivise con gli altri componenti della Commissione, come possano essere considerate obiettive, sul piano tecnico e scientifico, le valutazioni svolte da tale componente e se queste non possano aver condizionato anche quelle degli altri.

Tali ragioni e motivi, comunque, verranno portati all'attenzione della magistratura competente a valutarli.

Nel merito della valutazione, infine, sia consentito evidenziare come la stessa sia assolutamente incompleta, sommaria e contraddittoria.



Incompleta perché solo scorrendo le prime pagine si evince che sia stata redatta senza alcuna verifica in loco e/o sopralluogo utile a raggiungere le conclusioni riportate. Le osservazioni contenute nel documento della commissione comunale denotano, inoltre la mancata lettura, analisi e valutazione della abbondante documentazione progettuale agli atti, che avrebbe fugato i dubbi sollevati e risposto a tutti gli interrogativi dei membri della stessa commissione.

Sommaria perché si è limitata a riportare singoli stralci della Studio depositato dalla scrivente, esprimendo, poi, mere critiche senza alcun supporto tecnico-scientifico concreto (analisi, confronti, verifiche, studi), salvo menzionare inutilmente leggi e giurisprudenza, senza che alcuno dei componenti avesse le competenze (per non dire gli studi) giuridiche necessarie a valutare la reale portata della normativa e della sua interpretazione sul progetto della scrivente.

3

Contraddittoria perché conclude per un parere negativo, su base precauzionale, precisando che gli effetti del progetto sull'ambiente circostante sono potenziali e allo stato esprimibili solo in un effetto cumulo, ma senza indicare quale sia tale effetto. Nell'espressione del parere negativo non si tiene in alcun conto della notevole distanza tra la ZSC e l'area di intervento, non tenendo neppure in conto il fatto che tra quest'ultima e la prima è presente un'ampia zona industriale ed artigianale che ospita attività decisamente più impattanti rispetto all'installazione in oggetto.

Ovviamente larga parte di tali considerazioni e motivi saranno oggetto di ricorso alla magistratura competente.

Per tali ragioni, ritenendo tale parere non vincolante, si chiede che il progetto venga valutato favorevolmente e/o venga adottato ogni più opportuno provvedimento utile a emendare le lamentate problematiche normative e procedurali.



Con riserva di ogni ulteriore produzione e deduzione.

Mafalda, 10.09.2020

Di Nizio Eugenio s.r.l.

(L'Amministratore Unico)

DI NIZIO EUGENIO s.r.l.

Sede Leg. e Amm. riva - Via America 6

86030 MAFALDA (CB)

Telefono e Fax 0875.978384

P. I. - C. F. - C. C. I. A. A. n 0152790 070 6

Inscr. Albo Naz. Smaltitori CB 000073/S/O (CB004)





**REPUBBLICA ITALIANA**  
**MINISTERO DELL'INTERNO**

**CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD**  
COMUNE DI / MUNICIPALITY  
ATESSA



COGNOME / SURNAME  
SCIORIELLI BORBELLI  
NOME / NAME  
GIULIO

LUOGO E DATA DI NASCITA  
PLACE AND DATE OF BIRTH  
[REDACTED]

SESSO / SEX  
[REDACTED]

STATURA / HEIGHT  
[REDACTED]

EMISSIONE / ISSUANCE  
05.09.2019

FIRMA DEL TITOLARE  
HOLDER'S SIGNATURE  
[REDACTED]

CITTA' / MUNICIPALITY  
ATESSA

CITTADINANZA / NATIONALITY  
ITA

SCADENZA / EXPIRY  
13.03.2030



VXRL

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECU  
FATHER AND MOTHER'S TUTOR'S NAME

CODICE FISCALE  
[REDACTED]

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE  
[REDACTED]

ESTREMI ATTO DI NASCITA  
M. 61 P. 1 S. A. anno 1946





*Città di Atessa*  
(Provincia di Chieti)  
*Medaglia di Bronzo al Valor Civile*

UFFICIO DEL SINDACO

Atessa, 8 settembre 2020

**Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi in loc. Saletti**

**OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI ATESSA**

**Oggetto**

*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.). Disposizioni di cui all'art. 27 bis c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.*

**Proponente**

Di Nizio Eugenio Servizi Ecologici per l'Ambiente  
Via America, 16 MAFALDA (CB)

**Localizzazione**

Zona Industriale, loc. Saletti – Atessa (CH)  
Foglio di mappa n. 4, partt. nn. 5071, 5072

## 1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, con annesso stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, nell'area individuata catastalmente al foglio di mappa n. 4, particella n. 5071, sub 2 e 3, e particella n. 5072, all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa, ove ha sede il distretto produttivo più importante della regione e che ospita alcune realtà impiantistiche di rilievo internazionale per estensione e livello occupazionale.



**Figura 1 – Localizzazione dell'intervento** (in viola le zone residenziali «Zona 'R2' - parzialmente edificata, lineare» di cui all'art. 35 delle NTA del PRG)



**Figura 2 – Localizzazione dell'intervento** (vista 3D)

Si tratta di una realtà comprensoriale di grandi dimensioni, il cui settore industriale contribuisce per 1/3 all'intero PIL regionale.

La presenza di solide iniziative industriali di grandi dimensioni produttive, occupazionali e tecnologiche, l'attento sostegno allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali locali e dei fenomeni di indotto, una ampia infrastrutturazione delle aree in termini di viabilità e servizi logistici, fanno della odierna realtà industriale della Val di Sangro un punto di riferimento per l'intero meridione italiano.

L'area ha una forte caratterizzazione nel settore metalmeccanico ed in particolare nel settore della produzione di veicoli a motore a due e quattro ruote, che ha determinato la nascita di un vero e proprio Cluster, con la creazione del Polo di Innovazione Automotive e la connessione tra sistema produttivo e ricerca applicata.

## 2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area industriale di Atesa conserva la propensione, ormai storica, di coesistenza tra la produzione industriale e la produzione agricola (rinomate le pesche di Piazzano), unitamente alla presenza di nuclei abitati<sup>1</sup> più o meno consistenti; a riprova di quest'ultimo aspetto, la conferma viene data dal vigente strumento urbanistico comunale che prevede, e preserva, le possibilità edificatorie a fini residenziali (si veda fig. 1), anche all'interno della delimitazione formale dell'area industriale.

Formalmente tale riserva è specificata nell'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Sangro (ora A.R.A.P.) [SI VEDA ALLEGATO 1].

Al fine di non alterare tale equilibrio, e per non compromettere la salute dei cittadini residenti nell'area, nel redigendo Piano Regolatore l'Amministrazione ha inteso espressamente escludere la compatibilità di siffatto genere di impianti (comunque già pacifica sulla scorta del quadro normativo generale vigente) con gli strumenti di programmazione urbanistica del territorio [SI VEDA ALLEGATO 2].

Nello specifico si rimarca la presenza di abitazioni, locali ristorativi e attività di servizi ad una distanza ravvicinata dal proponendo progetto, che costituisce fattore escludente, come già deciso dal Comitato CCR-VIA della Regione Abruzzo in situazioni simili e confermato più volte dalla magistratura amministrativa.

La presenza di nuclei abitati era (e rimane) il motivo per cui l'iniziativa era stata già bloccata in sede di Comitato VIA regionale, poiché tale concetto "escludente" era previsto nel nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) approvato con la L.R. 23 gennaio 2018, n. 5.

---

<sup>1</sup> TAR Marche Sez. I n. 259 del 15 aprile 2016

*Urbanistica. Differenza tra centro abitato e nucleo abitato*

«In mancanza di una definizione legislativa di "centro abitato", per esso può ragionevolmente intendersi una località caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili o comunque brevi soluzioni di continuità, con servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione per una forma autonoma di vita sociale, mentre "**nucleo abitato**" è una località caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato. Pertanto, non può considerarsi centro abitato, bensì semplicemente nucleo abitato e come tale non perimetrabile, un aggregato di case pur continuo e con interposte strade e piazze, che tuttavia non costituiscano luogo di raccolta per mancanza di servizi o esercizi pubblici».

La dichiarata incostituzionalità dell'art. 2 della L.R. 5/2018 (Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale)<sup>2</sup> ha, di fatto, resuscitato la procedura "Di Nizio" poiché il rigetto del progetto, da parte del Comitato CCR-VIA, si era basato **solo ed esclusivamente** sul criterio localizzativo ostativo di cui alla tab. 18.6.1 – Gruppo C (distanza centro abitato) della citata L.R. 5/2018 (si veda fig. 3).



Figura 3 – estratto del Giudizio n. 2983 del 4/12/2018 del Comitato CCR-VIA

L'Amministrazione comunale di Atessa valuta che, anche alla luce dei criteri che sono stati ripristinati in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale (500 metri di distanza dalle abitazioni), non venga rispettato il criterio della localizzazione, come si evince chiaramente dalla figura 2.

**Oltre il problema della localizzazione, ci sono ulteriori motivi di merito, ostativi all'approvazione del progetto.**

### 3. INDUSTRIA INSALUBRE DI PRIMA CLASSE

La tipologia di attività in oggetto rientra nell'elenco delle industrie insalubri – **di prima classe** – di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie di cui al R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 (aggiornamento con D.M. 5 settembre 1994), tuttora vigente.

Sempre secondo l'articolo 216 sopra richiamato «La prima classe comprende quelle [manifatture o fabbriche] che debbono essere **isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni**; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato».

Si tenga conto che la normativa di riferimento, seppur datata, mantiene nella sostanza la sua validità così come confermato dalla sentenza n. 2964 del 11/5/2020 del Consiglio di Stato Sez. II:

*«Le disposizioni degli artt. 216 e 217 R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico in materia sanitaria), attribuiscono al Sindaco ausiliato dalla struttura sanitaria competente, il cui parere tecnico ha funzione consultiva, un ampio potere di valutazione della tollerabilità o meno delle lavorazioni provenienti dalle industrie, classificate "insalubri" per*

<sup>2</sup> La sentenza sconfessa la procedura di approvazione del nuovo Piano Regionale Rifiuti, ma non entra nel merito dei contenuti dello stesso.

*contemperare le esigenze di pubblico interesse con quelle pur rispettabili dell'attività produttiva, anche prescindendo da situazioni di emergenza. Inoltre, l'autorizzazione per l'esercizio di un'industria classificata insalubre è concessa e può essere mantenuta a condizione che l'esercizio non superi i limiti della più stretta tollerabilità».*

Nel caso specifico, la presenza di abitazioni, locali ristorativi e attività di servizi ad una distanza ravvicinata dal sito del proponendo progetto, oltre alle previsioni dello strumento urbanistico comunale (come già detto al paragrafo 2), fanno comprendere che la zona **non è “aperta campagna”** dove poter allocare un'industria insalubre di prima classe.

Il parere del Sindaco, di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, è tuttora obbligatorio nella procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup>, quindi nell'eventuale Conferenza dei Servizi il Sindaco di Atessa non potrà che prescrivere quanto segue:

***“l'attività di cui trattasi, essendo industria insalubre di prima classe, non potrà effettuarsi nel sito indicato perché non si tratta di aperta campagna e non è lontano dalle abitazioni”.***

#### **4. APPLICAZIONE DEL D.LGS. 105/2015 (cd. Direttiva “SEVESO TER”)**

Nella descrizione delle operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi non viene, incomprensibilmente, mai menzionato il D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III”. Eppure, negli ultimi anni, le direttive e la normativa in materia sono diventate sempre più precise e stringenti, in seguito anche ad una accresciuta sensibilità ambientale.

Appare poco significativa in tal senso il tentativo di ignorare la direttiva Seveso III fissando dei limiti alla capacità massima istantanea di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti, come previsto nel progetto nella Tabella 5 riportata a pagina 81.

La direttiva Seveso III, infatti, parla di incidenti rilevanti connessi con le sostanze pericolose potenzialmente presenti all'interno di uno stabilimento, per valutare i pericoli per la salute e per l'ambiente, ed in modo più esplicito rispetto al passato, inserisce anche i **rifiuti**<sup>4</sup> tra le sostanze/miscele che concorrono al raggiungimento delle soglie che determinano l'assoggettabilità al campo di applicazione della suddetta normativa. In particolare la Nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs 105/2015 riporta che *“Le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento CLP (CE) n. 1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni*

---

<sup>3</sup> D.Lgs. 152/2006

Articolo 29-quater “Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”

«6. Nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, **vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 [omissis]**»

<sup>4</sup> I rifiuti devono essere trattati sulle base delle loro proprietà come una miscela. Se la classificazione non può essere effettuata attraverso le procedure definite dal Regolamento CLP, possono essere utilizzate altre fonti, quali ad esempio: informazioni relative all'origine del rifiuto, esperienza pratica, metodi di prova, classificazione ai fini del trasporto (es. ADR, in particolare per l'assegnazione dei pericoli fisici), o classificazione secondo la normativa europea sui rifiuti (Directive 2012/18/EC – Seveso III, Questions & Answers - Ref. Ares (2018)1656198 - 26/03/2018).

*esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile, che ricade nell'ambito di applicazione del presente decreto".*

L'incombenza della verifica di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015 è in capo al proponente, che l'ha omessa.

Nel caso in cui la verifica riconoscesse l'assoggettabilità, il Comune sarebbe tenuto al controllo dell'urbanizzazione (funzione in capo al Comune<sup>5</sup> in base all'art. 8 del D.Lgs. 105/2015) e si vedrebbe costretto ad emettere parere negativo per il cambio di destinazione d'uso del lotto in questione.

Per valutare l'applicazione della normativa, si richiede una Verifica analitica, e non una dichiarazione di intenti oppure valutazioni sulla "*scorta di esperienze maturate*", come afferma la Di Nizio nelle controdeduzioni alle osservazioni pregresse (elaborato R10-COI-Rev. 02 del 15/2/2019).

Deve esserci una chiara corrispondenza tra le caratteristiche di pericolo dei rifiuti potenzialmente stoccabili/trattabili nell'impianto e le sostanze/miscele pericolose annoverate nella Parte I dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015.

Non vanno trascurati i quantitativi di materie prime utilizzate come reagenti nei trattamenti, appartenenti alle categorie o alle sostanze pericolose specifiche dell'allegato 1 del suddetto decreto ed i quantitativi di rifiuti assimilabili a sostanze pericolose specifiche indicate nella Parte II dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Si precisa, tra l'altro, che nella Circolare Prot.0002730.13-02-2019 del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti*", è fatto onere ai gestori degli

---

<sup>5</sup> D.Lgs. 105/2015

*Art. 8 «Funzioni degli altri enti territoriali»*

1. Il Comune esercita le funzioni:

- a) relative al **controllo dell'urbanizzazione** in relazione alla presenza di stabilimenti, con le modalità specificate all'articolo 22.

*Art. 22 «Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione»*

1. Nelle zone interessate dagli stabilimenti si applicano requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli, che tengono conto degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, nei casi di:

- a) insediamenti di stabilimenti nuovi;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18, comma 1;
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali, vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico che ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

2. Nelle zone interessate dagli stabilimenti, gli enti territoriali, nell'elaborazione e nell'adozione degli strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, tengono conto, in base agli elementi informativi acquisiti ai sensi del comma 8, della necessità di:

- a) **prevedere e mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le aree ricreative e, per quanto possibile, le principali vie di trasporto;**
- b) proteggere, se necessario, mediante opportune distanze di sicurezza o altre misure pertinenti, le zone di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale nonché gli istituti, i luoghi e **le aree tutelate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che si trovano nelle vicinanze degli stabilimenti;**
- c) adottare, per gli stabilimenti preesistenti, misure tecniche complementari per non accrescere i rischi per la salute umana e l'ambiente.

impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, di effettuare la verifica di applicabilità del d.lgs. n. 105/2015 e di adeguarsi nel caso di assoggettabilità.

Anche se non dovesse risultare assoggettabile alla direttiva Seveso, deve essere rispettato l'art. 26-bis del D.L. 113/2018 (convertito con legge n. 132 del 1 dicembre 2018) cosiddetto "Decreto sicurezza", che fa carico al gestore di:

- redigere un Piano di Emergenza Interno (previsto anche dalle norme relative alle disposizioni di prevenzione incendi e del d.lgs.81/2008 e smi);
- un Piano di Emergenza Esterna che dovrà elaborare il Prefetto competente per territorio, d'intesa con le Regioni e con gli Enti Locali interessati.

A tal riguardo vanno presentati, prima di qualsiasi autorizzazione, i suddetti piani e non generiche dichiarazioni di intenti.

## 5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

È opportuno sottolineare l'importanza di tale aspetto, anche alla luce della situazione critica del territorio, avvalorata già dai molteplici superamenti di concentrazioni di polveri sottili PM<sub>10</sub>, così come rilevato dalla centralina di monitoraggio dell'ARTA ubicata nella zona industriale di Atesa [SI VEDA ALLEGATO 3].

L'Amministrazione comunale di Atesa, in data 24 dicembre 2018, prot. n. 26991, ha inviato al Responsabile regionale del procedimento di redazione del nuovo Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, al Presidente vicario della Giunta Regionale ed al sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale – delegato all'Ambiente – una richiesta/diffida affinché, prima di prendere in considerazione qualsiasi richiesta di autorizzazione di nuovi impianti a forte impatto ambientale, venisse predisposto **"un serio e prolungato monitoraggio che prenda in considerazione parametri opportunamente individuati in funzione delle tipologie di industrie operanti nel territorio, dei loro specifici processi produttivi e delle sostanze pericolose normalmente utilizzate"**.

La richiesta del Comune ha chiaramente lo scopo di avere un quadro completo e significativo della situazione per le opportune valutazioni e scelte che tutelino l'ambiente e la salute dei cittadini [SI VEDA ALLEGATO 4].

D'altronde anche l'eventuale istruttoria per definire i limiti di emissione in atmosfera dovrà rispettare quanto stabilito dall'art. 271 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare quanto affermato al comma 5: **"si devono altresì valutare il complesso di tutte le emissioni degli impianti e delle attività presenti, le emissioni provenienti da altre fonti e lo stato di qualità dell'aria nella zona interessata"**.

Va aggiunto che l'Arta Abruzzo ha già chiesto alla Ditta di produrre documentazione integrativa circa la valutazione dell'**effetto cumulo** sulla qualità dell'aria in relazione alle emissioni dell'impianto. La Ditta ha prodotto uno studio meramente modellistico di ricaduta degli inquinanti, del tutto avulso da una concreta e adeguata analisi del sito.

A riprova della clamorosa carenza, valga osservare il difetto di qualsivoglia afferente all'effetto dell'inquinamento del traffico veicolare indotto dal trasporto delle enormi quantità di rifiuti e, soprattutto, all'effetto cumulo.

La mancanza di questo aspetto fondamentale (valutazione dell'**effetto cumulo**) contrasta apertamente con le direttive europee disciplinanti l'impatto ambientale; nello specifico punto 5 dell'allegato IV "informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1 (*informazioni per il rapporto di valutazione dell'impatto ambientale*)" della *direttiva 2011/92/UE del 13 dicembre 2011, così come modificata dalla direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014*, viene disposto che il proponente, nel proprio studio di impatto ambientale, effettui una descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente del progetto, dovuti, tra l'altro "al **cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti** e/o approvati, tenendo conto di eventuali problemi ambientali esistenti, relativi ad aree di particolare importanza ambientale suscettibili di risentirne gli effetti o all'uso delle risorse naturali".

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stigmatizzato la mancata presa in considerazione dell'effetto cumulativo, evidenziando che taluni singoli progetti, ove considerati congiuntamente ad altri, potrebbero avere un notevole impatto ambientale (*"Non tenere conto dell'effetto cumulativo dei Progetti significa in pratica che tutti i Progetti di una determinata tipologia possono sfuggire all'obbligo di effettuare una valutazione mentre, se considerati contemporaneamente, è probabile che abbiano effetti significativi sull'ambiente ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1 della Direttiva"* CGEU, Causa C-392/06, Commissione contro l'Irlanda. *"Un'autorità nazionale deve esaminare l'impatto potenziale [di un Progetto] congiuntamente con altri Progetti. Inoltre, dove nulla è specificato, tale obbligo non è limitato solo a Progetti dello stesso tipo"* CGEU, Causa C-531-13, Marktgemeinde Straßwalchen and Others).

Anche per i siti Natura 2000, così come già sottolineato nella procedura di VINCA di cui al parere della Commissione comunale, valga in proposito osservare che ai sensi e per gli effetti del D.P.R 357/97, è richiesta la redazione di uno studio per la valutazione di incidenza da redigersi necessariamente secondo gli indirizzi dell'allegato G che deve contenere una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla **complementarietà con altri piani e/o progetti**, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento ed al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate, nonché un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Lo stesso art. 6, par. 3, della direttiva 92/43/CEE evidenzia come un progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito possa avere tale incidenza "**congiuntamente ad altri piani e progetti**" e si debba valutare anche **l'effetto di cumulo derivante dalla compresenza di più impianti all'interno di un'area**.

Anche in questo caso, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stigmatizzato la mancata presa in considerazione dell'effetto cumulativo, evidenziando che taluni singoli progetti, ove considerati congiuntamente ad altri, potrebbero avere un notevole impatto ambientale e pregiudicare l'integrità del sito d'interesse comunitario (cfr. CGCE, 13 dicembre 2007, Causa C-418/04). Sempre per tale profilo, la Commissione europea ha sottolineato come "**una serie di singoli impatti ridotti può, nell'insieme produrre un impatto significativo**", evidenziando, altresì, che: "è importante notare che, l'intenzione alla base della disposizione sugli effetti congiunti è quella di tener conto degli impatti cumulativi che

spesso si manifestano con il tempo. In questo contesto, si possono considerare piani o progetti che siano completati; approvati ma non completati; o non ancora proposti [...] può essere opportuno considerare gli effetti di piani e progetti già completati. Anche se questi ultimi sono esclusi dall'obbligo di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, è importante tenerne conto nella valutazione se essi hanno effetti continui sul sito e se si osserva una progressiva perdita di integrità del sito”.

La valutazione dell'effetto cumulo, obbligatoria in tutti i processi di VIA, VAS, VINCA, nella specie **è stata del tutto pretermessa**, con buona pace anche della consolidata giurisprudenza amministrativa in materia.

## 6. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)

La Commissione Comunale, di cui alla D.G.C. n. 67 del 29 giugno 2020, ha espresso parere negativo (*parere acquisito agli atti regionali al prot. n. 244320 del 12/8/2020 e pubblicato nello Sportello Regionale Ambientale all'interno dell'istanza*).

Si riepilogano i motivi che hanno determinato il parere negativo:

- non è verosimile che in nessuna fase del ciclo di lavorazione siano assenti sostanze tossiche e/o pericolose e/o nocive per l'ambiente;
- non è possibile capire che tipo di ciclo e metodo di sterilizzazione verrà adottato;
- non si stima la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti e se sia sostenibile stocarli né sotto il profilo ambientale né economico;
- non è possibile valutare il ciclo delle acque di processo e se verranno reimmesse nell'ambiente purificate, a temperatura idonea e con quale grado di contaminazione;
- non è possibile quantificare e determinare la tipologia e la composizione dei liquidi derivanti dalle operazioni di torchiatura;
- non vengono valutate le emissioni in atmosfera in maniera analitica e sufficiente;
- non vengono utilizzati modelli di simulazione della circolazione atmosferica ed idrologica;
- lo studio di incidenza prodotto risulta carente e incompleto;
- le informazioni riportate in relazione al sito Natura 2000 non risultano complete rispetto alle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
- non è possibile valutare la coerenza e la riproducibilità dei metodi e degli indicatori usati per la valutazione del grado di significatività delle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario;
- non è stata analizzata l'incidenza del progetto sulle misure di conservazione sito-specifiche;
- non sono stati analizzati gli impatti cumulativi;
- non è possibile verificare l'attendibilità e la coerenza della stima dell'incidenza riportata su habitat e specie di interesse comunitario rispetto ai dati e alle informazioni fornite;

- le determinazioni raggiunte nello studio di incidenza sul mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 non sono fondate su argomentazioni, analisi sperimentali e dati tali da fugare ogni ragionevole dubbio.

## 7. MANCANZA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA

Va osservato che, sulla base delle controdeduzioni del proponente, l'ARAP si è limitata a prendere atto della cessione in locazione alla Di Nizio Eugenio s.r.l., da parte della Colasante Holding s.r.l. del lotto di cui trattasi, che continua naturalmente ad insistere su una destinazione urbanistica che facoltizza meramente l'*attività di carpenteria metallica, minuteria metallica, manufatti in lamiera, accessori per auto e moto*". È di tutta evidenza, per le ragioni analiticamente descritte dianzi nei precedenti paragrafi 3 (Industria insalubre di prima classe) e 4 (Applicazione del D.Lgs. 105/2015 - "Seveso ter"), che la conformità urbanistica su un eventuale cambio di destinazione d'uso non può essere autorizzata da questo Comune, pena l'illegittimità della determinazione stessa.

## 8. VIOLAZIONE DEL «PRINCIPIO DI PROSSIMITÀ» E SOVRA-DIMENSIONAMENTO DI QUESTO TIPO DI IMPIANTI IN VAL DI SANGRO

Il dimensionamento dell'impianto, che dovrà gestire 20.000 tonnellate/anno di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, confligge con il principio di prossimità, alla base di ogni considerazione di buona pratica per la gestione dei rifiuti.

Infatti, la presenza di un impianto del tutto simile, già autorizzato per 24.000 tonnellate/anno, nella stessa zona industriale del comune di Atessa – ed a poche centinaia di metri dal sito del progetto proponendo (ex Maio) – significherebbe penalizzare in modo eccessivo ed ingiustificato il territorio comunale di Atessa e l'intera Val di Sangro rispetto alle reali necessità della regione Abruzzo, la cui produzione di rifiuti sanitari pericolosi (capitolo CER 18) è di 3.376 tonnellate/anno<sup>6</sup>.

Tenuto conto che tutte le considerazioni seguenti sono sottostimate<sup>7</sup>, con l'eventuale autorizzazione dell'impianto della Di Nizio s.r.l., nella sola zona industriale del comune di Atessa si avrebbero due impianti che potrebbero gestire una quantità totale di 44.000 tonnellate/anno di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

---

<sup>6</sup> fonte: "Rapporto Rifiuti Speciali" edizione 2020 – ISPRA, pubblicazione 321/2020 (dati relativi all'anno 2018).

<sup>7</sup> Si può riportare **solo due** dei codici CER del capitolo 18, ovvero il 180103\* ed il 180202\*, sui dati disponibili di fonte ISPRA. I rifiuti speciali pericolosi della famiglia CER 18 sono sette, come di seguito elencati, ma le statistiche sulla produzione disaggregata per singole voci non esistono:

- **18 01 03\***: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 01 06\*: sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 01 08\*: medicinali citotossici e citostatici
- 18 01 10\*: rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- **18 02 02\***: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 05\*: sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 02 07\*: medicinali citotossici e citostatici.

La produzione nazionale di rifiuti speciali di cui al capitolo CER 18 (Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da cure sanitarie) è riportata in tabella 1.

**Tabella 1 – produzione nazionale dei rifiuti speciali sanitari di cui al capitolo CER 18** [fonte: “Rapporto Rifiuti Speciali” edizione maggio 2020 – ISPRA, pubblicazione 321/2020]. I dati sono relativi all’anno 2018.

Non pericolosi (ton/anno)	Pericolosi (ton/anno)	Totale (ton/anno)
22.776	169.315	192.091

La produzione di rifiuti speciali di cui al capitolo CER 18, disaggregata per regioni, è riportata in tabella 2.

**Tabella 2 – produzione – disaggregata per regioni – dei rifiuti speciali sanitari di cui al capitolo CER 18** [fonte: “Rapporto Rifiuti Speciali” edizione maggio 2020 – ISPRA, pubblicazione 321/2020]. I dati sono relativi all’anno 2018.

Regione	Totale (ton/anno)	Non Pericolosi (ton/anno)	Pericolosi (ton/anno)
Abruzzo	3.528	152	3.376
Piemonte	11.370	173	11.197
Valle D’Aosta	306	3	303
Lombardia	39.010	7.881	31.129
Trentino-Alto Adige	2.468	184	2.284
Veneto	13.713	1.170	12.543
Friuli-Venezia Giulia	5.161	242	4.919
Liguria	4.730	125	4.605
Emilia-Romagna	18.970	5.323	13.647
Toscana	11.895	1.161	10.734
Umbria	1.870	95	1.775
Marche	5.433	1.704	3.729
Lazio	26.421	1.810	24.611
Molise	1.221	19	1.202
Campania	13.347	1.194	12.153
Puglia	13.449	518	12.931
Basilicata	1.151	26	1.125
Calabria	2.954	361	2.593
Sicilia	10.065	534	9.531
Sardegna	5.029	101	4.928

È del tutto evidente che si avrebbe la seguente situazione smisuratamente sproporzionata:

- rifiuti sanitari pericolosi prodotti in ITALIA (anno 2018) = **169.315 tonnellate/anno**
- rifiuti sanitari pericolosi smaltiti ad Atessa = **44.000 tonnellate/anno** (24.000 tonnellate autorizzate a ex Maio + 20.000 tonnellate da autorizzare a Di Nizio)

$$\frac{44.000}{169.315} \times 100 = 25,98\%$$

cioè quasi il 26% (oltre un quarto) dell'intera produzione nazionale di rifiuti sanitari pericolosi potrebbe essere trasportato – da ogni parte del territorio nazionale – per essere trattato nella zona industriale di Atessa, scontrandosi completamente con il **principio di prossimità**.

In particolare, analizzando i dati di produzione – disaggregata per regioni – dei rifiuti speciali sanitari di cui alla precedente tabella 2, si può affermare che, con i due impianti a regime:

1. l'intera Val di Sangro potrebbe accogliere la totalità dei rifiuti sanitari pericolosi prodotti dalle 12 (su 20) seguenti regioni: *Abruzzo, Marche, Molise, Umbria, Basilicata, Liguria, Calabria Valle D'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna*;

**Tabella 3 – regioni “potenzialmente interessate” agli impianti in Val di Sangro**

Regione	Totale	Non Pericolosi	Pericolosi	Totale cumulativo Pericolosi
	(ton/anno)	(ton/anno)	(ton/anno)	(ton/anno)
Abruzzo	3.528	152	3.376	3.376
Marche	5.433	1.704	3.729	7.105
Molise	1.221	19	1.202	8.307
Umbria	1.870	95	1.775	10.082
Basilicata	1.151	26	1.125	11.207
Liguria	4.730	125	4.605	15.812
Calabria	2.954	361	2.593	18.405
Valle D'Aosta	306	3	303	18.708
Trentino-Alto Adige	2.468	184	2.284	20.992
Friuli-Venezia Giulia	5.161	242	4.919	25.911
Sicilia	10.065	534	9.531	35.442
Sardegna	5.029	101	4.928	<b>40.370</b>

2. il solo impianto Di Nizio potrebbe accogliere la totalità dei rifiuti sanitari pericolosi prodotti da una sorta di “macro-regione” centro/meridionale adriatica, ovvero *Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Puglia*.

**Atessa, essendo zona industriale, non può essere considerata, solo per questo, vocata ad accogliere una tale quantità di rifiuti sanitari a rischio infettivo, da collocare nelle immediate vicinanze di stabilimenti modello della Fiat-Chrysler, come la Sevel, o della Honda Europa. La Val di Sangro non ha affatto questa vocazione non solo perché storicamente ricca di centri e nuclei abitati, ma anche perché il tipo di sviluppo industriale, che l'ha caratterizzata, è basato sull'*automotive* e sulla tecnologia avanzata e mal si concilia, per una serie di ragioni, con un eccesso di attività come quello richiesto dalla ditta Di Nizio.**

Niente affatto convincenti sono le controdeduzioni della Di Nizio, prodotte nell'elaborato R10-COI-Rev. 02 del 15/2/2019, in cui si afferma che *“solo con economie di scala raggiungibili con potenzialità in grado di intercettare flussi dell'ordine di quello proposto”* è possibile ammortizzare le ingenti somme necessarie per l'investimento. Ugualmente non sono accettabili le affermazioni della Di Nizio che sottolinea come la propria esigenza sia quella di *“realizzare la struttura impiantistica proposta per ottimizzare il servizio prestato alle Aziende Sanitarie Locali, evitando il trasferimento dei rifiuti presso impianti localizzati in altre regioni, non sempre disponibili [...] e che l'imprenditore dell'impianto esistente (Maio, n.d.r.) è un competitor della ditta Di Nizio, con strategie ed obiettivi contrapposti ed antagonisti”*.

Le esigenze dell'iniziativa privata e del profitto, seppur legittime, non possono comunque prevalere sulla sicurezza, sul rispetto della salute dei cittadini e sulla tutela dell'ambiente, valori costituzionalmente garantiti, e sempre più oggetto di attenzione da parte dei decisori e dell'opinione pubblica. Se nell'analisi costi/benefici includiamo, in questo caso, anche i fattori ambientali e sanitari, il **bilancio sarebbe altamente negativo per la comunità**.

Ed è per questo che risulta incomprensibile l'affermazione della ditta secondo cui, nonostante la presenza di un impianto del tutto simile nelle immediate vicinanze, il nuovo impianto *“ottimizzerà il servizio prestato alle Aziende Sanitarie Locali”*.

D'altronde la ditta Di Nizio non può svincolarsi su questo aspetto, poiché ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 2011/92/UE, il proponente del progetto deve, tra l'altro, effettuare *“una descrizione delle **alternative ragionevoli prese in esame dal committente, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli effetti ambientali”***.

La necessità che si descriva in modo sufficientemente dettagliato le possibili alternative al progetto, ed in particolare la cosiddetta **“OPZIONE ZERO”**, cioè quella che corrisponde alla non realizzazione dell'opera, ha ricevuto particolare attenzione dalla giurisprudenza. Anche di recente il Consiglio di Stato (sent. n. 6777/2018), ha ricordato che le previsioni del Testo Unico Ambientale *“stabiliscono di identificare e valutare le alternative al progetto, **compresa la sua non realizzazione**, e di indicare **espressamente** le ragioni della scelta effettuata e ciò al chiaro fine di rendere la scelta trasparente e di evitare attività che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari per soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa”*. La Valutazione di Impatto Ambientale infatti *“implica una articolata analisi comparativa finalizzata a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica attesa, tenuto conto anche delle alternative possibili e di una approfondita valutazione sulla effettiva necessità dell'opera, in assenza della quale sarebbe praticabile la cd. opzione zero”*.

**È evidente che, in questo caso, l'OPZIONE ZERO sia la più confacente per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela dell'ambiente, e prevalga sulle esigenze del profitto e sulla presunta ottimizzazione del servizio reso ai clienti.**

## 9. LACUNE SULL'ASPETTO IMPIANTISTICO

A fronte dell'emergenza sanitaria in corso, legata al Covid-19, si rileva l'assenza nel progetto di qualsiasi informazione che espliciti in maniera chiara le modalità di applicazione del Protocollo Anticontagio, considerando che potrebbero arrivare ed essere trattati e smaltiti, come CER 18 01 03\*, anche rifiuti sanitari che potrebbero essere contaminati da SARS-CoV-2.

All'interno della documentazione prodotta non sono esplicate in modo esaustivo le modalità di applicazione e rispetto della Norma Tecnica UNI 10384-1:1994 "*Impianti e processi di sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri. Requisiti generali*", in particolare:

- procedura di messa in servizio ai fini del collaudo, convalida e verifica (p.5 della Norma UNI) necessaria a definire l'efficacia del processo di sterilizzazione;
- quali indicatori biologici verranno utilizzati per testare l'efficacia del trattamento, considerando, soprattutto, che i Rifiuti CER 18 01 03\* e CER 18 02 02\* potranno contenere anche materiali contaminati Covid-19 derivanti sia dai reparti Covid delle strutture sanitarie sia dei pazienti positivi in trattamento domiciliare;
- non è chiaro se, a seguito della triturazione, è prevista la fase di essiccamento al fine di garantire una ulteriore diminuzione di volume, di peso e degli odori dei rifiuti.

In relazione ai rifiuti in ingresso, sebbene il proponente abbia previsto il controllo della radioattività tramite portale radiometrico, non vi è evidenza dell'individuazione di una area a temperatura controllata dove poter stoccare i rifiuti destinati alla quarantena in attesa di decadimento o di avvio a smaltimento, considerando la putrescibilità del rifiuto stesso ed il tempo massimo di stoccaggio definito dal DPR 254/2003.

Non è evidente la procedura di controllo/trattamento di eventuale materiale metallico che dovesse essere presente all'interno dei contenitori di rifiuti al fine dell'eventuale isolamento di masse metalliche (es. ferri, protesi, bombole, ecc.) che potrebbero arrecare danni anche consistenti al trituratore a monte dell'impianto di sterilizzazione rifiuti e creare un blocco temporaneo al ciclo con conseguente emissioni non controllate.

Appare, poi, evidente che si potrebbero avere inconvenienti dovuti a contenitori mal confezionati o che abbiano subito durante il trasporto qualche danneggiamento (es. percolamenti, contenitori non sigillati e/o aperti, ecc.) e che ciò possa comportare dei problemi, ad esempio, perdite e gocciolamenti di liquidi. Si ritiene pertanto necessario che venga precisato e chiarito se e come si procede al riconfezionamento del rifiuto, la zona prevista per il trattamento di tali casi, soprattutto laddove il rifiuto è riferibile o si riferisce a contaminazione da SARS-CoV-2 (Covid-19).

Il proponente dichiara una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 250 tonnellate, per un totale annuo di 20.000 tonnellate. Considerando che il contenitore monouso in cartone da 60 lt per i rifiuti sanitari a rischio infettivo ha una massa lorda di circa 7 kg (peso medio da omologazione ADR), ciò corrisponde a

circa 35.714, 3 contenitori per un volume pari a 2.142.858 litri, ovvero 2.143 metri cubi.

Sottolineato che le prove di impilamento previste dal par. 6.1.5.6 ADR comportano la sovrapposizione massima di 6 scatole per una altezza complessiva di circa 3,3 m e che la Circolare ministeriale Prot.00001121 21.01.2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" definisce che "*ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri*", questo vorrebbe dire una occupazione di superficie pari a 2.143 metri cubi / 3 metri = 714 metri quadrati. Visto che il proponente dichiara che l'intera Area C è poco meno di 900 metri quadrati, non sono esplicitati e dettagliati i calcoli effettuati per il progetto in riferimento a quanto prima evidenziato.

In relazione al ciclo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo che comporta l'utilizzo di risorse e materie prime (acqua, energia, suolo, ecc.) ed una produzione di rifiuti nonché di impatti ambientali, non è definito un Bilancio di Massa (IN-OUT) al fine di dimostrare l'effettiva efficacia di tale processo di gestione dei rifiuti e, sulla base di un Analisi del Ciclo di Vita del Rifiuto, dettagliare in modo approfondito le motivazioni per le quali un produttore e/o un raccoglitore dovrebbe conferire i rifiuti sanitari a rischio infettivo ad un impianto sterilizzazione D9 anziché direttamente a recupero energetico R1/D10.

## 10. CONCLUSIONI

Riassumendo le ragioni analiticamente esposte nelle pagine precedenti, si evidenziano molteplici motivi ostativi all'approvazione del progetto:

- la vocazione dell'area industriale di Atesa, sede del distretto produttivo più importante della regione, non è coerente con la proposta Di Nizio;
- la presenza di nuclei abitati nelle immediate vicinanze del sito individuato, a meno di 500 metri, costituisce un *fattore escludente*, come già deciso dal Comitato CCR-VIA in altre situazioni simili;
- la presenza di aree residenziali nelle immediate vicinanze del sito individuato potrebbe compromettere ulteriormente la promiscuità di cui al punto precedente; tale pianificazione – esclusivamente riservata al Comune - è stabilita dall'art. 28 delle NTA del PRT Asi Sangro;
- l'impianto proposto è una *industria insalubre di prima classe*, ai sensi del D.M. 5/9/1994, pertanto deve essere *isolata nelle campagne e tenuta lontana dalle abitazioni*;
- le disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015, recepimento della cosiddetta *direttiva Seveso*, impongono altresì la lontananza di questo tipo di impianto dalle abitazioni, ma anche da altre attività produttive, per evitare possibili scenari incidentali anche catastrofici;
- nella Val di Sangro non è stato effettuato un prolungato e serio monitoraggio delle emissioni in atmosfera di origine industriale, oltre che da traffico veicolare, in modo da valutare l'effetto cumulo sulla qualità dell'aria;
- la presenza, nelle immediate vicinanze, di un Sito di Interesse Comunitario ha fatto sì che la procedura di V.INC.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale) è

stata già espletata – negativamente - poiché:

- lo studio di incidenza prodotto è risultato carente e incompleto;
- le informazioni riportate in relazione al sito Natura 2000 non sono risultate complete rispetto alle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
- non è stato possibile valutare la coerenza e la riproducibilità dei metodi e degli indicatori usati per la valutazione del grado di significatività delle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario;
- non è stata analizzata l'incidenza del progetto sulle misure di conservazione sito-specifiche;
- non sono stati analizzati gli impatti cumulativi;
- non è stato possibile verificare l'attendibilità e la coerenza della stima dell'incidenza riportata su *habitat* e specie di interesse comunitario rispetto ai dati e alle informazioni fornite;
- le determinazioni raggiunte nello studio di incidenza sul mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 non sono state fondate su argomentazioni, analisi sperimentali e dati tali da fugare ogni ragionevole dubbio. Si tratta, infatti, di mere enunciazioni non supportate da verifiche sul campo;
- la conformità urbanistica della destinazione d'uso del lotto non è ammissibile;
- l'eccessiva potenzialità dell'impianto, pari a 20.000 tonnellate/anno, confligge chiaramente con i principi di prossimità, cioè trattare i rifiuti quanto più possibile in prossimità dei luoghi di produzione;
- la vocazione – ormai consolidata – dell'area industriale della Val di Sangro contrasta chiaramente con la presenza di un siffatto impianto. Questo territorio non può trasformarsi in un ricettacolo di rifiuti sanitari infettivi provenienti da ogni parte d'Italia, considerato che la regione Abruzzo ne produce poco più di 3.000 tonnellate/anno;
- non è stata effettuata una serie analisi costi/benefici, sia per l'aspetto economico, ma soprattutto per l'aspetto ambientale e sanitario;
- non sono state analizzate e giustificate le *obbligatorie* alternative al progetto, ivi compresa la cosiddetta OPZIONE ZERO, cioè la non realizzazione del progetto.

L'Amministrazione Comunale esprime, pertanto, la **totale contrarietà** alla realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari – a rischio infettivo mediante sterilizzazione – con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi, proposto dalla ditta DI NIZIO EUGENIO SERVIZI ECOLOGICI PER L'AMBIENTE, VIA AMERICA, 16 MAFALDA (CB).

Il Sindaco

Dott. Giulio Sciorilli BORRELLI



Le suesposte osservazioni sono state redatte anche con il contributo di:

- 1) COMMISSIONE COMUNALE DI V.INC.A. di cui alla D.G.C. n. 67 del 29 giugno 2020;
- 2) WWF – Zona Frentana;
- 3) ASSOCIAZIONE NUOVO SENSO CIVICO;
- 4) LEGAMBIENTE ABRUZZO;
- 5) COMITATO CITTADINO VAL DI SANGRO A TUTELA DEL TERRITORIO;

## ALLEGATI

**Allegato 1** - Art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Sangro (ora A.R.A.P.) – da pag. 18 a pag. 19;

**Allegato 2** – D.G.C. n. 71 del 3/7/2020 “Avvio del procedimento di revisione dello strumento urbanistico vigente” e D.G.C. n. 246 del 19/12/2018 “Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso” – da pag. 20 a pag. 30;

**Allegato 3** – Superamenti delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> rilevate dall'ARTA in Val di Sangro – da pag. 31 a pag. 34;

**Allegato 4** – richiesta/diffida inviata il 24 dicembre 2018, prot. n. 26991, al dirigente regionale, responsabile del procedimento di redazione del nuovo Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, al Presidente vicario della Giunta Regionale ed al sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale – delegato all'Ambiente – da pag. 35 a pag. 62.

**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO  
INDUSTRIALE DEL SANGRO**

Via San Nicola n. 46 - CASOLI (Chieti)

**PIANO REGOLATORE TERRITORIALE  
PROGETTO DEFINITIVO**

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

ADEGUATE ALLE PRESCRIZIONI DI CUI  
AL PARERE DEL C.R.T.A. 3/A DEL 26/03/91  
ED ALLA DELIBERAZIONE DEL C.G. N. 15 DEL 20/09/94

RIELABORAZIONE

Dott. Arch. CAMILLO DI CARLO

Dott. Arch. CONCETTA DI VIRGILIO

DATA 12 OTTOBRE 1994

dei principali percorsi verdi pedonali .

**Art.27** - Il Consorzio potrà affidare la gestione e/o la manutenzione delle suddette opere , manufatti , attrezzature e infrastrutture di sua proprietà ed altri Enti ed Amministrazioni .

Gli altri Enti e le amministrazioni ai quali potrà essere demandata la gestione e/o manutenzione delle opere di cui sopra non potranno comunque apportare alcuna modifica alle opere stesse, senza la preventiva approvazione del Consorzio con parere degli organi competenti e sulla base delle revisioni e aggiornamenti del Piano Regolatore .

**Art.28 - Zone a normativa speciale** - All'interno dei perimetri degli agglomerati di Casoli e di Atessa, per non interrompere la continuità territoriale e consentire una adeguata sistemazione viaria e infrastrutturale necessaria sono state inglobate alcune aree già edificate e non utilizzabili per insediamenti industriali veri e propri.

Le zone a normativa speciale verranno restituite alla competenza delle Autorità comunali.

In via transitoria , fino alla definitiva approvazione dei piani attuativi, in tutti gli agglomerati industriali, sono altresì soggette alla normativa suddetta per le zone a "normativa speciale" e , pertanto restituite alla competenza delle Autorità comunali, anche eventuali altre aree già edificate e non utilizzabili per fini industriali non specificatamente indicate nelle cartografie di Piano.

Il Consorzio , su richiesta delle ditte interessate, rilascia apposita attestazione in merito alla suddetta circostanza al Comune competente ed alla ditta richiedente.

(\*) Modificazione inserita con deliberazione del C.G. n. 15 del 20/09/94  
in sede di esame delle osservazioni presentate in occasione della  
ripubblicazione del piano adeguato alle prescrizioni di cui al  
parere del C.R.T. n. 3/A del126/03/91.



Municipio della Città di Atessa Provincia di Chieti	Numero  71	Data  03-07-2020
---	------------------	------------------------

## Deliberazione Giunta Comunale

Oggetto: **Avvio del procedimento di revisione dello strumento urbanistico vigente.**

**copia**

L'anno duemilaventi e questo giorno tre del mese di luglio alle ore 12:45 ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, del Decreto Legge del 17 Marzo 2020 n. 18 e del Decreto Sindacale n.6 del 30 Marzo 2020, si è riunita in videoconferenza, con la presenza del Sindaco presso la sede comunale, a seguito di apposita convocazione, la Giunta Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.

All'appello risultano :

Sciorilli Borrelli Giulio	Sindaco	Presente
Cinalli Federica	Assessore	Presente
Ceroli Giovanna	Assessore	Presente
Menna Vincenzo	Assessore	Presente
		in
		videoconfe
		renza
Orsini Giulia	Assessore	Presente
Zaccardi Pasqualino	Assessore	Presente

Partecipa in videoconferenza il Segretario Generale Jean Dominique Di Felice.

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### PREMESSO CHE:

- il Comune di Atesa è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 16 aprile 2011;
- obiettivo primario della corrente Amministrazione Comunale, mutuato dal proprio programma amministrativo, è quello di elaborare linee di indirizzo che valorizzino il sistema socio-economico locale, coniugando la qualità architettonica e progettuale della Città e del territorio con l'imprescindibile legame tra tutela ambientale e sviluppo sostenibile;
- l'Amministrazione comunale intende avviare un nuovo procedimento di variante al PRG con i seguenti obiettivi:
  - o mettere a sistema le richieste di revisione dello strumento urbanistico inoltrate da cittadini, imprese e professionisti negli ultimi anni laddove coerenti con le azioni di governo dell'amministrazione;
  - o dare attuazione a temi di pianificazione urbanistica che in questi anni hanno coinvolto l'amministrazione e gli uffici comunali al fine di non disperdere l'ascolto, la conoscenza, le soluzioni maturate;
  - o perseguire un'azione di informatizzazione, semplificazione e snellimento amministrativo nella gestione dei procedimenti urbanistici;
  - o sostenere la ripresa delle attività economiche e la riqualificazione del tessuto urbano e dare fattibilità economica a interventi di pubblico interesse;

**RICHIAMATA** la Deliberazione di Giunta Comunale n. 246 del 19 dicembre 2018 recante *"Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso"*;

**CONSIDERATO** che con D.G. n. 41 del 9 aprile 2020 si è proceduto alla ridefinizione della macrostruttura organizzativa;

**RITENUTO** necessario:

- avviare il processo di redazione della Variante dello strumento urbanistico vigente, individuando il Settore n. 6 "Urbanistica e Ambiente" competente alla relativa gestione, in collaborazione con gli altri Settori dell'Ente;
- individuare l'Ing. Maurizio Calabrese responsabile del procedimento;
- demandare al Responsabile del procedimento tutte le procedure necessarie all'individuazione di idonea figura professionale esterna in grado di coordinare l'intero processo di revisione, e di tutti gli altri incarichi specialistici eventualmente ritenuti necessari;

**TENUTO CONTO** delle dotazioni finanziarie del Capitolo di bilancio 269515 *"Incarichi professionali variante al P.R.G."*;

**ACQUISITO** il parere tecnico reso ai sensi dell'art. 49 del d. Lgs. n. 267/2000;

**Unanime**

## DELIBERA

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto, anche se materialmente non ritrascritte;
2. di avviare il procedimento di variante al PRG con gli obiettivi come in premessa emarginati e a cui si fa rinvio integrale e recettizio;
3. di individuare il Settore n. 6 “Urbanistica e Ambiente” competente alla relativa gestione, in collaborazione con gli altri Settori dell’Ente;
4. di nominare responsabile del procedimento di variante al PRG l’Ing. Maurizio Calabrese, Responsabile del Settore n. 6 “Urbanistica e Ambiente”;
5. di demandare al Responsabile del procedimento l’attivazione di tutte le procedure necessarie all’individuazione di idonea figura professionale esterna in grado di coordinare l’intero processo di revisione, e di tutti gli altri incarichi specialistici eventualmente ritenuti necessari, tenendo conto delle disponibilità finanziarie di cui al capitolo di bilancio 269515 “*Incarichi professionali variante al P.R.G.*”;
6. di dichiarare, a seguito di separata votazione, il presente verbale immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 - comma 4° - del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

## PARERI

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

E' parte integrante della deliberazione di G.C. n. 71 del 03-07-2020

Oggetto: Avvio del procedimento di revisione dello strumento urbanistico vigente.

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica 6 Settore**

Data: Il Responsabile del servizio

F.to **Calabrese Maurizio**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: Il Responsabile del servizio

F.to **Berardi Michele**

**Approvato e sottoscritto**

**IL PRESIDENTE**  
f.to Giulio Sciorilli Borrelli

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Jean Dominique Di Felice

---

**Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi**

**Il Responsabile della pubblicazione**  
(Fto come in originale)

**Il Segretario Generale**  
(Fto come in originale)

---

**Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio,**

**A T T E S T A**

**- Che la presente deliberazione:**

- **E' stata affissa all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi dal 03-07-2020 al 18-07-2020 come prescritto dall'art. 124, del D. Lgs. n. 267/2000;**
- **E' stata comunicata in data 03-07-2020 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D.Lgs n. 267/2000;**

**- Che la presente deliberazione:**

- **è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000) .**

**Dalla residenza Comunale, li 03-07-2020**

**Il Segretario Generale**  
(Fto come in originale)

---

**E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.**  
**Dalla Residenza comunale, li 03-07-2020**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Jean Dominique Di Felice**



Municipio della Città di Atesa Provincia di Chieti	Numero  246	Data  19-12-2018
--	-------------------	------------------------

## Deliberazione Giunta Comunale

Oggetto: **Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso**

**copia**

L'anno duemiladiciotto e questo giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 12:50 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza Giulio Sciorilli Borrelli nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.

All'appello risultano :

Sciorilli Borrelli Giulio	Sindaco	Presente
Cinalli Federica	Assessore	Presente
Ceroli Giovanna	Assessore	Presente
Menna Vincenzo	Assessore	Assente
Orsini Giulia	Assessore	Presente
Zaccardi Pasqualino	Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Generale Enzo Menna.

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### PREMESSO CHE:

- con Deliberazione del C.C. n. 63 del 14/11/2018 si è provveduto all'approvazione e all'aggiornamento del D.U.P. 2018/2020;
- all'interno di tale strumento di programmazione è previsto di iniziare l'iter di revisione del P.R.G. e del P.R.P.E. del Comune di Atessa;
- il P.R.G. vigente del Comune di Atessa è stato adottato con delibera di C.C. n. 41 dell'11/04/2007 e definitivamente approvato con deliberazione di C.C. n. 22 del 16/04/2011;
- tale strumento urbanistico comunale risulta relativamente recente e quindi ancora attuale nell'impianto strutturale. Pur tuttavia è necessario considerare un necessario monitoraggio/aggiornamento del Bilancio urbanistico complessivo del PRG attraverso i seguenti fattori da tener presente nella programmazione urbanistica comunale:
  1. le mutate condizioni economiche con conseguente compressione del mercato edilizio in termini di nuove costruzioni;
  2. le variazioni normative in corso di sviluppo, in relazione a consumo del suolo ed alla conservazione della superficie agricola naturale;
  3. le differenti forme di aggregazione sociale che comportano una rielaborazione degli spazi di socializzazione esistenti e di previsione.
  4. l'imprescindibile legame tra tutela ambientale e sviluppo sostenibile, in particolare le tematiche legate alla salvaguardia e alla qualità ambientale del territorio e dei cittadini, con l'obiettivo di operare le scelte necessarie per consentire alla città di vivere in modo confortevole e duraturo entro i limiti posti dalla natura. L'importanza della gestione del verde urbano e naturale, della tutela ambientale relativamente alla qualità dell'aria e del suolo, l'attenzione alla gestione del servizio rifiuti urbani e servizio idrico integrato e l'attività di educazione ed informazione ambientale rivolta al territorio.

A tal proposito si richiama la Delibera di Giunta Comunale n. 208 del 02/11/2018 avente ad oggetto il "Protocollo d'intesa Arap e Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed aggiornamento della pianificazione delle aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti" in cui il Comune di Atessa ha posto la delicata questione ambientale e degli usi compatibili all'interno del P.R.T. in riferimento alle previsioni di nuovi impianti per il trattamento rifiuti speciali. In tale sede si sono ribadite le problematiche relative a tali insediamenti, la loro incompatibilità col territorio, nonché la necessità di un piano straordinario di monitoraggio della qualità dell'aria;

5. il tema dell'energia da affrontare per dare un significativo contributo nella direzione del risparmio energetico, dell'efficienza degli impianti e dell'utilizzo di fonti rinnovabili.
- tutti questi fattori, impongono una riflessione sullo stato dell'arte degli strumenti di pianificazione urbanistica, in particolar modo per quanto attiene agli sviluppi futuri del territorio urbanizzato e da urbanizzare, in termini di verifica degli standard urbanistici complessivi di piano;
  - in quest'ottica assume quindi particolare rilevanza la valutazione attuale dello stato delle cose, per programmare l'eventuale riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, con lo scopo primario della rielaborazione delle nuove risorse territoriali inutilizzate, in armonia con le nascenti norme sul governo del territorio di portata nazionale e regionale, e con le esigenze dei cittadini che potrebbero emergere nella fase di consultazione degli stessi.

**RITENUTO DI:**

- dover dare corso preliminarmente ad una ricognizione dello stato di attuazione del PRG e trasporre in forma di tavola riassuntiva, su supporto informatico e cartaceo, le risultanze della ricognizione;
- individuare le necessità/opportunità, attraverso una prima fase di consultazione che tenga conto anche delle istanze dei cittadini che esprimeranno le proprie indicazioni in forma di richieste, sulla base di modulistica all'uopo predisposti;
- affrontare i temi inerenti la pianificazione urbanistica e l'assetto del territorio ed effettuare, a seguito di tali elaborazioni, una analisi tecnica e normativa con un quadro di sintesi finale sul possibile scenario attuativo futuro;
- costituire a tale scopo un LABORATORIO URBANO/URBAN CENTER per analizzare, studiare, comunicare e co-produrre i possibili scenari pianificatori di Atessa, la cui funzionalità e gestione sarà assicurata dal Comune di Atessa e dall'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Sangro Aventino;
- di istituire un tavolo di lavoro composto dall'Associazione tra Enti Locali per l'Attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino, nelle figure del Dott. Raffaele Trivilino, l'Ing. Massimo Staniscia, ed il Comune di Atessa nelle persone di Ing. Guglielmo Palmieri, Ing. Maurizio calabrese, Geom. Tumini Stefano.

**RITENUTO** pertanto di adottare apposito atto d'indirizzo al fine di dare impulso alla attività amministrativa in corso;

**ACQUISITI** i pareri espressi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

**VISTO** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

**VISTO** il vigente statuto comunale;

**RITENUTA**, altresì, l'urgenza di dare corso al presente atto deliberativo per le ragioni sopra espresse e visto l'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi e palesi,

## **DELIBERA**

- 1) di demandare al Dirigente dell'Area Tecnica del Comune l'attivazione della presente iniziativa, dando corso a tutte le attività descritte in premessa;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;
- 3) di dichiarare, unanimemente, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000.

## **PARERI**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

E' parte integrante della deliberazione di G.C. n. 246 del 19-12-2018

Oggetto: Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica 6 Settore**

Data: Il Responsabile del servizio  
F.to **Palmieri Guglielmo**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: Il Responsabile del servizio  
F.to **Berardi Michele**

Approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
f.to Giulio Sciorilli Borrelli

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Enzo Menna

---

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi

**Il Responsabile della pubblicazione**  
(Fto come in originale)

**Il Segretario Generale**  
(Fto come in originale)

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio,

**A T T E S T A**

- Che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi dal 19-12-2018 al 03-01-2019 come prescritto dall'art. 124, del D. Lgs. n. 267/2000;
- E' stata comunicata in data 19-12-2018 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D.Lgs n. 267/2000;

- Che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000) .

Dalla residenza Comunale, li 19-12-2018

**Il Segretario Generale**  
(Fto come in originale)

---

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.  
Dalla Residenza comunale, li 19-12-2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Enzo Menna



Fonte: [http:// https://sira.artaabruzzo.it/#/open-data](http://https://sira.artaabruzzo.it/#/open-data)

**Tabella 1 – superamenti della concentrazione di PM<sub>10</sub> rilevati nella centralina di Atessa (ANNO 2018)**

<i>Stazione</i>	<i>Parametro</i>	<i>Indice</i>	<i>Tempo</i>	<i>Valore</i>	<i>Validita</i>	<i>U.M.</i>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-01-07	53,5	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-01-08	65,3	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-01-09	80,6	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-01-26	55,3	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-01-29	52,4	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-02-17	50,7	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-10-10	53,7	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-10-11	53,7	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2018-10-29	55,7	Valido	µg/m <sup>3</sup>

**Tabella 2 – superamenti della concentrazione di PM<sub>10</sub> rilevati nella centralina di Atessa (ANNO 2019)**

<i>Stazione</i>	<i>Parametro</i>	<i>Indice</i>	<i>Tempo</i>	<i>Valore</i>	<i>Validita</i>	<i>U.M.</i>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-02-22	63	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-24	52,6	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-26	51,1	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-02-22	63	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-24	52,6	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-26	51,1	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-24	52,6	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-26	51,1	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-24	52,6	Valido	µg/m <sup>3</sup>
Atessa	PM 10	Media giornaliera	2019-04-26	51,1	Valido	µg/m <sup>3</sup>

Totale superamenti anno 2018 = **n. 9**

Totale superamenti anno 2019 = **n. 10**



## CENTRO DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

**Pescara, 10/01/2018**

**Al Sig. Sindaco del Comune di Atesa**  
**comunediatesa@pec.it**

Il valore del PM10 misurato nella stazione di Atesa è stato superiore al valore limite per la protezione della salute umana (pari a 50 µg/m<sup>3</sup>) come indicato nella tabella seguente:

STAZIONE	09/01/2018
Atessa	81 µg/m <sup>3</sup>

**LE CONCENTRAZIONI DEGLI ALTRI INQUINANTI DETERMINATI SONO INFERIORI AI RISPETTIVI VALORI LIMITE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA**

**Il Dirigente Chimico**

**Dott. Sebastiano Bianco**

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezzoli, 52 – 66100 Chieti  
Tel.: 087142321 Fax: 0871405207 PEC: [diret.chieti@pec.artaabruzzo.it](mailto:diret.chieti@pec.artaabruzzo.it)  
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599900685





**arta abruzzo**  
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente  
Distretto Provinciale di Chieti



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**CENTRO DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA**

Comune di Atesa

Arrivo

Prot. N. 0002227

del 30/01/2018 ore 13:50:07

Categoria e Classe A Paralelo



Pescara, 30/01/2018

Al Sig. Sindaco del Comune di Atesa

[comunediatesa@pec.it](mailto:comunediatesa@pec.it)

Il valore del PM10 misurato nella stazione di Atesa, sita nella zona Industriale in C.da Saletti, è stato superiore al valore limite per la protezione della salute umana (pari a 50 µg/m<sup>3</sup>) come indicato nella tabella seguente:

STAZIONE	29/01/2018
Atessa	52 µg/m <sup>3</sup>

**LE CONCENTRAZIONI DEGLI ALTRI INQUINANTI DETERMINATI SONO INFERIORI AI RISPETTIVI VALORI LIMITE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA**

*Il Resp. della Validazione*

**Dr. Carlo Colangeli**

*(F.to Digitalmente)*

*Il Dirigente Chimico*

**Dott. Sebastiano Bianco**

*(F.to Digitalmente)*

Direttrice Provinciale di Chieti - Via Spreti, 52 - 66100 Chieti  
Tel.: 087142321 Fax: 0871460387 PEC: [dir.chieti@regione.abruzzo.it](mailto:dir.chieti@regione.abruzzo.it)  
Cod. Fisc. 9106970662 - P. I.V.A. 01599930625



Caricamento N° 205877

0871-423206



1750  
ML 2020 28.01.2020

## CENTRO DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

*Al Sig. Sindaco del Comune di Atessa  
comunediatesa@pec.it*

### OGGETTO: COMUNICAZIONE SUPERAMENTO LIMITE GIORNALIERO PM 10

Il valore del PM10 misurato nelle stazioni indicate nella tabella sottostante, è stato superiore al valore limite per la protezione della salute umana (pari a 50 µg/m<sup>3</sup>) come indicato nella tabella seguente:

STAZIONE	25/01/2020
Atessa	51 µg/m <sup>3</sup>

Le concentrazioni degli altri inquinanti determinati sono inferiori ai rispettivi valori limite per la protezione della salute umana.

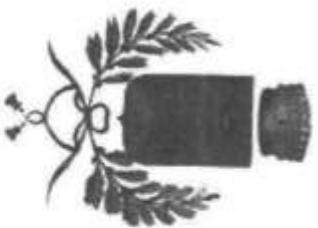
Chieti, li 07/09/2020

*Il Dirigente Chimico  
Dott. Sebastiano Bianco  
(F.to Digitalmente)*

Distretto Provinciale di Chieti - Via Speziale, 52 - 66100 Chieti  
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405287 PEC: dist.chieti@pec.artaabbruzzo.it  
Cod. Fisc. 91059790602 - P. I.V.A. 01599900695



Certificato N° 200977



*Città di Atessa*

*(Provincia di Chieti)*

*Meditaglia di Bronzo al Valor Civile*



CITTÀ DEI  
MOTORI  
Città del Vino

Spenti

**Dott.ssa Iris Flacco**

Dirigente Dipartimento

Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Via Catullo, 2 – Pescara

Via Passolanciano, 13 – Pescara

[iris.flacco@regione.abruzzo.it](mailto:iris.flacco@regione.abruzzo.it)

Comune di Atessa  
Partenza

Prot. N. 0026991

del 24-12-2018 ore 11:23:37

Registri 6 e base 9 Faccioni



e p.c.

**Dr. Giovanni Lohi**

Presidente Vicario Giunta Regionale d'Abruzzo

Via Passolanciano, 75 - Pescara

Palazzo L. Silone - Via Leonardo da Vinci, 6 – L'Aquila

**Dr. Mario Mazzecca**

Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale

Funz. Ambiente ed Ecologia

Via Passolanciano, 75 – Pescara

Via Salaria Antica Est – L'Aquila

**Oggetto:** Redigendo nuovo Piano di tutela della qualità dell'aria/ Osservazioni e Diffida

La Val di Sangro, ed in particolare la zona industriale di Atessa (CH), è stata interessata da richieste di autorizzazioni da parte di aziende che operano nel settore del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti speciali con istanze che prevedono ingenti emissioni in atmosfera sia diffuse sia convogliate.

Di fronte alle molteplici istanze, che insistono contemporaneamente sul territorio, un amministratore locale consapevole deve necessariamente tentare di trovare il giusto equilibrio tra la tutela dell'ambiente e gli interessi socio-economici e sanitari locali e, allo stesso tempo, considerare le esigenze generali di sviluppo del tessuto industriale e produttivo dell'intera regione.

Per non avere uno sguardo ed un approccio esclusivamente localistico alle questioni inerenti lo sviluppo economico e produttivo regionale, le valutazioni degli enti locali devono necessariamente considerare le linee programmatiche indicate nei documenti regionali di pianificazione. L'approccio degli enti locali sull'opportunità o meno di considerare sul proprio territorio l'insediamento di nuovi impianti produttivi o di gestione dei rifiuti deve, quindi, tener conto sia del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR), approvato dalla Regione Abruzzo con L.R. 23 gennaio 2018, n. 5, sia del vigente Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007, che è attualmente in fase di aggiornamento.

Sulla base di quanto previsto dai succitati piani di indirizzo della regione Abruzzo, la zona industriale della Val di Sangro risulta adatta ad ospitare stabilimenti con punti di emissione ed in particolare impianti per la gestione dei rifiuti. Il PRGR individua i criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti e definisce la metodologia, i criteri generali e le competenze per l'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, mentre il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, elaborato secondo le norme comunitarie e nazionali, caratterizza le zone valutando le concentrazioni degli inquinanti nelle aree urbane su scala regionale ed effettua una suddivisione del territorio ai fini del risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo scopo principale è quello di fornire uno strumento utile sia per la pianificazione nazionale, in merito alla progettazione dello sviluppo sostenibile, alle politiche di riduzione delle emissioni dei gas serra, sia per definire la pianificazione regionale per quanto riguarda la mobilità nelle aree urbane, il piano generale dei trasporti, la lotta agli incendi boschivi, etc.

**Le norme chiedono di prendere in considerazione tutti i principali inquinanti dell'aria per valutare sia le eventuali fonti di inquinamento urbane sia quelle dovute alle attività produttive.**

Il vecchio piano della regione Abruzzo è stato redatto prendendo in considerazione i dati di monitoraggio provenienti dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria gestite dall'ARTA e da campagne di monitoraggio effettuate con mezzi mobili opportunamente attrezzati dall'ARTA.

Il sistema di centraline fisse utilizzato per il monitoraggio è riportato nella seguente tabella.

Tabella 30 - Le centraline di monitoraggio fisse presenti in regione

Ubicazione	CO	SO <sub>2</sub>	O <sub>3</sub>	NO <sub>2</sub>	BTX	PM <sub>10</sub>	HC	Meteo
Pescara - Teatro d'Annunzio	●	●	●	●	●	●	N.P.	●
Pescara - Piazza Grue	N.P.	N.P.	N.P.	●	●	●	N.P.	N.P.
Pescara - Via Firenze	N.P.	N.P.	N.P.	●	●	●	N.P.	N.P.
Pescara - V. D'Annunzio	●	N.P.	N.P.	N.P.	●	N.P.	N.P.	N.P.
Pescara - Corso Vittorio	●	N.P.	N.P.	●	N.P.	N.P.	●	N.P.
Pescara - Via Sacco	N.P.	N.P.	●	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.
Bussi - Giardino Comunale	●	N.P.	N.P.	●	N.P.	N.P.	N.P.	●
Bussi	●	N.P.	N.P.	●	N.P.	N.P.	N.P.	●
Chieti - Comune di Atessa	●	N.P.	●	●	N.P.	N.P.	N.P.	●
Chieti - Chieti Scalo	N.P.	●	●	●	N.P.	N.P.	N.P.	●
Chieti - San Salvo	●	N.P.	●	●	N.P.	N.P.	N.P.	●

CO Monossido di Carbonio, SO<sub>2</sub> Biossido di Zolfo, O<sub>3</sub> Ozono, NO<sub>2</sub> Biossido di Azoto, BTX Benzene, Toluene, m-Xilene, HC Idrocarburi PM<sub>10</sub> Particolato con diametro inferiore a 10 micron

Le campagne di monitoraggio dell'ARTA effettuate servendosi di mezzi mobili opportunamente attrezzati sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 32 - Campagne di monitoraggio con mezzo mobile effettuate dall'ARTA

Sito di monitoraggio	Periodo di rilevazione
Scalia (PE)	dal 22-12-2004 al 16-01-2005
Viale Bovio (PE)	dal 06-06-2005 al 01-07-2005
FrancaVilla (CH) Via N. Adriatica	dal 09-08-2005 al 03-09-2005
Pescara Via Thaurina numero civico 95	dal 26-10-2005 al 20-11-2005
Roseto degli Abruzzi (TE) nei pressi del Parco delle Rose	dal 14-05-2004 al 26-05-2004
Vasto, Zona Industriale 01/12/2005 - 26/12/2005	dal 01-12-2005 al 26-12-2005
Scalia (PE) - Via Della Stazione	dal 17-01-2006 al 12-02-2006
Silvi Marina (TE) - Via Stabile Adriatica - zona complesso "Siro"	dal 15-02-2006 al 12-03-2006
Torboresco (TE) - Lungomare Sirena - Incrocio Via Leonardo Da Vinci	dal 18-03-2006 al 12-04-2006
Ovindoli (AQ) - c/o "Magnolia Hotel"	dal 04-07-2006 al 09-07-2006
Atessa (CH) - Zona Saletti - Parcheggio zona artigianale - commerciale	dal 06-05-2006 al 03-06-2006
FrancaVilla Al Mare	dal 05-06-2006 al 30-06-2006
Silvi Marina (TE)	dal 09-08-2006 al 03-09-2006
Torborro (TE) - Lungomare Sirena - Incrocio Via Leonardo Da Vinci	dal 09-09-2006 al 08-01-2006
Terrano - Via Da Vinci	dal 18-11-2006 al 13-12-2006
FrancaVilla Al Mare	dal 24-12-2006 al 21-01-2007

I dati elaborati sono relativi alle concentrazioni riscontrate di monossido di carbonio, ossidi di azoto, benzene, PM10 e ozono, ossia traucianti utili per verificare con certezza l'eventuale inquinamento derivante da una forte presenza di traffico veicolare, ma certamente non sufficiente a valutare situazioni di inquinamento causate dalla presenza di zone industriali e di specifiche attività produttive. Sulla base di questi dati e delle conseguenti elaborazioni, infatti, risulta che l'unica zona di risanamento individuata è quella relativa all'area metropolitana Pescara-Chieti.

**In merito ai monitoraggi effettuati in Val di Sangro emerge, in modo evidente, che i dati disponibili non sono affatto sufficienti per un'adeguata valutazione della qualità dell'aria di uno dei centri industriali più grandi del centro-sud Italia in cui operano diverse aziende metalmeccaniche, anche di medie e grandi dimensioni, vedi Honda e Sevel, provviste di importanti**

linee di verniciatura. Nella zona industriale della Val di Sangro sono localizzate anche molte altre aziende di medie dimensioni che operano in diversi settori produttivi che vanno, ad esempio, dall'industria chimica (Valagro) a quella manifatturiera (Pelliconi). Il tessuto industriale della Val di Sangro contiene aziende potenzialmente molto impattanti per la qualità dell'aria e non solo. In questa zona, infatti, insistono 8 aziende che operano con Autorizzazione Integrata Ambientale e ci sono alcune tra le principali e più grandi aziende industriali d'Abruzzo.

**Per valutare la qualità dell'aria di una simile zona industriale non possono essere ritenute valide e sufficienti i soli dati di una centralina fissa che monitora solo NO<sub>2</sub>, CO, O<sub>3</sub> ed una campagna di monitoraggio con un mezzo mobile per meno di un mese.**

**Per una corretta localizzazione di attività industriali impattanti sulla qualità dell'aria e di impianti di gestione dei rifiuti -e più in generale per avere uno strumento utile di pianificazione adeguato alle esigenze della Val di Sangro, territorio che ha avuto un notevole sviluppo industriale- occorre effettuare, per il redigendo nuovo Piano di tutela della qualità dell'aria, un serio e prolungato monitoraggio che prenda in considerazione parametri opportunamente individuati in funzione delle tipologie di industrie operanti nel territorio, dei loro specifici processi produttivi e delle sostanze pericolose normalmente utilizzate.**

Senza avere un quadro esaustivo della reale situazione della qualità dell'aria, le indicazioni fornite dal PRGR e dalla Misura D3 del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, rispetto ai criteri di localizzazione delle attività industriali e degli impianti di gestione dei rifiuti, rischiano di risultare fortemente penalizzanti e pericolose per l'area industriale della Val di Sangro.

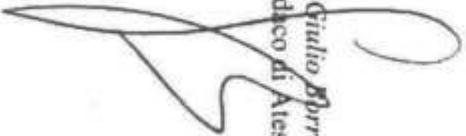
Alla luce di quanto sopra evidenziato, il sottoscritto, in qualità di sindaco di Atesa, chiede alla Regione Abruzzo una moratoria sul rilascio di qualunque autorizzazione relativa ad impianti e ad attività che prevedono punti di emissione in atmosfera nella zona industriale della Val di Sangro e, relativamente al redigendo nuovo Piano di tutela della qualità dell'aria, una sostanziale rivalutazione della classificazione dell'area in questione con una caratterizzazione basata su un piano straordinario di monitoraggio da condurre nella stessa area secondo le modalità sopra indicate. Solo un'approfondita campagna di monitoraggio può fornire un quadro completo e significativo della situazione per le opportune valutazioni e scelte che tutelino l'ambiente e la salute dei cittadini.

Voglio anche sottolineare che la nostra Amministrazione ha espresso, in più occasioni, la propria contrarietà all'installazione di impianti di rifiuti pericolosi in Val di Sangro per ragioni che abbiamo illustrato nelle sedi opportune. Il nuovo piano regolatore del Comune di Atesa, in via di elaborazione, rimarca la incompatibilità di tali insediamenti con le attuali caratteristiche abitative, produttive e storiche di questa zona, e con il suo sviluppo socio-economico. (Vedi allegati 1 e 2: il primo relativo al protocollo di intesa ARAP – Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed

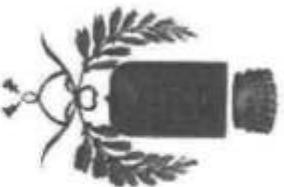
aggiornamento della pianificazione delle aree di Sviluppo Industriale della Prov. di Chieti, ed il secondo relativo alle linee guida per la revisione del PRG comunale).

**La invito pertanto a tener conto di queste osservazioni, le chiedo un incontro per poter esporre meglio le nostre ragioni, e mi vedo costretto -nel frattempo- a diffidare il suo Dipartimento e la Regione Abruzzo dal redigere un nuovo Piano della qualità dell'aria senza una attenta disamina di quanto esposto.**

La saluto molto cordialmente.

  
**Dott. Giulio Borrelli**  
(Sindaco di Atessa)

ALLEGATO 1



Municipio della Città di Atessa Provincia di Chieti	Numero	Data
	208	02-11-2018

## Deliberazione Giunta Comunale

Oggetto:

**PROTOCOLLO D'INTESA ARAP E PROVINCIA DI CHIETI FINALIZZATO ALLA REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA PLANIFICAZIONE DELLE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CHIETI. PRESA DATTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO E DELLE ATTIVITA DI COPIANIFICAZIONE CON I COMUNI DI ATESSA, PAGLIETA, SAN SALVO E VASTO IN RELAZIONE ALLE PROPOSTE DI STRALCIO AL P.R.T.**

copia

L'anno duemiladiciotto e questo giorno due del mese di novembre alle ore 13:13 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza Giulio Sciorilli Borrelli nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.

All'appello risultano :

Sciorilli Borrelli	Sindaco	Presente
Giulio		
Cinalli Federica	Assessore	Assente
Ceroli Giovanna	Assessore	Presente
Manna Vincenzo	Assessore	Assente
Orsini Giulia	Assessore	Presente
Zaccardi Pasqualino	Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Generale Enzo Menna.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### PREMESSO CHE:

- La Regione Abruzzo, con L.R. 23/2011 e s.m.i. ha disposto il riordino delle funzioni in materia di aree produttive ed, in particolare, ha previsto l'istituzione dell'ARAP (Azienda Regionale delle Attività Produttive), mediante fusione dei Consorzi per lo sviluppo industriale del Sangro e del Vastese (per quanto attiene al territorio della Provincia di Chieti), e delle Province de L'Aquila e di Teramo;
- L'ARAP rappresenta l'Ente Pubblico Economico a cui compete l'attuazione delle previsioni territoriali ed urbanistiche dei P.R.T. delle ASI nei territori sopracitati;

### PRESO ATTO CHE:

- La Provincia di Chieti, con il vigente PTCP (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 22/03/2002) ricomprende e fa salvi anche i P.R.T. delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti;
- Il PTCP, prevede inoltre, tra i propri indirizzi, condizioni di sostenibilità ai processi di trasformazione insediativa, tendendo a minimizzare le possibili forme di impatto dei processi di trasformazione dell'uso dei suoli e delle risorse territoriali, nella logica di un pieno ed equilibrato utilizzo delle reti insediative/infrastrutturali, in coerenza con i parametri e i criteri di sostenibilità urbanistica-ambientale e morfologici-insediativi di cui agli artt. 27. 28. 29 e 30 e delle relative NTA;
- Il P.R.T. produce (ai sensi dell'art. 51 del DPR n. 218/1978) gli stessi effetti giuridici del Piano Territoriale di Coordinamento (di cui agli artt. 5 e 6 della Legge n. 1150/1942) con durata e vigore a tempo indeterminato;
- La Provincia di Chieti, successivamente in attuazione del PTCP ha predisposto uno specifico Piano di Settore delle Attività Produttive denominato PTAP (approvato con delibera Consiglio Provinciale n. 125 dell' 11/12/2007) il quale conferma l'efficacia diretta dei singoli P.R.T. ed ha, in particolare, quale campo di applicazione, il sistema di agglomerati di competenza dell'ARAP;
- Il PTAP dispone (all'art. 14 delle relative NTA) che l'ARAP partecipi attivamente alle politiche di riassetto e sviluppo delle Attività Produttive nell'intero territorio provinciale, nonché (all'art. 17) ai relativi processi di copianificazione, attraverso accordi ed intese preventivi di cui agli artt. 30 e 58 delle NTA del vigente PTCP e artt. 13, 14 e 15 delle NTA del vigente PTAP;

### A. RICHIAMATI:

- Il Decreto Presidenziale n. DP-89 del 12/04/2016, con il quale veniva nominata la Task Force specialistica per la rivisitazione delle aree consortili e successivo Decreto Presidenziale d'integrazione n. DP-27 del 27/02/2018;
- Il Decreto Presidenziale n. DP-60 del 04/04/2017, con il quale veniva approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, Provincia-ARAP per la pianificazione delle aree industriali della Provincia di Chieti di competenza ARAP;
- Il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 20/04/2017 tra ARAP e Provincia di Chieti, trasmesso al Comune di Atesa in data 27/04/2017 con prot. n. 8255, con il quale si dava avvio alla revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti e successivo Protocollo d'Intesa integrativo con il Consorzio Industriale Chieti-Pescara, sottoscritto in data 09/01/2018;

**B. PRESO ATTO CHE** a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa veniva costituito il Tavolo Tecnico di Lavoro finalizzato alla revisione e aggiornamento della Pianificazione Territoriale delle Aree di Sviluppo industriale della Provincia di Chieti e di competenza ARAP e dava avvio alle attività di copianificazione con le Amministrazioni Comunali di San Salvo, Vasto, Paglieta ed Atesa, al fine di pervenire a convergenti ipotesi di stralcio/ampliamento degli ambiti territoriali consortili (v. P.R.T.);

**C. VISTI** i verbali del Tavolo Tecnico svoltisi in data 17/05/2018 e 27/09/2017 con la partecipazione del Comune di Atesa nella persona del Dirigente dell'Area Tecnica Ing. Palmieri Guglielmo;

**D. PRESO ATTO** delle deliberazioni del C.d.A. dell'ARAP n. 141 del 25/06/2018 n. 183 del 16/07/2018 e n.° 205 del 16/07/2018 :“Protocollo d'intesa tra ARAP e Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed all'aggiornamento della Pianificazione Territoriale delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia- Tavolo Tecnico di Lavoro per le attività di copianificazione con Comune di San Salvo – Relazione della rappresentanza ARAP – presa d'atto e approvazione iniziativa”, n. 183 del 16/07/2018 “Protocollo d'intesa tra ARAP e Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed all'aggiornamento della Pianificazione Territoriale delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia - Tavolo Tecnico di lavoro per le attività di copianificazione con i Comuni di Atesa e Paglieta – Verbale dell' incontro del Tavolo Tecnico – presa d'atto e approvazione iniziativa”, n. 205 del 16/07/2018 “Protocollo d'intesa tra ARAP e Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed all'aggiornamento della Pianificazione Territoriale delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia - Tavolo Tecnico di lavoro per le attività di copianificazione con il Comune di Vasto - Verbale dell' incontro del Tavolo Tecnico – presa d'atto e approvazione iniziativa”;

**E. VISTA** la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 06/09/2018 con la quale si prende atto dello stato di attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto, anche attraverso la presa d'atto delle linee programmatiche assunte dal Tavolo Tecnico, al fine del prosieguo delle attività di copianificazione in essere;

**F. RITENUTO** di procedere alla presa d'atto e alla formale approvazione dei verbali del 17.05.2018 e del 27/09/2017, entrambi allegati al presente atto , ai fini del prosieguo delle attività di copianificazione in essere;

**G. VISTO** il parere reso ai sensi l'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 dal Responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica;

**H. VISTO** il D.Lgs. 267/2000 concernente il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali;

Tutto ciò premesso

#### **DELIBERA**

- di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui integralmente riportata e trascritta;
- di prendere atto dello stato d'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra ARAP e Provincia in data 20/04/2017 e delle linee programmatiche di cui ai verbali del Tavolo

- Tecnico in data 17/05/2018, 27/09/2017, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale, ai fini del prosieguo delle attività di copianificazione in essere;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ARAP ed ai Comuni interessati alle attività di copianificazione;
- di dare atto che gli Uffici competenti di questo Ente sono autorizzati al prosieguo dei consequenziali adempimenti di rispettiva competenza.

## **PARERI**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

E' parte integrante della deliberazione di G.C. n. 208 del 02-11-2018

Oggetto: **PROTOCOLLO D'INTESA ARAP E PROVINCIA DI CHIETI FINALIZZATO ALLA REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DELLE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CHIETI. PRESA DATTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO E DELLE ATTIVITA DI COPIANIFICAZIONE CON I COMUNI DI ATESSA, PAGLIETA, SAN SALVO E VASTO IN RELAZIONE ALLE PROPOSTE DI STRALCIO AL P.R.T.**  
PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica 6 Settore**

Data:

Il Responsabile del servizio

F.fo **Palmieri Guglielmo**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data:

Il Responsabile del servizio

F.fo **Berardi Michele**

Approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
F.to Giulio Sciorilli Borrelli

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Enzo Menna

Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi

**Il Responsabile della pubblicazione**  
(F.to come in originale)

**Il Segretario Generale**  
(F.to come in originale)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio,

**A T T E S T A**

- Che la presente deliberazione:
  - E' stata affissa all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi dal 02-11-2018 al 17-11-2018 come prescritto dall'art. 124, del D. Lgs. n. 267/2000;
  - E' stata comunicata in data 02-11-2018 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D.Lgs n. 267/2000;
- Che la presente deliberazione:
  - è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000) .

Dalla residenza Comunale, li 02-11-2018

**Il Segretario Generale**  
(F.to come in originale)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.  
Dalla Residenza comunale, li 02-11-2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Enzo Menna

Verbale riunione del 27.09.2017

**Oggetto: Protocollo d'intesa sottoscritto tra ARAP e Provincia di Chieti. Variante al P.R.T. dell'Agglomerato Industriale di Alassa-Paglieta.**

Presenti:

- 1) Per l'ARAP: Paolo Spinelli, Ugo Esposito, Aurelio Di Renzo,
- 2) Per la Provincia di Chieti: Margherita Fellegara, Valerio Urshì,
- 3) Per il Comune di Paglieta: Antonio Paschi, Roberto Chialvelli,
- 4) Per il Comune di Alassa: Guglielmo Palmieri, Maurizio Calabrese.

A seguito di convocazione del Presidente ARAP Giampiero Leombroni, il giorno 27 settembre 2017 si è svolta una riunione operativa presso gli Uffici di Cepagatti al fine di dar corso alle attività inerenti la "Variante al P.R.T. dell'Agglomerato Industriale di Alassa-Paglieta", in virtù del Protocollo d'intesa sottoscritto tra ARAP e Provincia di Chieti.

Nel dettaglio si sono svolti due distinti incontri (alle ore 9.30 con i Referenti del Comune di Paglieta ed alle 11.30 con i Referenti del Comune di Alassa) finalizzati all'ascolto delle esigenze e problematiche locali ed alla condivisione di una linea di indirizzo unitaria da seguire in fase di redazione della Variante al P.R.T.

Allo stato attuale si è in una fase preliminare di analisi, orientata al reperimento dei dati cartografici e territoriali ed all'ascolto delle esigenze delle Amministrazioni, da contemperare sia con quelle dell'ARAP sia con quelle della Provincia, in attuazione alle previsioni del P.T.A.P. approvato.

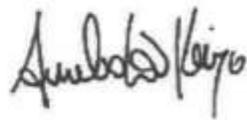
Nel precedenti incontri preparatori sono state definite le seguenti linee programmatiche d'azione, finalizzate a:

- 1) aggiornamento della cartografia ed attuazione del PRT (livello di attuazione, anche a seguito di varianti semplificata, conferenze di servizi, accordi di programma in relazione ad opere pubbliche o insediamenti produttivi ex Art.5 DPR 447/1998 o Art.8 DPR 160/2010);
- 2) revisione generale della normativa (con aggiornamento in relazione alle diverse esigenze conformative e funzionali manifestate dagli operatori degli ambiti consorziali agglomerati ASI);
- 3) studio delle interrelazioni tra pianificazione territoriale ASI e pianificazione comunale (con particolare riferimento al tematismo delle eventuali aree di ampliamento degli agglomerati industriali, delle aree produttive/PIP adiacenti agli agglomerati, delle "zone a normativa speciale" e delle "zone filtro");
- 4) revisione ed aggiornamento della normativa (con l'introduzione di regole di flessibilità localizzativa e procedurale).

**ARAP**  
Azienda Regionale Attività Produttive  
[www.arapabruzzo.it](http://www.arapabruzzo.it)

Spese Legale e Copertina  
Via Nazionale SS 602 km 31 x 355  
Cantù Dinaziorale - 2° Piano  
65012 - Villanova di Cepagatti (PE)  
Tel. -39 085 9773107

[info@arapabruzzo.it](mailto:info@arapabruzzo.it)  
[arapabruzzo@pec.it](mailto:arapabruzzo@pec.it)  
Codice F.538/9 81127340884  
Partita IVA 02052310696



Si fa notare che durante i due incontri è stato chiesto alle Amministrazioni Invitate di provvedere a trasmettere i files aggiornati della cartografia catastale (scaricabili in formato CXF o DXF tramite il portale dei comuni - SISTER) in modo da impostare gli elaborati della Variante su basi catastali e di trasmettere, preferibilmente in formato digitale, i files delle Microsezioni Sismiche dei territori comunali (anche se solo nelle porzioni interessate dalla Variante, se sono estraibili, altrimenti gli elaborati in forma integrale), al fine dell'estrappare tutte le informazioni utili e necessarie per la predisposizione dello studio geologico dell'ambito consortile ASI Val di Sangro.

Incontro Comune di Paglieta: dopo aver illustrato le premesse esplicative di cui sopra, i Referenti del Comune sottopongono all'attenzione dei presenti le seguenti principali problematiche/necessità da inserire nella Variante al P.R.T.:

1) Gestione unitaria dei lotti industriali interessati da più Comuni, anche ai fini fiscali, tributari e concessori. Tale esigenza viene manifestata con particolare riferimento allo stabilimento della Sevel, che risulta interessare sia il Comune di Atessa che di Paglieta; si fa presente della corrispondenza intercorsa a riguardo tra ARAP e Comune di Paglieta (nonché Provincia, Comune di Atessa e Sevel) a marzo, aprile e maggio dell'anno in corso; occorrono approfondimenti per eventuale accordo sia in materia edilizia/urbanistica, sia in materia tributaria/contributiva/finanziaria (non di competenza della presente riunione);

2) Predisposizione di un Progetto unitario per l'ambito individuato/denominato "Zona a normativa speciale" ai sensi dell'Art. 28 delle vigenti N.T.A del PRG ASI Sangro. Si fa rilevare come l'attuazione di tale norma sbilanci contribuisce a generare contesi territoriali problematici, con densificazione di attività miste commerciali - residenziali, in evidente conflitto con i retrostanti insediamenti industriali esistenti o in ampliamento. Si suggerisce dunque per tale ambito di redigere uno studio unitario di dettaglio, con idonea disciplina urbanistica speciale, che demandi alla creazione di un progetto territoriale integrato, un nuovo asse centrale di attrezzamento territoriale al servizio del retrostante ambito industriale, ed in linea con le attuali disposizioni in materia e con gli standard di sostenibilità ambientale (v. disciplina delle aree A.P.E.A.).

3) Problematica puntuale legata ad insediamento produttivo ex Art. 5 del DPR 447/1998 della ditta P. LOG. S.r.l e TRIGANO VAN S.r.l  
Con apposita nota (del 25.09.2017 prot. 8788 , assunta al prot SUP n. 15647 del 28.09.2017) il SUAP ha richiesto chiarimenti all'ARAP, Provincia e Comune, circa l'effettiva natura urbanistica dell'area interessata dalla proposta di ampliamento della ditta TRIVAGO VAN S.r.l.. Si evidenzia che, sull'area oggetto dell'istanza di ampliamento, risulta approvata la Variante al vigente P.T.C./P.P.R.T. inerente l'insediamento di una nuova attività produttiva di cui ad apposita delibera di Consiglio Provinciale (n° 63 del 29.10.2009), di Consiglio Comunale e dell'ex Consorzio ASI Sangro; si rappresenta che, a seguito dell'approvazione definitiva del vigente P.T.A.P. della Provincia di Chieti (con delibera di C.P. n° 125 del 11.12.2007) risulta previsto l'ampliamento del perimetro dell'agglomerato

ARAP



- Industriale di competenza dell'ARAP/ex Consorzio ASI Sangro (v. P.R.T. ASI Sangro), con l'interessamento anche della restante porzione minore del lotto in questione (la porzione maggiore di detto lotto risultava già nella "zona filtro" dell'agglomerato, v. Tav.14/A PTAP), da attuarsi attraverso un rifinendo a successiva disciplina urbanistica di dettaglio (strumento di aggiornamento e razionalizzazione del PRT dell'ASI Sangro, adottato dall'ex Consorzio con delibera Cda n.109 del 15/3/2007).
- 3) Adeguamento della normativa tecnica ed approfondimenti in merito alla disciplina urbanistica puntuale delle aree di cui all'Art. 29 delle N.T.A. "Zona Filtro".
  - 4) Conclusione procedura attivata da qualche anno (e non ancora conclusa) per la installazione di un chiosco rinnovabile ad uso bar/servizi igienici all'interno di un'area di parcheggio (c.d. parcheggio bisarche) gestita dalla Sevel; saranno interessati a proposito i competenti uffici dell'ARAP e del Comune di Paglieta; norme riguardanti anche i servizi ristoro ed igienici saranno inserite tra quelle del Piano in oggetto.
  - 5) Possibile individuazione programmatica dell'ampliamento del perimetro consortile - lato est e in coerenza con le previsioni urbanistiche della variante al P.R.G. in fase di redazione.
  - 6) Adeguamento della disciplina normativa, con esplicito riferimento alla norma che prevede, in zona industriale del PRT ASI Sangro, il rapporto di copertura massimo del 40% per la costruzione dello stabilimento ed il rapporto di copertura massimo del 50% per il successivo ampliamento dello stabilimento; il PRT ASI Vastese, in zona industriale, prevede il rapporto di copertura minimo del 40% e massimo del 60%; il PRT ASI CH-PE prevede il rapporto di copertura massimo del 40% per la costruzione ed il rapporto di copertura massimo del 60% per il successivo ampliamento; il PRT NSI Avizzano prevede il rapporto di copertura massimo del 60%; l'ARAP ha assunto formale impegno, con importante società in corso di rilevante insediamento nell'agglomerato (nella porzione in Paglieta), a promuovere da subito celerè procedura di eventuale modifica, anche semplificata, delle N.T.A., al fine del rapporto massimo di copertura pari al 50% già dalla prima costruzione (senza attendere il successivo ampliamento); si concorda di verificare la possibilità di stabilire il rapporto massimo di copertura pari al 50% già dalla prima costruzione.
- Incontro Comune di Atessa: dopo aver illustrato le premesse esplicative di cui sopra, i Referenti del Comune fanno innanzitutto rilevare come la loro presenza è sostanzialmente informativa mancando la parte "politica" che non ha avuto la possibilità di presenziare all'incontro e sottopongono all'attenzione dei presenti le seguenti principali problematiche/inesistibilità da inserire nella Variante al P.R.T.:
- 1) Richiesta informazioni sui livelli di situazione/concessione dei lotti industriali all'interno dell'agglomerato di Atessa. Nello specifico si richiede se vi siano ancora lotti liberi disponibili, atteso che la necessità è quella di evitare l'aumento eccessivo dell'uso del suolo edificabile con ampliamenti indiscriminati laddove vi siano invece

ARAP

4  
terreni e previsioni localizzate ancora da attuare; nella porzione dell'agglomerato di Atessa vi sono ancora alcuni lotti disponibili da assegnare per la realizzazione di stabilimenti produttivi; alcuni di essi sono ancora da espropriare o soggetti a qualche criticità; maggiore superficie di lotti disponibili risulta nella porzione in Comune di Paglieta.

2) Accorpamenti ed interrelazioni funzionali area P.I.P. in C.da Saletti ed adiacente agglomerato industriale ASI. Il Comune evidenzia che per la gestione dell'area produttiva comunale di C.da Saletti esiste una convenzione in atto, sottoscritta circa 10 anni fa, che demanda all'ARAP la gestione della rete idrica e fognaria, mentre al Comune la gestione delle reti della Pubblica Illuminazione e delle strade. Si potrebbe procedere all'individuazione di un unico gestore (saranno interessati a proposito i competenti uffici dell'ARAP e del Comune di Atessa); si potrebbe procedere anche a definire l'ampliamento dell'agglomerato ASI/ARAP.

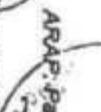
3) Problemi legati alla manutenzione dei fossi d'acqua esistenti / Necessità di prevenzione del rischio inondazione; saranno interessati a proposito i competenti uffici dell'ARAP e del Comune di Atessa.

4) Aggiornamento della Zona a Normativa Speciale (Art.28 NTA) e della Zona Finito (Art.29 NTA) secondo le previsioni del PTAP e del PRT, nonché del PRG e di successive/ulteriori necessità da convenirsi.

5) Mancato recepimento delle prescrizioni contenute nel parere provinciale (nonché dell'ex Consorzio ASI) sul vigente PRG. I Tecnici della Provincia sottolineano l'esigenza imperante di un riadeguamento del vigente PRG, soprattutto in relazione ad osservazioni e rilievi formulati in sede di parere provinciale, che interessano in particolar modo tutto l'ambito dell'agglomerato industriale ARAP/ASI Sangro e la "Zona a normativa speciale". Anche in relazione ad osservazioni e rilievi formulati in sede di parere dell'ex Consorzio ASI.

In conclusione la Provincia di Chieti propone di procedere in regime di copianificazione, parallelamente alla Variante al P.R.T., alla progettazione urbanistica delle aree di competenza comunale limitrofe alle aree consorziali, anche attraverso procedure di varianti specifiche ai rispettivi P.R.G..

Cepagatti, 27.09.2017

ARAP: Paolo Spinelli, Ugo Esposito,   
Provincia di Chieti: Margherita Fellegara, Valerio Ursini,   
Comune di Paglieta: Antonio Esposito, Roberto Crivello,   
Municipalità di Atessa: Guglielmo Palmieri, Maurizio Cepagatti,   
  
  


PROVINCIA  
DI CHIETI

ARAP

**OGGETTO:** Protocollo d'intesa Arap - Province di Chieti, finalizzato alla revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti Convocazione Tavolo Tecnico di lavoro per le attività di copianificazione con i Comuni di Atessa e Paglieta.

**VERBALE DELL'INCONTRO - TAVOLO TECNICO**

Cepagatti, 17.05.2018, ore 11.00

L'anno 2018, il giorno 17 del mese di Maggio alle ore 12.00, con note del 08.05.2018 prot. 8923 e del 09.05.2018 prot. 9046 veniva convocato, al fine di dare seguito alle attività già avviate di copianificazione con i Comuni di Atessa e Paglieta, presso la sede della ARAP, Via Nazionale SS 602, Km 51+355, Centro Direzionale - 2° piano, 65012-Bucceri di CEPAGATTI (CH), il Tavolo Tecnico di lavoro di cui all'art.6 del Protocollo d'Intesa Arap - Provincia di Chieti per la revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti, sottoscritto in data 20.04.2017

Tale incontro veniva predisposto per dare ascolto alle istanze provenienti dal territorio e per la definizione di univoche linee-guida comportamentali da adottare all'interno del procedimento in atto di revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti, anche al fine dell'attivazione delle procedure di cui all'art. 30 delle N.T.A. del P.T.C.P. ed agli art.14 e 15 delle N.T.A. del vigente P.T.A.P., nonché di cui agli art.18 ed 87 della L.U.R. (determina CRITA del 15/10/2003), ed alla verifica preliminare circa la percorribilità degli ampliamenti proposti.

Risultano presenti:

Ente/Amministrazioni	Nominativo partecipante	Assente/presente
Comune di Atessa	Ing. G. Palmieri	presente
Comune di Paglieta	Sindaco Ass. Chiavelli Roberto Arch. Antonio Paschi	presente
ARAP	Ing. Paolo Spinelli Ing. T. Impicciatore Geom. P. Gamaracco Arch. Ugo Esposito	presente
Provincia di Chieti	Arch. Margherita Fellegara Geom. Francesco Taricone	presente

Viene ricordato, preliminarmente che, a seguito della sottoscrizione in data 20.04.2017 del Protocollo d'Intesa Arap - Provincia di Chieti per la revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti, è stato dato avvio ad uno studio di aggiornamento e revisione della pianificazione consortile dell'intera Provincia di Chieti.

Viene richiamato il precedente verbale dell'analoga riunione (tra Arap, Provincia di Chieti e medesimi Comuni) in data 27/09/2017.

Per quanto riguarda l'ambito specifico dell'area dell'ex Consorzio Industriale di Atessa-Paglieta, a seguito dell'esigenza rappresentate in diversi incontri interlocutori tenutisi con le Amministrazioni Comunali di Atessa e Paglieta di procedere alla revisione sia del perimetro che delle norme attuative applicabili all'interno dell'agglomerato, si è pervenuti alla stesura di una prima ipotesi di ridefinizione dall'ambito consortile, come da allegata cartografia

URBANISTICA

SEGRETERIA - Funzioni: PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
 SEGRETERIA, URBANISTICA E PATRIMONIO  
 Servizio Urbanistica e Pianificazione URBANISTICA  
 Dirigente: Ing. Carlo Cristini  
 P.O. Arch. Margherita Fellegara  
 Funzionario

SEGRETERIA - Funzioni: PATRIMONIO  
 SEGRETERIA, URBANISTICA E PATRIMONIO  
 Servizio Urbanistica e Pianificazione URBANISTICA  
 Dirigente: Ing. Carlo Cristini  
 P.O. Arch. Margherita Fellegara  
 Funzionario







pure la questione dell'equiparazione degli insediamenti industriali veri e propr. e degli insediamenti pseudo industriali/accessori (di logistica industriale, servizi vari all'industria, dei trasporti, della distribuzione e commercializzazione di merci e/o prodotti, materie prime, semilavorati e simili), ai sensi della LR 89/1998 ed al fine del relativo esonero dal costo di costruzione (art.8 comma 4°), considerata la lunga e difficile fase economico-finanziaria che attraversano tante imprese, già gravate da svariati oneri, inbuoi ed adempimenti

Si stabilisce dunque che l'iter concordato per la redazione di una proposta di dettaglio definitiva conterrà i seguenti elaborati:

- 1) Tavole generali d'inquadramento con indicazione del regime dei vincoli e delle limitazioni d'uso;
- 2) Tavola d'individuazione degli ambiti di ampliamento o stralcio e nuova perimetrazione dell'agglomerato industriale (su base catastale);
- 3) Stato di fatto delle aree oggetto di piano e verifica sugli attuali usi;
- 4) Relazione tecnico illustrativa e tabelle di verifica degli standard di piano;
- 5) Stato d'attuazione delle aree a standard e prospetto di calcolo e verifica degli standard minimi inderogabili di cui al D.M. 1444/1968 (per quanto applicabili al P.R.T.);
- 6) Elaborati Ves, Rapporto di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006;
- 7) Elaborati geologici, in conformità alle direttive regionali di cui alla D.G.R. 22.02.2018 n° 108

Si richiede inoltre al Comune di fornire i file della microzonazione sismica in formato DWG. Viene poi posta all'attenzione del Tavolo Tecnico la problematica connessa alla rinormazione dei vincoli espropriativi decaduti, che comporta, in caso di riconferma di dette previsioni a standard, l'impegno economico da parte dell'ARRAP per l'acquisizione e realizzazione di dette infrastrutture; sul tema della rinormazione del vincolo espropriativo occorrerà procedere ad ulteriori approfondimenti e verifiche anche in relazione agli attuali orientamenti giurisprudenziali in materia\*

Si stabilisce altresì di sottoporre all'attenzione dei rispettivi Organi Deliberanti la condivisione delle scelte programmatiche di massima contenute nel presente Verbale e nella tavola allegata, per poi dar corso a quanto precedentemente elencato.

Alle ore 13.00 si conclude il incontro.

Letto, confermato e sottoscritto

Allegati:

- 1) Nota del Comune di Atessa pervenuta all'ARRAP al prot n OSU/4773 in data 25/05/2018
- 2) Bozza della planimetria



Il SINDACO  
Ing. Nicole SCARACCIOTTI  
Responsabile del Servizio  
(Arch. Antonio PESCHII)

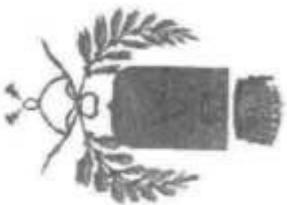
Settore 2° - Funzioni Pianificazione Urbanistica e Partecipazione  
Servizio Urbanistica e Pianificazione  
Dipartimento Urbanistica e Pianificazione Territoriale  
P.O. Atte - Municipio - Atessa (CH)

Corso Mazzini 37 - 66100 CHIETI  
Tel. 0872 4081231 Fax 0872 4081232  
www.comune.chieti.it  
C.A.S. 0872/4081231

URBANISTICA







*Città di Atessa*

CITTA' DEI  
MOTORI

*(Provincia di Chieti)*

*Assessorato di Atessa (CH)*

Città di Atessa

AREA TECNICA

Prot.

Addi \_\_\_\_\_

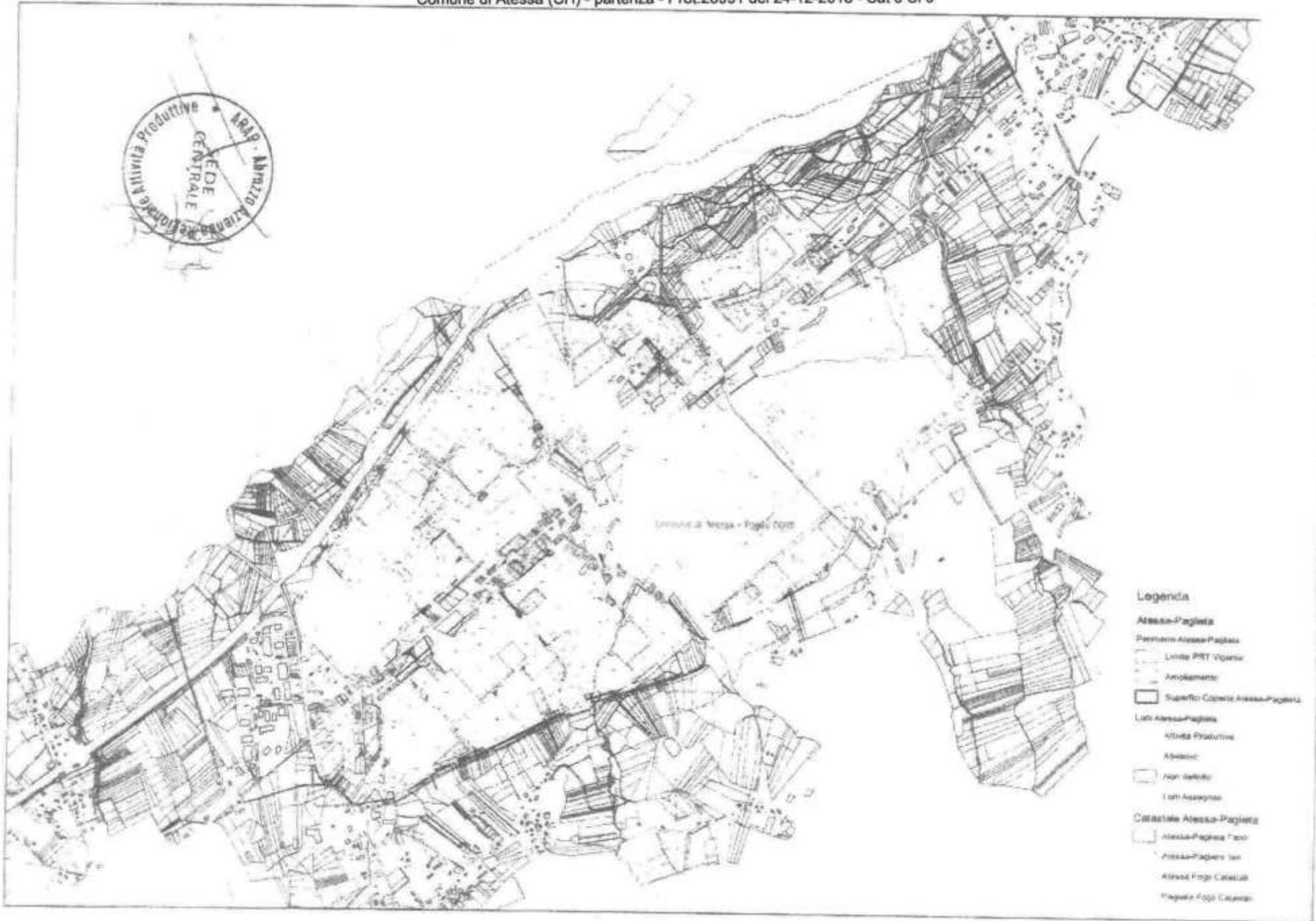
In riferimento alla "definizione di univoche linee guida comportamentali da adottare all'interno del procedimento in atto di revisione ed aggiornamento della pianificazione delle Aree di Sviluppo Industriale della provincia di Chieti", di cui alla convocazione del 8.05.2018 prot 8923 della Provincia di Chieti, del Tavolo Tecnico di Lavoro per l'attività di copianificazione con il Comune di Atessa previsto nel Protocollo d'intesa ARAP- Provincia di Chieti, l'ing. Guglielmo Palmieri Dirigente dell'Area Tecnica in rappresentanza del Comune di Atessa fa presente le seguenti volontà dell'Amministrazione Comunale:

-In ordine alle problematiche ambientali, per le attività produttive che trattano rifiuti speciali, che intendono insediarsi nell'agglomerato industriale di Atessa, va tenuto conto che, questi impianti non sono compatibili col tipo di sviluppo di questa zona, legate principalmente su industrie metalmeccaniche e di tecnologia avanzata.  
Il carico che la valle del Sangro sopporta (per le emissioni industriali) e per il traffico veicolare (sia industriale che privato) non consente l'installazione di impianti per il trattamento di rifiuti speciali che comprometterebbero irrimediabilmente il già precario equilibrio ambientale e l'identità dei luoghi.

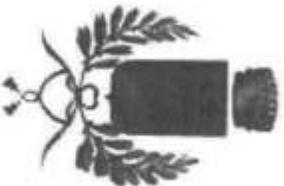
Il Dirigente  
Ing. Guglielmo Palmieri







ALLEGATO 2



Municipio della Città di Atesa Provincia di Chieti	Numero	Data
	246	19-12-2018

## Deliberazione Giunta Comunale

Oggetto: **Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso**

*copia*

L'anno duemiladiciotto e questo giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 12:50 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presidente l'adunanza **Giulio Sciorilli Borrelli** nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti sigg.

All'appello risultano :

<b>Sciorilli Borrelli</b>	<b>Sindaco</b>	<b>Presente</b>
<b>Giulio</b>		
<b>Cinalli Federica</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>Ceroli Giovanna</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>Menna Vincenzo</b>	<b>Assessore</b>	<b>Assente</b>
<b>Orsini Giulia</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>Zaccardi Pasqualino</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>

Partecipa il Segretario Generale **Enzo Menna.**

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### PREMESSO CHE:

- con Deliberazione del C.C. n. 63 del 14/11/2018 si è provveduto all'approvazione e all'aggiornamento del D.U.P. 2018/2020;
- all'interno di tale strumento di programmazione è previsto di iniziare l'iter di revisione del P.R.G. e del P.R.P.E. del Comune di Atesa;
- il P.R.G. vigente del Comune di Atesa è stato adottato con delibera di C.C. n. 41 dell'11/04/2007 e definitivamente approvato con deliberazione di C.C. n. 22 del 16/04/2011;
- tale strumento urbanistico comunale risulta relativamente recente e quindi ancora attuale nell'impianto strutturale. Pur tuttavia è necessario considerare un necessario monitoraggio/aggiornamento del Bilancio urbanistico complessivo del PRG attraverso i seguenti fattori da tener presente nella programmazione urbanistica comunale:
  1. le mutate condizioni economiche con conseguente compressione del mercato edilizio in termini di nuove costruzioni;
  2. le variazioni normative in corso di sviluppo, in relazione a consumo del suolo ed alla conservazione della superficie agricola naturale;
  3. le differenti forme di aggregazione sociale che comportano una rielaborazione degli spazi di socializzazione esistenti e di previsione.
  4. l'imprescindibile legame tra tutela ambientale e sviluppo sostenibile, in particolare le tematiche legate alla salvaguardia e alla qualità ambientale del territorio e dei cittadini, con l'obiettivo di operare le scelte necessarie per consentire alla città di vivere in modo confortevole e duraturo entro i limiti posti dalla natura. L'importanza della gestione del verde urbano e naturale, della tutela ambientale relativamente alla qualità dell'aria e del suolo, l'attenzione alla gestione del servizio rifiuti urbani e servizio idrico integrato e l'attività di educazione ed informazione ambientale rivolta al territorio.

A tal proposito si richiama la Delibera di Giunta Comunale n. 208 del 02/11/2018 avente ad oggetto il "Protocollo d'intesa Arap e Provincia di Chieti finalizzato alla revisione ed aggiornamento della pianificazione delle aree di Sviluppo Industriale della Provincia di Chieti" in cui il Comune di Atesa ha posto la delicata questione ambientale e degli usi compatibili all'interno del P.R.T. in riferimento alle previsioni di nuovi impianti per il trattamento rifiuti speciali. In tale sede si sono ribadite le problematiche relative a tali insediamenti, la loro incompatibilità col territorio, nonché la necessità di un piano straordinario di monitoraggio della qualità dell'aria:

5. il tema dell'energia da affrontare per dare un significativo contributo nella direzione del risparmio energetico, dell'efficienza degli impianti e dell'utilizzo di fonti rinnovabili.
- tutti questi fattori, impongono una riflessione sullo stato dell'arte degli strumenti di pianificazione urbanistica, in particolar modo per quanto attiene agli sviluppi futuri del territorio urbanizzato e da urbanizzare, in termini di verifica degli standard urbanistici complessivi di piano;
- in quest'ottica assume quindi particolare rilevanza la valutazione attuale dello stato delle cose, per programmare l'eventuale riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, con lo scopo primario della rielaborazione delle nuove risorse territoriali inutilizzate, in armonia con le nascenti norme sul governo del territorio di portata nazionale e regionale, e con le esigenze dei cittadini che potrebbero emergere nella fase di consultazione degli stessi.

**RITENUTO DI:**

- dover dare corso preliminarmente ad una ricognizione dello stato di attuazione del PRG e trasporre in forma di tavola riassuntiva, su supporto informatico e cartaceo, le risultanze della ricognizione;
- individuare le necessità/opportunità, attraverso una prima fase di consultazione che tenga conto anche delle istanze dei cittadini che esprimeranno le proprie indicazioni in forma di richieste, sulla base di modulistica all'uopo predisposti;
- affrontare i temi inerenti la pianificazione urbanistica e l'assetto del territorio ed effettuare, a seguito di tali elaborazioni, una analisi tecnica e normativa con un quadro di sintesi finale sul possibile scenario attuativo futuro;
- costruire a tale scopo un LABORATORIO URBANO/URBAN CENTER per analizzare, studiare, comunicare e co-produrre i possibili scenari pianificatori di Atesa, la cui funzionalità e gestione sarà assicurata dal Comune di Atesa e dall'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Sangro Aventino;
- di istituire un tavolo di lavoro composto dall'Associazione tra Enti Locali per l'Attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino, nelle figure del Dott. Raffaele Trivilino, l'Ing. Massimo Staniscia, ed il Comune di Atesa nelle persone di Ing. Guglielmo Palmieri, Ing. Maurizio calabrese, Geom. Tumini Stefano.

**RITENUTO** pertanto di adottare apposito atto d'indirizzo al fine di dare impulso alla attività amministrativa in corso;

**ACQUISITI** i pareri espressi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

**VISTO** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

**VISTO** il vigente statuto comunale;

**RITENUTA**, altresì, l'urgenza di dare corso al presente atto deliberativo per le ragioni sopra espresse e visto l'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi e palesi,

### **DELIBERA**

- 1) di demandare al Dirigente dell'Area Tecnica del Comune l'attivazione della presente iniziativa, dando corso a tutte le attività descritte in premessa;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;
- 3) di dichiarare, unanimemente, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000.

## **PARERI**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

E' parte integrante della deliberazione di G.C. n. 246 del 19-12-2018

**Oggetto: Ricognizione dello stato di attuazione del vigente PRG ed adozione delle linee guida per la revisione dello stesso**

**PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' Tecnica 6 Settore**

**Data:**

**Il Responsabile del servizio**

**F.to Palmieri Guglielmo**

**PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' contabile**

**Data:**

**Il Responsabile del servizio**

**F.to Berardi Michele**

Approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**

f.to Giulio Sciorilli Borrelli

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to Enzo Menna

Della sujestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi

**Il Responsabile della pubblicazione**

(Fto come in originale)

**Il Segretario Generale**

(Fto come in originale)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio,

**A T T E S T A**

- Che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo Pretorio comunale on line per 15 giorni consecutivi dal 19-12-2018 al 03-01-2019 come prescritto dall'art. 124, del D. Lgs. n. 267/2000;
- E' stata comunicata in data 19-12-2018 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D.Lgs n. 267/2000;

- Che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000).

Dalla residenza Comunale, il 19-12-2018

**Il Segretario Generale**

(Fto come in originale)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.  
Dalla Residenza comunale, il 19-12-2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Enzo Menna



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi
<b>Descrizione del progetto:</b>	La DI NIZIO EUGENIO S.r.l. intende ampliare i servizi di gestione rifiuti offerti, dotandosi di un proprio impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di CSS/CDR (potenzialità di trattamento 20.000 ton/anno), al quale sarà associato un deposito di rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, provenienti da terzi, (aziende pubbliche e private, attività ambulatoriali ed ospedaliere, servizi di raccolta differenziata, ecc...) con raggruppamento e formazione di carichi omogenei da avviare successivamente ad impianti autorizzati per lo smaltimento o il recupero (potenzialità 15.000 ton/anno).
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>DI NIZIO Eugenio S.r.l.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A. - lett. m) All.III D.Lgs 152/2006</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Atessa
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	nessuno
Località:	Contrada Saletti — Zona Industriale
Numero foglio catastale:	4
Particella catastale:	5071 sub 2, 5071 sub 3, 5072

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria, che riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale dal proponente, è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Nizio Eugenio
Telefono	0875978384
e-mail PEC	direzione@dinizioeugeniosrl.it; dinizioeugeniosrl@legalmail.it

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara, n. 268
Telefono	0854211262
e-mail PEC	mail@ecoingegneria.com lorenzo.giammattei@ingpec.eu

### Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 262714/17 del 13/10/2017
Comunicazione Enti e avvio procedura	Prot. n. 265604 del 17.10.2017 Prot. n. 18192 del 16.06.2020 (a seguito della trasmissione di un nuovo avviso al pubblico da parte della ditta con prot. n. 176188 del 11.06.2020)





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Procedura di V.I.A.

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"><li>Elab. R1-RTG Relazione Tecnica Generale</li><li>Elab. R2-GEO Relazione Geologica</li><li>Elab. R3-RPA Relazione Previsionale di im...</li><li>Elab. R4-ETD AIA Elaborato Tecnico Descr...</li><li>Elab. R5-SIR AIA Schede Integrative Rifiuti</li><li>Elab. R6-SIN AIA Sintesi non tecnica</li><li>R7-SIA Studio di Impatto Ambientale</li><li>R8-SNT Sintesi non tecnica</li> <li>1-INQ1            10-PRD4</li><li>2-INQ2            11-PRD5</li><li>3-INQ3            12-PRD6</li><li>4-URB1            13-PRD7</li><li>5-URB2            14-PRD8</li><li>6-URB3            15-PRT1</li><li>7-PRD1            16-PRT2</li><li>8-PRD2            17-PRT3</li><li>9-PRD3            18-PRT4</li> <li>Elenco Elaborati DI NIZIO Progetto AIA SIA</li> <li>Allegato 1. Rifiuti ammissibili all'impianto</li><li>Allegato 2. Verifica qualità ambientale su...</li><li>Allegato 3. Verifica di assoggettabilità alla...</li><li>Allegato 4. Certificazioni</li><li>Allegato 5. Stima costi di realizzazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>ANNESSO I</li><li>ANNESSO II</li><li>ANNESSO III</li><li>ANNESSO IV</li><li>Flab. R9-DIR Documentazione Integrativa...</li> <li>Allegato I. Verifica Criteri localizzativi nuo...</li><li>Allegato II. Nota Integrativa Relazione Ge...</li><li>Allegato III. Confronto con le BAT Concliu...</li><li>Allegato IV. QRE aggiornato</li><li>Allegato V. Studio previsionale di ricadut...</li><li>Allegato VI. PMC aggiornato</li> <li>01_Planimetrie di Inquadramento.pdf</li><li>02_Disegni Arch e Part Costruttivi.pdf</li><li>03_Relazione Tecnica Generale.pdf</li> <li>Allegato A - Nota DI NIZIO Novembre 2019</li><li>ELENCO_ELABORATI_INTEGRAZIONI_CO...</li><li>ELENCO_INTEGRAZIONI_DINIZIO_MAGZ...</li><li>Nota DI NIZIO per CCR-VIA NOV 2019</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute n. 4 osservazioni che saranno lette integralmente ai membri del CCR-VIA

Osservazione prot. n. 21910 del 27.10.2017 (ns prot. 275881/17)	Comune di Atesa
Osservazione prot. n. 4877 del 11.03.2020 (ns prot. n. 73115/20)	Comune di Atesa
Osservazione ns prot. . 39354 del 12.02.2018	Legambiente Abruzzo, Associazione Noimessidaparte, e WWF Zona Frentana e Costa Teatina
Osservazione ns prot. n. 43263 del 14.02.2018	Nuovo Senso Civico

La ditta ha controdedotto alle osservazioni prot. n. 21910 del 27.10.2010, prot. n. 39354 del 12.02.2018 e prot. n. 43263 del 14.02.2018 con la relazione tecnica “controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed integrazioni alle richieste di ARTA”, datata febbraio 2019.





## PREMESSA

### 1. Introduzione

La società Di Nizio S.r.l., in data **13/10/2017** (ns prot. n. 262714/2017) ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo ad un progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di V.I.A. in quanto latipologia di intervento fa parte dell'Allegato III alla Parte II del Decreto sopra citato, al punto 7, lettera m): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, dellaparte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il proponente, a seguito di richieste di documentazione integrativa formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento, in date 18.12.2017 (ns prot. n. 320973/2017), 29.01.2019 (prot. n. 27167/2019), 26.11.2019 (ns prot. 330611/2019), 11.06.2020 (prot. n. 176188/2020), ha trasmesso la documentazione tecnica richiesta.

Con **Giudizio n. 2983 del del 04.12.2018** il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: *PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL' ART.10 BIS DELLA L.241/90. In via preliminare ed assorbente si ritiene non superato il criterio localizzativo ostativo (escludente) di cui alla tab. 18.6.1 - Gruppo C (distanza centro abitato) della L.R. 5/ 2018. Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica del presente giudizio.*

Con **Giudizio n. 3013 del 14.03.2019** il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: *In considerazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 28/2019, richiamata in premessa, si ritengono decadute le motivazioni che hanno condotto all'avvio del procedimento di archiviazione, di cui all'art 10 bis della L. 241/90 e s.m.i, disposto con Giudizio n. 2983 del 04.12.2018 e pertanto, il procedimento in capo alla ditta Di Nizio si intende riavviato. Si rappresenta, inoltre, che la Ditta proponente dovrà verificare il rispetto dei criteri localizzativi di cui alla richiamata Deliberazione n. 110/08 del 02.07.2018.*

La società DI Nizio S.r.l. intende realizzare, su un'area ad destinazione industriale/artigianale ricadente nel territorio comunale di Atesa (CH) già infrastrutturata e nella disponibilità dell'azienda, un proprio impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di CSS/CDR con annesso stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta.

La nuova struttura impiantistica che la ditta intende realizzare è finalizzata ad ospitare i seguenti impianti ed attività:

- ✓ Linea di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione;
- ✓ Impianto di lavaggio e sanificazione dei contenitori/bidoni di raccolta riutilizzabili;
- ✓ Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte e definite.



## PARTE 1

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Chieti, in un'area artigianale/industriale dell'ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro, oggi confluito in ARAP - Agenzia Regionale per le Attività Produttive, nel Comune di Atessa, Contrada Saletti. Il terreno impegnato dall'attività interessa il foglio n. 4, particelle 5071 (sub. 2), 5071 (sub. 3) e 5072, con una **superficie complessiva pari a 9.930 m<sup>2</sup>**.



Fig. 1 — Inquadramento territoriale CTR e Ortofoto (da elaborato 1-INQ1 allegato allo SIA)

#### 2. Piano Regolatore Generale del Comune di Atessa

Lo strumento urbanistico del Comune di Atessa è il P.R.G. approvato con Deliberazione di C.C. n. 22 del 16.04.2011. Per quanto concerne il sito di pertinenza dell'impianto esso ricade all'interno di un'area definita come **zona produttiva**, all'interno della quale sono definite le norme specifiche descritte nelle Norme di attuazione del piano stesso.

LEGENDA		ATTIVITÀ		USO	
		produttiva	artigianale	produttiva	artigianale
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA
Area di pertinenza con destinazione					
Area produttiva				PRP	
Area artigianale					PA



Fig. 2: Estratto del PRG del Comune di Atessa





### 3. Piano Regionale Paesistico

Dalle cartografie allegato allo SIA risulta che l'area dell'impianto ricade in **“zona D trasformazione a regime ordinario”** di cui all'art. 4 delle Norme Tecniche Coordinate del Piano Regionale Paesistico approvato dal Consiglio regionale con atto deliberativo n. 141/21 del 21 marzo 1990 e aggiornato nel 2004.

### 4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolosità individuate nel PAI approvato con D.G.R. n. 1386 del 29.12.2004.

### 5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità definite nel PSDA approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione n. 94/5 del 29.01.2008.

### 6. Piano di Tutela delle Acque

Nello SIA il tecnico dichiara che il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità *Bassa* mentre, nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola, esso ricade in una zona non perimetrata. Nell'elaborato denominato URB 3 il tecnico ha fornito una cartografia dalla quale risulta, invece, che il sito è ricompreso in una zona con grado di vulnerabilità *Alto - Elevata*.

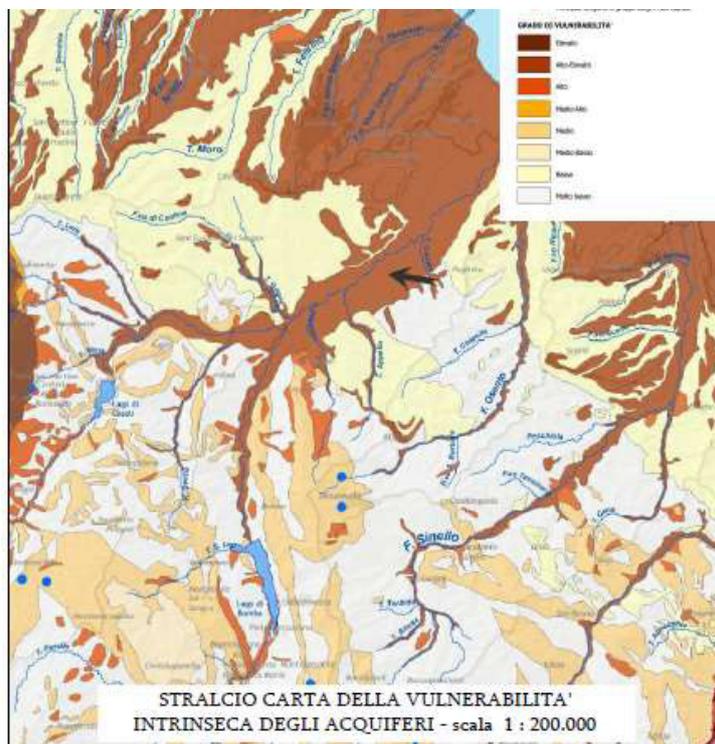


Fig 3: Stralcio carta della vulnerabilità (estratta dalla tavola URB 3 allegato allo SIA)



## 7. Piano di risanamento della Qualità dell’Aria

L’area di ubicazione dell’impianto ricade in una *zona di mantenimento* del Piano di Risanamento della qualità dell’aria, approvato con D.G.R. n. 861/c del 13.08.2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25.09.2007, in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati.

## 8. Vincolo idrogeologico e forestale

La superficie dell’impianto risulta esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

## 9. Sismicità

Nello SIA il tecnico specifica che l’area in oggetto ricade in zona 3, ovvero a bassa sismicità.

## 10. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Si riporta di seguito uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L’impianto, come riportato nella relazione “*controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed integrazioni alle richieste di Arta*”, datata febbraio 2019, ai sensi della **tabella 18.2-1** (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto Piano, appartiene ai gruppi **D7 – recupero secchi, D17 – trattamento chimico fisico biologico, sterilizzazione, E2 – deposito preliminare (rifiuti pericolosi), E3 – messa in riserva (rifiuti pericolosi)**.

### 10.1 Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

L’area dell’impianto risulta distante circa 1,6 Km, in direzione nord-ovest, dal **Sito di Interesse Comunitario “Bosco di Mozzagrogna (Sangro)” - SIC IT 7140112**; l’intervento si colloca all’interno della fascia di rispetto dei 2 km dal perimetro del SIC. Il PRGR sopra richiamato prevede, per tale fattispecie, un livello di tutela **penalizzante limitante** e l’effettuazione delle procedure di cui al DPR 357/97.

La Società ha pubblicato sullo SRA, nell’ambito del Provvedimento Unico, la relazione denominata “*Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi – VINCA (valutazione d’incidenza ambientale)*”, datata gennaio 2020.

Con **nota prot. n. 14145 del 12.08.2020** il **Comune di Atesa** ha trasmesso la Determinazione n. 423/A.G. del 12.08.2020 nella quale, al punto 2, si legge “*di recepire ed approvare il **parere negativo** della Commissione Comunale, di cui alla D.G.C. n. 67 del 30 giugno 2020, relativo alla “Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi dalla ditta Di Nizio Eugenio Servizi Ecologici per l’Ambiente, Via America, 16 Mafalda (CB)”*”.

### 10.2 Distanza dai corsi d’acqua (D. Lgs. 42/04 e s.m.i. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i.)

L’Area oggetto d’intervento si colloca all’interno della fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d’acqua, nel caso in esame dal **Fosso Fornello**. Quest’ultimo rientra nell’elenco delle acque pubbliche della provincia di Chieti, ma non nell’allegato A della L.R. 18/83 e s.m.i..



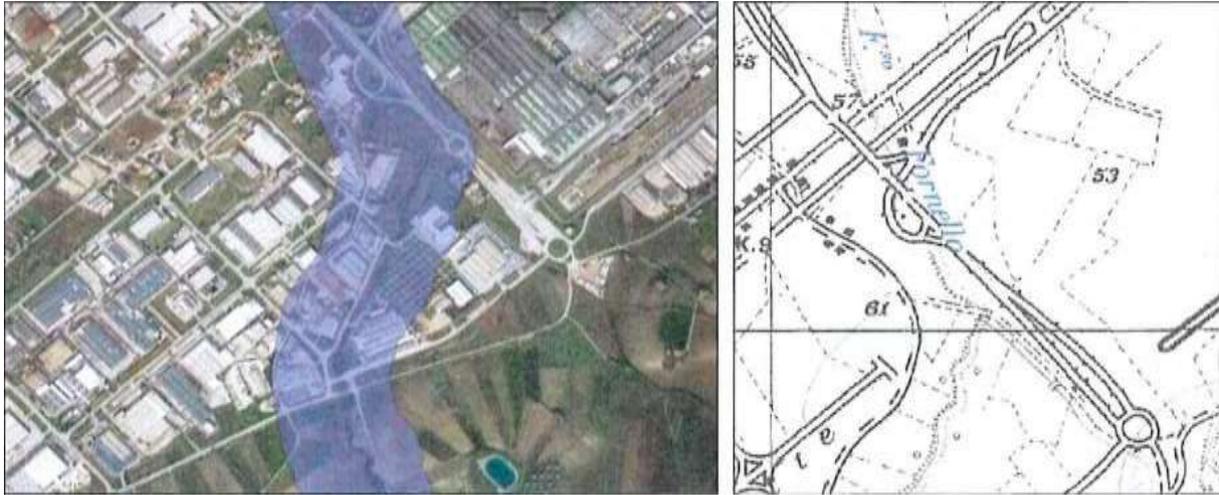


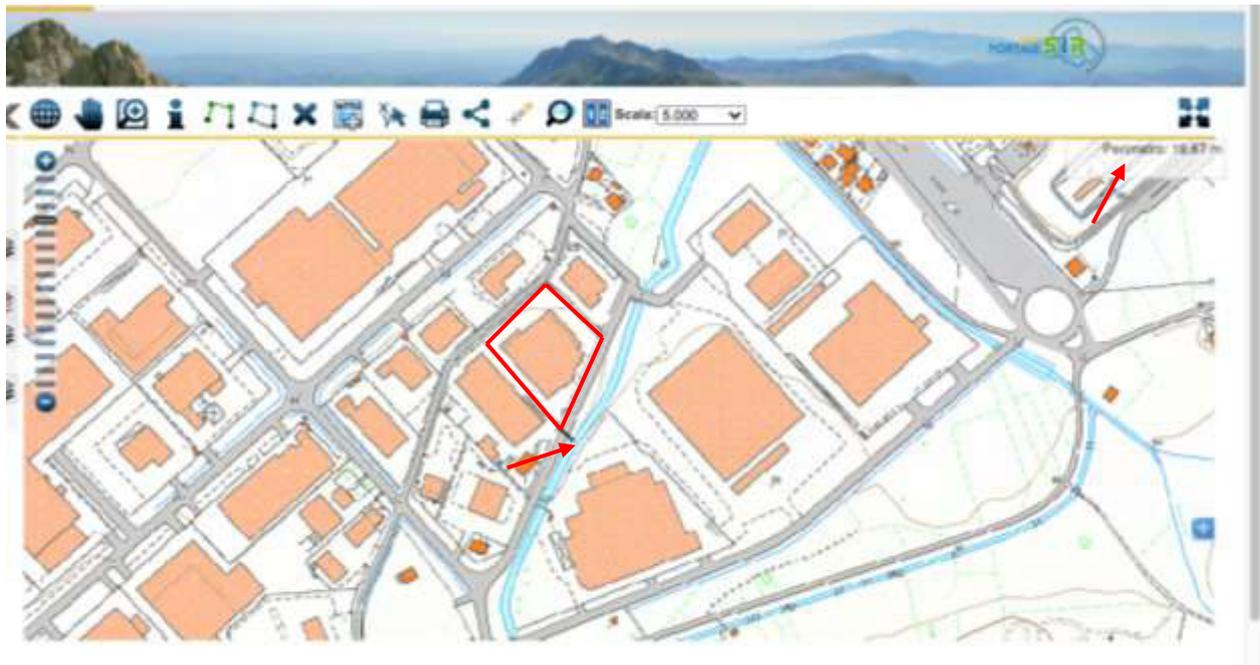
Fig. 4 : vincolo fosso Fornello (cartografie estratte dal Sitap e dal Geoportale della Regione Abruzzo)

Il PRGR sopra richiamato prevede, per tale fattispecie, un livello di tutela *penalizzante limitante* l'effettuazione della valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

La Società ha pubblicato sullo SRA, nell'ambito del Provvedimento Unico , la "relazione paesaggistica", datata marzo 2020.

Da una verifica eseguita dallo scrivente Servizio regionale sul geoportale della Regione Abruzzo sembrerebbe che la distanza minima del confine dell'impianto dal Fosso Fornello sia pari a **circa 20 m**.

Fig. 5: Distanza minima dell'impianto dal Fosso Fornello (estratto dal Geoportale della Regione Abruzzo)



### 10.3 Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Nella Relazione tecnica generale, datata gennaio 2017, il tecnico riporta che il centro abitato più prossimo al sito in questione risulta essere quello di “*Montemarcone*”, ubicato a circa 1,8 Km in direzione Sud-Ovest, mentre il nucleo abitato più prossimo è quello di “*Colle delle pietre II*” ubicato a circa 700 m sempre in direzione Sud-Ovest.

Per quanto riguarda le funzioni sensibili, quella più vicina è rappresentata dalla Scuola Media di Paglieta, ubicata a circa 5,2 km dal sito di intervento in direzione nord est, mentre la Scuola Materna di Perano dista oltre 5,6 km in direzione opposta.

Per tale tipologia d’impianto, non ricompresa nelle Tabelle 18.6-1 e 18.6.-2 del PRGR, è previsto un livello di tutela **penalizzante di attenzione**.

Nella stessa relazione il tecnico dichiara che in prossimità del sito si segnala la presenza di una singola casa/guardiana, posta ad una distanza di circa 50 m in linea d’aria dalla recinzione esistente del sito. Il PRGR prevede, per tutte le tipologie di impianto di cui alla tabella 18.2-1, un livello di tutela **penalizzante di attenzione**(il potenziale impatto è minimizzabile tramite l’implementazione di adeguate misure mitigative).





## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Descrizione generale del progetto

La nuova struttura impiantistica verrà realizzata all'interno di un opificio industriale esistente, il quale ha una superficie lorda di circa 3.860 mq. A tal riguardo, anche a seguito di quanto richiesto dall'ARAP con nota prot. n. 274665 del 26.10.2017, la Ditta ha precisato che per ciò che concerne l'istanza di assegnazione del lotto industriale e l'autorizzazione alla localizzazione, la ditta Colasante Holding Srl risulta assegnataria del lotto, come da autorizzazione all'insediamento disposta con Deliberazione n. 818/2016 del 01.12.2016 del Commissario straordinario ARAP. La medesima Colasante Holding S.r.l., con nota del 11.12.2017 ha richiesto all'ARAP l'autorizzazione alla locazione temporanea del lotto a favore della ditta Di Nizio Eugenio S.r.l..

La nuova struttura impiantistica che la ditta intende realizzare è finalizzata ad ospitare i seguenti impianti ed attività:

- ✓ Linea di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione;
- ✓ Impianto di lavaggio e sanificazione dei contenitori/bidoni di raccolta riutilizzabili;
- ✓ Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte e definite.

Nello SIA il tecnico dichiara che l'insieme delle attività di stoccaggio dei rifiuti e di trattamento mediante sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo sarà alloggiata all'interno del capannone industriale esistente, il quale ha forma rettangolare, una superficie lorda di circa **3.860 m<sup>2</sup>** ed accesso diretto dal piazzale circostante su tutti i lati tramite portelloni carrabili in lamiera di ferro verniciata. La pavimentazione del capannone è di **tipo industriale**.

E' possibile individuare 6 aree funzionali distinte in cui suddividere l'impronta planimetrica dell'opificio:

- **ZONA A – Area Gestione Rifiuti Non Pericolosi:** rappresentata da una porzione del corpo centrale del capannone, avente superficie di circa **800 m<sup>2</sup>**, e costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato alla gestione dei rifiuti non pericolosi, in cui saranno alloggiate scaffalature metalliche portapallets ed individuate le aree per il deposito di big-bags, box e container;
- **ZONA B – Area Deposito Rifiuti Pericolosi:** Un'area di **circa 1.100 m<sup>2</sup>**, posta in adiacenza alla precedente, fisicamente separata da quest'ultima, dotata di proprio portone carrabile di accesso; tale area è costituita anch'essa da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato al deposito dei rifiuti pericolosi ammissibili all'impianto, stoccati in fusti, big bags, taniche o altri contenitori, come indicato nell'Allegato I alla Relazione di progetto.
- **ZONA C – Area sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo e lavaggio contenitori di raccolta:** un'area coperta di poco meno di **900 m<sup>2</sup>**, posta all'interno della porzione di capannone più a ovest, dedicata all'attività dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di combustibile solido secondario, nonché al lavaggio e sterilizzazione dei contenitori di raccolta di tali rifiuti; il combustibile solido secondario sarà stoccato all'interno di cassoni scarrabili a tenuta con idonei sistemi di copertura, posti all'esterno del fabbricato in adiacenza al capannone;
- **ZONA D – Magazzino contenitori vergini e sterilizzati per raccolta rifiuti sanitari a rischio infettivo:** area di circa **800 m<sup>2</sup>** destinata ad ospitare sia i contenitori lavati e sterilizzati provenienti dall'impianto di sterilizzazione, in modo da poterli riutilizzare, sia quelli vergini pronti da utilizzare presso le strutture servite.
- **ZONA E – Amministrazione e servizi:** area di circa **740 m<sup>2</sup>**, distribuita su tre livelli, posizionata all'estremità sud-est del capannone, che ospiterà gli uffici amministrativi e servizi igienici, i locali tecnici, il locale infermeria, locale magazzino, ecc.





Istruttoria Tecnica  
 Progetto

Procedura di V.I.A.

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il lotto di intervento, al lordo delle superfici da destinare a verde e parcheggi, è ampio ca. **9.500 m<sup>2</sup>**; escludendo l'ingombro planimetrico dell'opificio, della palazzina uffici delle tettoie, il piazzale che circonda il capannone ha un'estensione di circa **4.500 m<sup>2</sup>**; tale piazzale, ad eccezione delle porzioni di fascia perimetrale che già ospitano la barriera a verde, **risulta interamente asfaltato**.

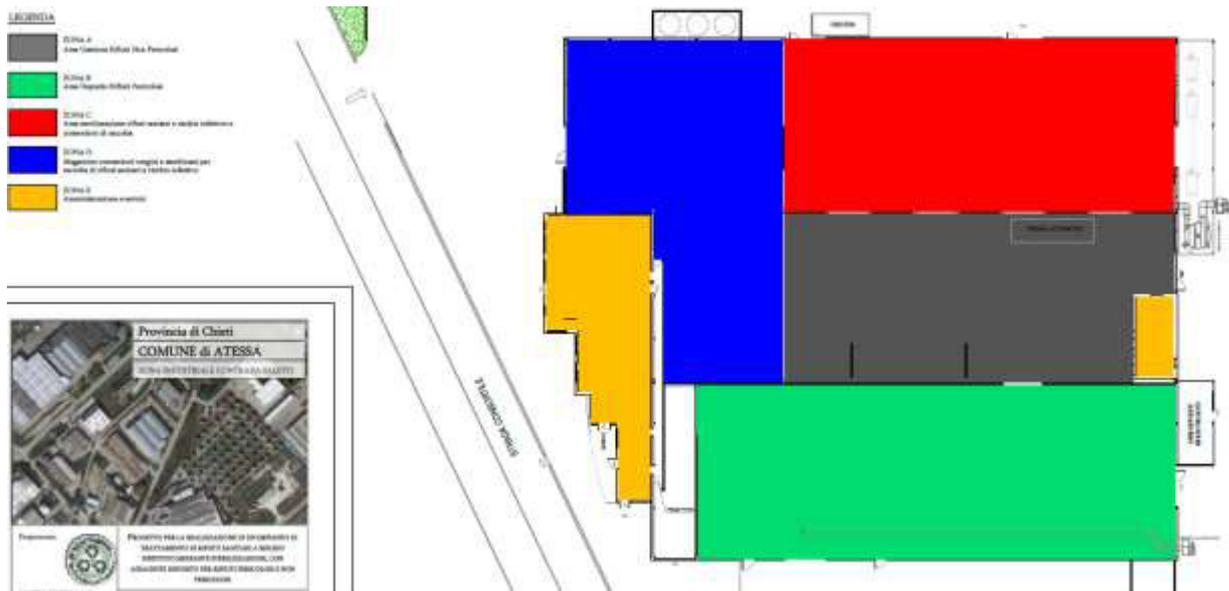


Fig 6: Planimetria layout impiantistico (Tav PRD3 allegata allo SIA)



Fig 7: Aree stoccaggio rifiuti in ingresso e flussi dei materiali (Tav PRD4 allegata allo SIA)





## 2. Descrizione delle linee impiantistiche

### 2.1 Linea ditrattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione e impianto di lavaggio e igienizzazione contenitori di raccolta (Zona C)

Nello SIA il tecnico rappresenta che **l'impianto di sterilizzazione**, avente una potenzialità massima pari a 2.400 kg/h, è costituito **da due linee di sterilizzazione con doppio sistema di carico**, doppio sistema di scarico e doppia camera di sterilizzazione, gestiti da un unico sistema di controllo.

Il processo di sterilizzazione scelto per il progetto in esame è di tipo a calore umido con impiego di vapor d'acqua in pressione e si compone delle seguenti fasi:

1. Carico del rifiuto su nastro, triturazione in ambiente protetto con pressione negativa e filtrazione assoluta;
2. Carico del rifiuto nella camera di sterilizzazione;
3. Aspirazione dell'aria della camera mediante pompa a vuoto;
4. Sterilizzazione del rifiuto;
5. Depressurizzazione, raffreddamento, vuoto;
6. Scarico del rifiuto sterilizzato.

Una volta caricata la camera di sterilizzazione, si chiude la valvola di carico e si inizia la fase di vuoto: tale fase è importante per eliminare le sacche d'aria che potrebbero ostacolare l'ingresso di vapore. Durante questa prima fase di vuoto l'aria aspirata, potenzialmente infetta, è inviata verso il sistema di filtrazione assoluta. Dopo la fase di vuoto viene iniettato vapore nella camera di sterilizzazione fino al raggiungimento della pressione impostata. Durante tutta la fase di iniezione vapore l'albero di mescolamento della camera di sterilizzazione viene mantenuto in rotazione in maniera da migliorare lo scambio termico tra il rifiuto ed il vapore ed in modo da avere una temperatura uniforme nella massa del materiale da sterilizzare. Inizia quindi la fase di riscaldamento con la rampa di salita della temperatura del rifiuto fino a raggiungere i 121°C. A tale temperatura inizia la fase di sterilizzazione e l'ulteriore iniezione di vapore innalza la temperatura oltre i 134°C. Durante la fase di raffreddamento, la camera viene mantenuta in leggera depressione da un sistema centralizzato di aspirazione che non permette la diffusione dei vapori in ambiente di lavoro. L'aria ed i vapori captati vengono mandati ad un impianto di trattamento costituito da uno scrubber con acqua additivata con un agente sanificante (es. ipoclorito di sodio).

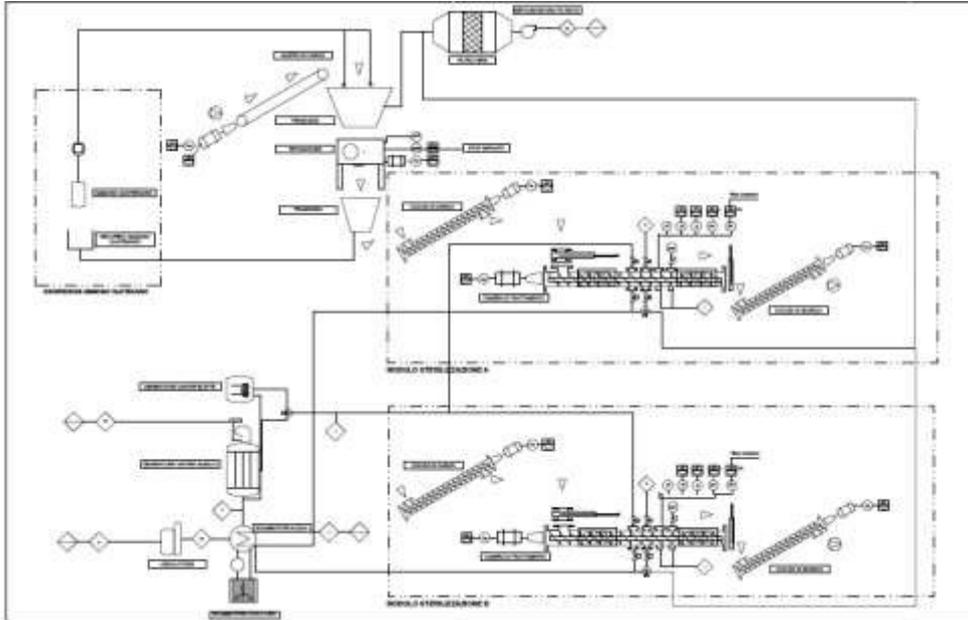


Fig 8: Diagramma di flusso del processo

**L'impianto dedicato alle operazioni di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori** di raccolta provenienti dalla sezione di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo è totalmente realizzato con pareti ermetiche in acciaio inox AISI304, spessore 4 mm. L'impianto di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori si compone essenzialmente delle seguenti fasi:

- 1) Carico;
- 2) Prelavaggio;
- 3) Lavaggio mono soluzione max 50°C;
- 4) Pre-risciacquo in ricircolo tiepido;
- 5) Risciacquo finale e sanificazione a 35°C;
- 6) Asciugatura ad aria calda.

La gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo riguarderà i rifiuti di cui ai **EER 18 01 03\*** e **18 02 02\***. Con riferimento alle operazioni svolte su tali rifiuti nello SIA il tecnico dichiara che si ritiene corretto indicare per le varie fasi sia le operazioni di smaltimento, sia quelle di recupero, ovvero **D15** – Deposito preliminare, **R13** - Messa in riserva, **D9** Trattamento chimico-fisico ed **R3** - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono conferiti utilizzando apposito imballaggio a perdere, flessibile o rigido, contenuto in un secondo imballaggio rigido esterno, riutilizzabile previo idoneo lavaggio e disinfezione ad ogni ciclo d'uso; pertanto, dal conferimento del materiale in ingresso si generano due flussi distinti: l'uno costituito dai rifiuti veri e propri, destinati a sterilizzazione nella linea di trattamento e sottoposti all'operazione **D9/R3**, per la produzione di **CDR/CSS**, e l'altro riguardante i soli contenitori esterni riutilizzabili (genericamente contenitori in polietilene rigido) che saranno avviati alla linea di lavaggio ed igienizzazione e, mediante tale operazione (**R3**), resi riutilizzabili per lo stesso scopo (ed a tal punto non più considerati rifiuto).

Riguardo alla potenzialità della linea di sterilizzazione, definita la capacità oraria dichiarata dal fornitore della linea, pari a 2,4 ton/h, e considerando che l'attività della linea è stata ipotizzata in continuo nelle 24 ore/giorno, il flusso annuo di rifiuti trattabile è pari a circa **20.000 ton/anno**, assumendo circa 8.000 ore di lavoro nell'anno solare, con 4 settimane di fermo dovute a manutenzioni ordinarie e straordinarie.

La potenzialità della linea di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori riutilizzabili, dichiarata pari a 250 bidoni/h dal fornitore, **determina una potenzialità complessiva annua pari a circa 2.000.000 pezzi**.





Istruttoria Tecnica

Procedura di V.I.A.

Progetto  
Istruttoria Tecnica  
Progetto

Di Nizio Eugenio Srl  
Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

Per quanto concerne la caratterizzazione del materiale in uscita da avviare a recupero energetico ed al quale verrà attribuito generalmente il codice **CER 19 12 10**, il tecnico dichiara che la DI NIZIO Srl si doterà di una doppia procedura di classificazione. Nella relazione integrativa denominata “*Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed integrazioni alle richieste di Arta*”, datata febbraio 2019, il tecnico dichiara che il CER 191210 sarà classificato unicamente come CSS.

Qualora il materiale sottoposto a caratterizzazione non presenti le idonee caratteristiche chimico-fisiche richieste per l’attribuzione della qualifica di rifiuto da destinare a recupero energetico, ad esso verrà associato il codice **EER 19 12 12** e sarà avviato presso impianti di smaltimento finale autorizzati.

Si riporta nel seguito la tabella riassuntiva dei rifiuti trattati nelle suddette linee estratta dall’allegato 1 (rifiuti ammissibili all’impianto) dello SIA:

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
<b>SANTARI A RISCHIO INFETTIVO</b>							
180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15 - D9 - R13 - R3	250	20.000	Contenitori Bidoni in PE	liquido, solido non polverulento	Area di stoccaggio rifiuti sanitari pericolosi prima del trattamento
180202	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						
<b>TOTALE [t]</b>			<b>250</b>	<b>20.000</b>			

Tab 1. Rifiuti sanitari trattati estratti dall’allegato 1 allo SIA

## 2.2 Stoccaggio rifiuti pericolosi (Zona B)

Il tecnico dichiara che l’area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, avente un’estensione di circa **1.100 m<sup>2</sup>**, sarà accessibile dall’esterno tramite due portoni carrabili ubicati sul lato ovest e sul lato sud del capannone. In tale area saranno sistemate apposite scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei. In adiacenza a tale area sarà individuato un locale per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività dall’impianto. L’attività di gestione dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli a rischio infettivo), consistente sostanzialmente nel deposito preliminare ed eventuale ricondizionamento preliminare/accorpamento con le modalità descritte nel progetto, è prevista una capacità di stoccaggio complessiva istantanea dell’impianto pari a circa **225 ton** per un totale annuo di **4.500 ton/anno**.

Per quanto riguarda i rifiuti sanitari a rischio infettivo essi saranno stoccati nell’area del capannone industriale ubicata subito a monte dell’impianto di sterilizzazione in attesa di essere trattati.

Per quanto concerne le operazioni **D14** – ricondizionamento preliminare e **D13** – raggruppamento preliminare, si intende rispettivamente, con l’operazione D14 lo confezionamento/confezionamento ed eventuale cernita, mentre con l’operazione D13 la preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento presso altri impianti. Il tecnico dichiara inoltre che tali attività non modificheranno in alcun modo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto in ingresso, né tantomeno porteranno al cambio del codice EER iniziale. Da dette operazioni sono comunque esclusi i rifiuti liquidi, sui quali saranno effettuate solo operazioni di stoccaggio.

Si riporta, nel seguito, la tabella riassuntiva dei rifiuti trattati nella suddetta linea estratta dall’Allegato 1 (rifiuti ammissibili all’impianto) del SIA:





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Procedura di V.I.A.

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
<b>SOLVENTI E VERNICI</b>							
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	3	60	Contentori con cravatta, taniche o cisterne	liquido, solido non polverulento	B1
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	3	60			
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
080121*	residui di vernici e di sverniciatori	R13 - D15	3	60			
140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13 - D15	25	500			
200113*	solventi	R13 - D15	10	200			
200122*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>50</b>	<b>1.000</b>			
<b>VFU</b>							
160107*	filtri dell'olio	R13 - D15 - D14 - D13	5	100	Contentori e box di stoccaggio	liquido, solido non polverulento	B6
160108*	componenti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160109*	componenti contenenti PCB	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160113*	liquidi per freni	R13 - D15	5	100			
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	5	100			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>25</b>	<b>500</b>			
<b>RAEE</b>							
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - D15	5	100	Contentori e box di stoccaggio, bara per neon e lampade	solido non polverulento	B5
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi HCFC e	R13 - D15	5	100			
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi	R13 - D15	5	100			
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	5	100			
200121*	tubi fluorescenti e lampade al neon	R13 - D15	1	20			
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	R13 - D15	2	40			
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso pericolose	R13 - D15	2	40			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>25</b>	<b>500</b>			
<b>MATERIALI ASSORBENTI</b>							
070509*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti alogenati	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50	Contentori di stoccaggio con coperchio	solido non polverulento	B8
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
150202*	assorbenti, materiali filtranti (filtri olio ecc.), stracci ed indumenti	R13 - D15 - D14 - D13	2,5	50			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>10</b>	<b>200</b>			
<b>BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI</b>							
160601*	batterie al piombo	R13 - D15 - D14 - D13	1	20	Contentori di stoccaggio con coperchio, contentori plastici	solido non polverulento	B3
160602*	batterie al nichel cadmio	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
160603*	batterie contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	0,5	10			
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta	R13 - D15 - D14 - D13	0,5	10			
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200133*	batterie e accumulatori	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>5</b>	<b>100</b>			





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

SOLUZIONI ACQUOSE							
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	5	100	Contenitori con cravatta, taniche	liquido	B2
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13 - D15	5	100			
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acqua	R13 - D15	5	100			
090104*	soluzioni fissative	R13 - D15	5	100			
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	5	100			
<b>TOTALE [t]</b>			<b>25</b>	<b>500</b>			
OSPEDALIERI							
180106*	sostanze chimiche pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100	Contenitori con cravatta	solido non polverulento	B4
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15 - D14 - D13	4	80			
180110*	rifiuti di amalgama prodotto da interventi odontoiatrici	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
<b>TOTALE [t]</b>			<b>10</b>	<b>200</b>			
ALTRO							
060101*	acido solforico e acido solforoso	R13 - D15	2	40	Contenitori di stoccaggio con coperchio, contenitori con cravatta, taniche	liquido, solido non polverulento	B7
060204*	idrossido di sodio e di potassio	R13 - D15	2	40			
060404*	rifiuti contenenti mercurio	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
080317*	toner di stampa esaurito contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
120112*	cere e grassi esauriti	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
150110*	imballaggi contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	2	40			
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	5	100			
160509*	sostanze chimiche di scarto contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	20	400			
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13 - D15 - D14 - D13	3	60			
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200114*	acidi	R13 - D15	3	60			
200115*	sostanze alcaline	R13 - D15 - D14	3	60			
200117*	prodotti fotocchimici	R13 - D15 - D14 - D13	1	20			
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13 - D15	3	60			
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13 - D15	3	60			
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	R13 - D15 - D14 - D13	3	60			
<b>TOTALE [t]</b>			<b>75</b>	<b>1.500</b>			
<b>TOTALE PERICOLOSI [t]</b>			<b>225</b>	<b>4.500</b>			

Tab 2: Codici EER dei rifiuti pericolosi estratti dall'allegato 1 allo SIA

### 2.3 Stoccaggio rifiuti non pericolosi (Zona A)

L'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, avente un'estensione di circa **800 m<sup>2</sup>**, sarà accessibile dall'esterno tramite un portone carrabile ubicato sul lato sud della campata centrale del capannone. Anche in tale area, fisicamente separata tramite idonee pannellature da quella predisposta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, saranno sistemate apposite scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei. Nello SIA il tecnico dichiara che la gestione dei rifiuti consisterà in attività di stoccaggio propedeutico al recupero, ovvero di talune semplici operazioni dicernite da considerare preparatorie al recupero dei rifiuti vero e proprio che sarà effettuato presso altri impianti esterni, specificatamente autorizzati. Con riferimento alle operazioni di recupero indicate nell'Allegato C alla Parte IV del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i., il tecnico dichiara che la ditta intende richiedere l'autorizzazione per eseguire, le attività di Messa in riserva (**R13**), Scambio di rifiuti (**R12**) e Recupero (**R3**), quest'ultima solo per i rifiuti di carta e cartone. Per quanto concerne i quantitativi ammissibili all'impianto, si è previsto uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 515 ton, che sviluppa una potenzialità complessiva, riferita ai rifiuti non pericolosi, pari a 10.500 ton/anno. Nella documentazione integrativa denominata "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed integrazioni alle richieste di ARTA", datata febbraio 2019, il tecnico dichiara che l'azienda intende rinunciare allo stoccaggio dei fanghi delle fosse settiche **EER 200304**, dei rifiuti della pulizia delle fognature **EER 200306** e dei rifiuti biodegradabili **EER 200201**. Si riporta, nel seguito, la tabella riassuntiva dei rifiuti trattati nella suddetta linea estratta dall'Allegato 1 (rifiuti ammissibili all'impianto) dello SIA:





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Procedura di V.I.A.

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
<b>CARTA E CARTONE</b>							
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	25	500	container, box scarrabili	solido non polverulento	A1
200101	carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D15	25	500			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>50</b>	<b>1.000</b>			
<b>PLASTICA</b>							
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D15	25	500	container, box scarrabili	solido non polverulento	A13
200139	plastica	R12 - R13 - D15	10	200			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>35</b>	<b>700</b>			
<b>VETRO</b>							
150107	imballaggi in vetro	R12 - R13 - D15	25	500	container, box scarrabili	solido non polverulento	A2
200102	vetro	R12 - R13 - D15	25	500			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>50</b>	<b>1.000</b>			
<b>LEGNO</b>							
150103	imballaggi in legno	R12 - R13 - D15	25	500	container, box scarrabili	solido non polverulento	A3
200138	legno	R12 - R13 - D15	5	100			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>30</b>	<b>600</b>			
<b>ALTRI IMBALLAGGI</b>							
150105	imballaggi in materiali composti	R12 - R13 - D15	25	500	container, box scarrabili	solido non polverulento	A12
150106	imballaggi in materiali misti	R12 - R13 - D15	25	500			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>50</b>	<b>1.000</b>			
<b>INGOMBRANTI</b>							
200307	rifiuti ingombranti	R12 - R13 - D15	5	100	container	solido non polverulento	A11
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>5</b>	<b>100</b>			
<b>RAEE</b>							
160214	apparecchiature fuori uso diverse dal 160209* 160213*	R13 - D15	2	40	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A7
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - D15	1,5	30			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose	R13 - D15	1,5	30			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>5</b>	<b>100</b>			
<b>BATTERIE, ACCUMULATORI E CATALIZZATORI</b>							
160604	batterie alcaline	R12 - R13 - D15	2	40	contenitori e box metallici	solido non polverulento	A5
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 - D15	2	40			
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R12 - R13 - D15	1	20			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12 - R13 - D15	10	200			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>15</b>	<b>300</b>			
<b>METALLI</b>							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 - R13 - D15	20	400	contenitori e box metallici, container	solido non polverulento	A10.a A10.b
150104	imballaggi metallici	R12 - R13 - D15	25	500			
170402	Alluminio	R12 - R13 - D15	20	400			
170403	piombo	R12 - R13 - D15	20	400			
170405	ferro e acciaio	R12 - R13 - D15	20	400			
170407	metalli misti	R12 - R13 - D15	25	500			
200140	metallo	R12 - R13 - D15	20	400			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>150</b>	<b>3.000</b>			
<b>URBANI E ASSIMILABILI</b>							
200110	abbigliamento	R12 - R13 - D15	3	60	contenitori e box metallici, tuniche	solido non polverulento, liquido	A6
200111	prodotti tessili	R12 - R13 - D15	3	60			
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R12 - R13 - D15	3	60			
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	R12 - R13 - D15	3	60			
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12 - R13 - D15	3	60			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>15</b>	<b>300</b>			
<b>OSPEDALIERI</b>							
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R12 - R13 - D15	5	100	contenitori plastici	solido non polverulento	A9
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12 - R13 - D15	10	200			
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12 - R13 - D15	10	200			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>25</b>	<b>500</b>			
<b>FANGHI</b>							
200304	fanghi delle fosse settiche	R12 - R13 - D15	2,5	50	cisterne, cubitainer	liquido, fangoso palabile	A8
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	R12 - R13 - D15	2,5	50			
		<b>TOTALE [t]</b>	<b>5</b>	<b>100</b>			





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Procedura di V.I.A.

Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi

CODICI	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO / SMALTIMENTO PREVISTE	CAPACITA' MAX INSTANTANEA TON	CAPACITA' MAX ANNUALE TON	MODALITA' DI STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE FISICHE	AREA di STOCCAGGIO
<b>ALTRO</b>							
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R12 - R13 - D15	3	60	Contenitori di stoccaggio, contenitori con cravatta, taniche, big bags	solido non polverulento, liquido	A4
080318	toner di stampa esaurito	R13-D15	3	60			
090107	carte e pellicole per fotografie contenenti argento	R12 - R13 - D15	3	60			
090108	carte e pellicole per fotografie non contenenti argento	R12 - R13 - D15	3	60			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti	R12 - R13 - D15	3	60			
160304	rifiuti inorganici non contenenti sostanze pericolose	R12 - R13 - D15	3	60			
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R12 - R13 - D15	3	60			
170302	miscele bituminose	R13 - D15	3	60			
190801	residui di vagliatura	R13 - D15	15	300			
190904	carbone attivo esaurito	R13 - D15	3	60			
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15	3	60			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - D15	25	500			
200201	rifiuti biodegradabili	R12 - R13 - D15	5	200			
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R13 - D15	5	200			
<b>TOTALE [c]</b>			<b>80</b>	<b>1.800</b>			

<b>TOTALE NON PERICOLOSI [t]</b>	<b>515</b>	<b>10.500</b>
----------------------------------	------------	---------------

Tab 3:codici EER dei rifiuti pericolosi estratti dall'allegato 1 allo SIA

Si riporta di seguito lo schema di flusso delle attività di gestione dei rifiuti estratte dallo SIA.

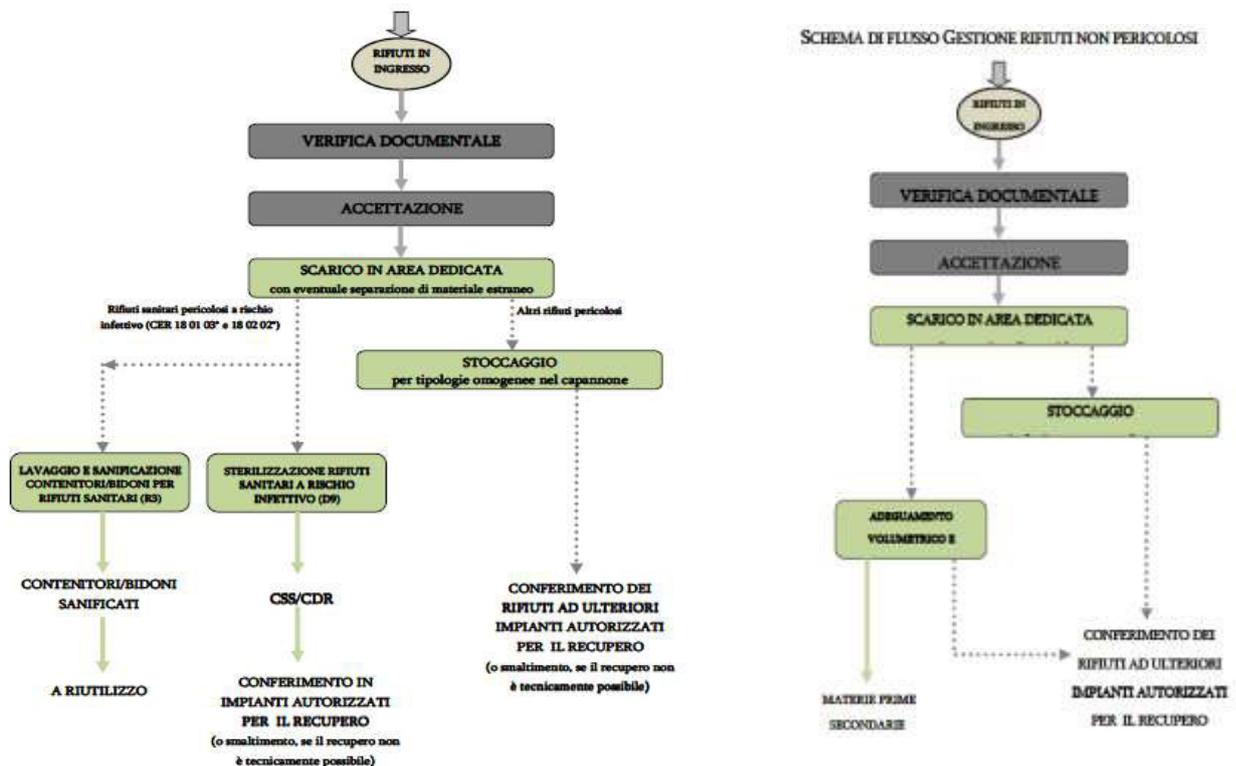


Fig. 9: Schema di flusso gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi estratta dallo SIA

## 2.4 Principali reti tecnologiche previste





Si riporta, nel seguito, una breve descrizione delle principali reti tecnologiche previste desunta dallo SIA.

#### Rete fognaria per servizi igienici

Nello SIA il tecnico rappresenta che gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi, saranno inviati alla rete fognaria dedicata e, mediante pozzetto di scarico denominato **AN1**, confluyente nel collettore generale delle acque nere, già realizzato a servizio del comparto industriale e corrente a margine del lotto di intervento, lungo la strada consortile.

#### Rete di scarico delle acque bianche

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale e dalle tettoie saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea esistente dedicata al convogliamento delle acque chiare. Tale rete riceverà, mediante condotte dedicate, anche le acque di seconda pioggia non contaminate.

#### Rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche di dilavamento

Il tecnico dichiara che al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto, dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (4.500 m<sup>2</sup>), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate. Lo scarico del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante il pozzetto **AM1**, così come lo scarico delle acque di risciacquo provenienti dalla linea di sanificazione dei bidoni/contenitori riutilizzabili, mediante pozzetto di ispezione **AT1**, sarà allacciato alla rete fognaria consortile presente a servizio dell'agglomerato industriale.

#### Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi

Nello SIA il tecnico dichiara che al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, è stata prevista la realizzazione di un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso, a servizio di ciascuna delle porzioni di capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'implementazione di tale rete di raccolta sarà prevista anche per la porzione di capannone nella quale saranno stoccati i rifiuti sanitari a rischio infettivo in attesa di trattamento. Tali linee di drenaggio (una linea per ciascuna delle tre aree sopra descritte) confluiranno ciascuna in un serbatoio interrato a tenuta, avente capacità di circa 5 m<sup>3</sup>.

#### Rete di raccolta liquidi di torchiatura CSS/CDR

Il liquido generato nella fase di torchiatura del CSS/CDR, eseguita al fine di ridurre il contenuto di umidità a valle dell'impianto di sterilizzazione e, quindi priva di carica batteriologica, viene accumulato in un parco serbatoi fuori terra dotato di bacino di contenimento e tettoia, opportunamente dimensionato per garantire una capacità di accumulo pari a circa 2 settimane di produzione, dal quale lo stesso verrà periodicamente caratterizzato come rifiuto ed inviato a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

#### Rete di approvvigionamento idrico

Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, il tecnico dichiara che sarà riattivata la fornitura di acqua dalla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi, e per le operazioni di pulizia o eventuale lavaggio delle pavimentazioni interne al capannone verrà utilizzata l'acqua prelevata dalla rete del Consorzio di Bonifica.

Dalla stessa rete consortile sarà prelevata anche l'acqua da utilizzarsi nelle seguenti fasi:





- produzione di vapore, mediante caldaie dedicate, necessario sia per la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, sia per il preriscaldamento dell'acqua di lavaggio (ricircolata) utilizzata presso l'impianto di sanificazione dei contenitori/bidoni;
- lavaggio e sanificazione (con acqua demineralizzata e cloro) dei contenitori/bidoni;
- reintegro, quando necessario, di acqua pulita nelle varie fasi costituenti l'operazione di cui al punto precedente;
- abbattimento ad umido mediante scrubber, seguito da adsorbimento su filtro a carboni attivi, degli inquinanti eventualmente presenti nell'aria aspirata dall'area di stoccaggio dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.

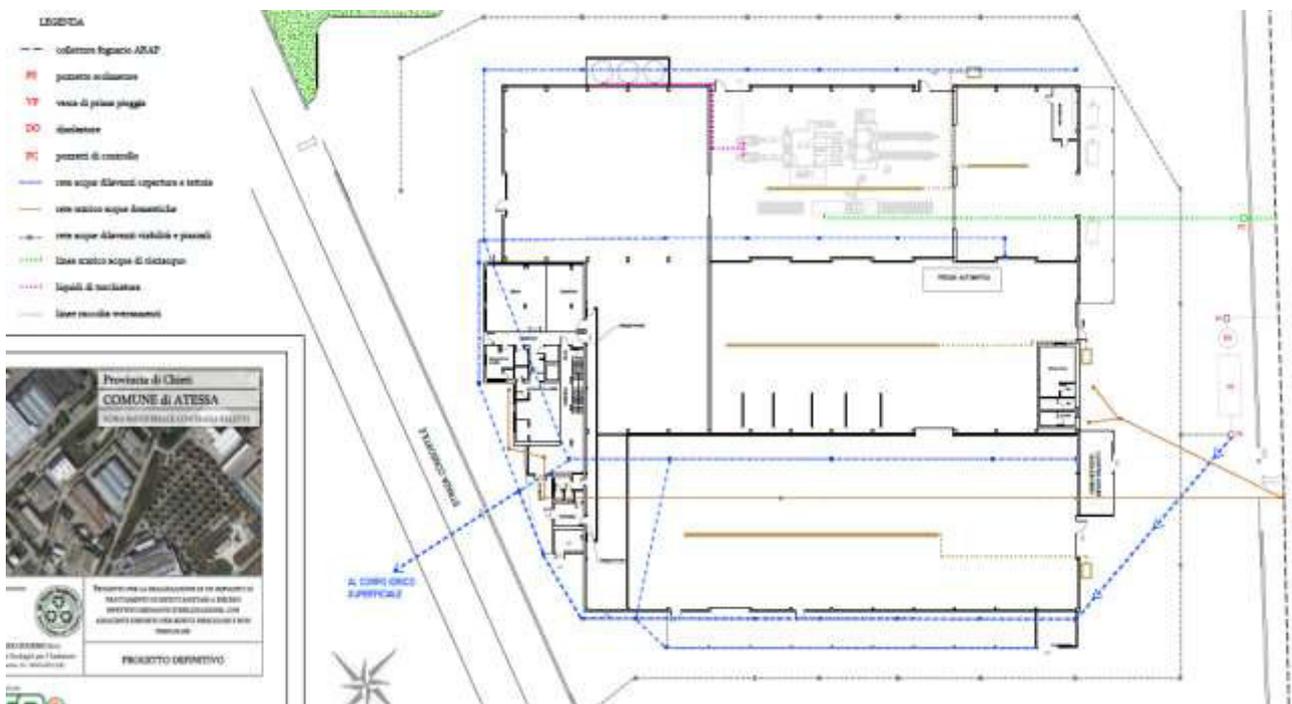


Fig. 10: planimetri rete idrica e fognaria (tav PRD 7 allegata allo SIA)

## 2.5 Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che al fine di intercettare le eventuali emissioni in atmosfera prodotte durante le fasi di scarico dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, l'area di stoccaggio (parte della zona C) sarà dotata di un idoneo sistema di aspirazione, in modo da garantire un ambiente di lavoro salubre per l'operatore addetto alla mansione e nello stesso tempo limitare la diffusione di eventuali sostanze che potrebbero disperdersi nell'ambiente. Il sistema previsto darà origine ad un punto di emissione, denominato **E1**. A tale punto di emissione sarà convogliata anche l'aria aspirata dall'impianto di sterilizzazione.

Al fine di garantire il sufficiente ricambio d'aria ai locali destinati al deposito e convogliare verso l'esterno eventuali esalazioni provenienti dallo stoccaggio dei rifiuti pericolosi presenti presso la zona B, tale area sarà dotata di un idoneo sistema di canalizzazioni a soffitto in grado di aspirare una portata d'aria stimata in circa 28.000 m<sup>3</sup>/h (**E5**).

Completano il quadro emissivo le emissioni provenienti dai generatori di vapore a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo e della linea igienizzazione contenitori riutilizzabili, ubicati



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

sottotettoia all'esterno del capannone, iquali saranno alimentati con gas metano prelevato dalla rete di distribuzione già presentenel comparto industriale.

Nella documentazione integrativa denominata “*Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed integrazioni alle richieste di Arta*” il tecnico dichiara che l’azienda provvederà alla verifica presso la ditta fornitrice dell’impianto di lavaggio e sanificazione bidoni circa la fattibilità tecnico-economica per porre sotto aspirazione il predetto impianto, con conseguente aggiornamento del QRE.

Si riporta nel seguito il QRE estratto dalla documentazione integrativa allegata allo SIA:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa		Diametro (m) forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqua
E1	-	Aree stoccaggio rifiuti sanitari a rischio infettivo	12	8.000	24	330	amb	SCRUBBER	Polveri	10	0,080	640	Sezione circolare 0,55		
								FILTRO A CARBONI ATTIVI	Composti inorganici del Cloro (come HCl)	10	0,080	640			
									NH <sub>3</sub>	10	0,080	640			
E2	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di sterilizzazione	1,6	-	24	330		N.A.	-	-	-	-	Sezione circolare 0,3	-	-
E3	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di sterilizzazione	1,6	-	24	330		N.A.	-	-	-	-	Sezione circolare 0,3	-	-
E4	-	Generatore di vapore a servizio dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni	1,6	-	24	330		N.A.	-	-	-	-	Sezione circolare 0,3	-	-
E5	-	Sistema di aspirazione area stoccaggio Rifiuti pericolosi	10	28.000	24	330	amb	FILTRO A CARBONI ATTIVI	Polveri	3	0,084	672	Sezione circolare 0,4	-	-

Tab 4: Quadro riassuntivo delle emissioni estratto dalla documentazione integrativa allo SIA

**PARTE III**  
**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**





## 1. Suolo e Sottosuolo

Nello SIA e nella Relazione Geologica, datata ottobre 2016, i tecnici dichiarano che a scala generale il territorio comunale di Atessa (CH) è compreso tra la piana alluvionale del Fiume Sangro e le propaggini collinari che si sviluppano fondamentale al passaggio strutturale tra i depositi silicoclastici Pliocenici ed i depositi della colata gravitativa Sangro Aventino. L'area in esame viene individuata in corrispondenza degli ambienti tipici della fascia pedemontana periadriatica caratterizzata da un paesaggio collinare lentamente degradante verso NE, modellato nelle successioni argilloso-sabbioso-conglomeratiche plio-pleistoceniche. In particolare, siamo in presenza del tipico ambiente di transizione tra gli ambienti collinari e quelli fluvio lacustri tipici di una pianura alluvionale. In particolare si possono individuare le forme d'interazione tra i depositi di versante collinare (depositi eluvio – colluviali) e quelli alluvionali del Fiume Sangro. Al fine di caratterizzare dal punto di vista geologico e chimico-ambientale i terreni interessati dall'attività della ditta, nel Luglio 2016 è stata predisposta una campagna di indagini ambientali eseguendo n.° 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo. Dall'esecuzione di tali sondaggi il tecnico dichiara che è stato possibile osservare come l'intera area sia caratterizzata, per i primi 15 m, da alternanze di limi argillosi e sabbiosi con presenza di piccoli clasti e sottili livelli limo-sabbiosi. I sondaggi sono stati, successivamente, attrezzati con piezometri in PVC atossico conformi alla normativa del Ministero della Sanità N.° 102 del 02/12/1978 ed il successivo monitoraggio ha evidenziato come per i primi 15 m non fosse presente una falda acquifera. In tale contesto, per ciascuno dei sondaggi, è stato prelevato un campione di terreno, rappresentativo dello stato qualitativo della matrice suolo, per l'esecuzione delle relative analisi chimiche atte ad escludere la presenza di contaminazioni. Dal confronto fra i risultati delle indagini condotte sui campioni di suolo prelevati presso il sito destinato alla realizzazione del nuovo impianto della Di Nizio S.r.l. con le concentrazioni soglia di contaminazione per siti ad uso commerciale ed industriale contenute nell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n.° 152/06, Tabella 1, si evidenzia che per nessun parametro si supera il valore limite previsto.

Si riporta nel seguito una tabella riassuntiva delle caratteristiche dei punti di prelievo desunta dallo SIA:

PUNTO DI PRELIEVO	PROFONDITÀ MAX da p.c. (m)	COORDINATE		QUOTA (m da p.c.)
		Longitudine	Latitudine	
S1C1	15.0	2474220	4665500	-1.40/-1.50
S2C1	15.0	2474250	4665570	-1.50/-1.60
S3C1	15.0	2474220	4665620	-1.40/-1.50
S4C1	15.0	2474150	4665580	-1.50/-1.60

Tab 5: Caratteristiche dei punti di prelievo desunti dallo SIA

### Impatti in fase di realizzazione

Nello SIA il tecnico dichiara che in fase di adeguamento e completamento delle strutture esistenti non è prevista l'occupazione di nuovo suolo, ma esclusivamente modeste opere di scavo e collettamento per configurare le reti di drenaggio esistenti alle indicazioni progettuali. I modesti quantitativi di terreno di risulta generati dalle attività di escavazione previsti per adeguare le strutture alle nuove esigenze saranno gestiti come rifiuti ed avviati ad impianti di smaltimento/recupero esterni autorizzati, non determinando alcun effetto rilevante per la componente indagata.





### Impatti in fase di esercizio

Il tecnico dichiara che in merito alla fase operativa, nella quale non sono previsti ulteriori consumi di suolo, il progetto prevede che tutte le aree dedicate alle attività di trasporto, stoccaggio ed avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti avvengano al coperto o comunque su pavimentazione industriale impermeabile; tutte le superfici saranno dotate di reti di raccolta delle acque dedicate e differenti per provenienza e caratteristiche, realizzate per mezzo di griglie, caditoie e tubazioni opportunamente dimensionate. Le sopra citate caratteristiche consentono di garantire un'adeguata protezione, escludendo la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo anche da versamenti accidentali. Il tecnico ritiene pertanto trascurabile l'impatto per tale componente anche in detta fase.

## 2. Ambiente Idrico

### Acque superficiali

Il tecnico dichiara che il bacino idrografico all'interno del quale è ricompreso il sito oggetto di studio è quello del Fiume Sangro, corso d'acqua individuato come corpo idrico significativo, secondo le definizioni contenute nel Piano di tutela delle Acque della Regione Abruzzo. Per quanto riguarda tale fiume, il suo bacino imbrifero ricopre una superficie complessiva di 1.605,85 km<sup>2</sup>, distribuiti prevalentemente sul territorio provinciale di Chieti e L'Aquila, lambendo in modo trascurabile quello provinciale di Pescara. Per quanto riguarda nello specifico le attività di caratterizzazione qualitativa del corso d'acqua considerato, il punto di prelievo a cui si è fatto riferimento riguarda quello più prossimo al sito in questione, ovvero la n°6 ricadente nel territorio comunale di Atesa. Nelle tabelle seguenti vengono indicati lo Stato Ecologico (SECA) e lo Stato Ambientale (SACA), riportati nella scheda monografica del Bacino del F. Sangro, derivati dal monitoraggio effettuato nella fase a regime (II e III anno, rispettivamente 2004-2005 e 2006). Il tecnico rappresenta che l'andamento del SACA e di conseguenza del SECA ha mostrato, sin dall'inizio delle attività di monitoraggio, lo stato di buona qualità ecologica ed ambientale del Fiume Sangro nel tratto considerato:

CORSO D'ACQUA	CODICE STAZIONE	COMUNE	Monitoraggio a regime		
			I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
FIUME SANGRO	I023SN6	Atessa	Classe 2	Classe 2	Classe 2

Tab. 6: Stato ecologico (SECA) del fiume Sangro (estratto dallo SIA)

CORSO D'ACQUA	CODICE STAZIONE	COMUNE	Monitoraggio a regime		
			I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
FIUME SANGRO	I023SN6	Atessa	Buono	Buono	Buono

Tab. 7: Stato ambientale del fiume Sangro (estratto dallo SIA)

### Acque sotterranee

Nello SIA il tecnico dichiara che per quanto riguarda il corpo idrico significativo della Piana del Basso Sangro il PTAPrecisa che l'acquifero è costituito da depositi alluvionali di fondo valle. Essi sono caratterizzati da alternanze irregolari di sabbie, limi e ciottoli aventi generalmente forma lenticolare (Pliocene-Olocene). Ai margini dei depositi alluvionali recenti affiorano quelli antichi terrazzati, costituiti da conglomerati con sabbie





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

e limi. Essi sono posti a quota più elevata dei precedenti. Il substrato “impermeabile” è costituito da depositi flyschoidi e da depositi argillosi plioleistici. Per quanto concerne l'idrogeologia riferibile all'area dell'impianto, il tecnico dichiara che le indagini condotte sul campo, anche allo scopo di ricostruire in dettaglio l'assetto litostratigrafico dell'area in esame, hanno compreso **la realizzazione di n.° 4 sondaggi acarotaggio continuo di tipo ambientale**, eseguiti in maniera tale da preservare le proprietà naturali del sottosuolo ed evitando le possibili contaminazioni delle acque ed delle formazioni litologiche costituenti l'acquifero, ove presente. I sondaggi sono stati successivamente attrezzati con piezometri; non si è evidenziata la presenza di una falda acquiferana nei primi 15 m di terreno. Per quanto riguarda l'area di intervento per il presente studio al corpo idrico sotterraneo principale significativo della Piana del Basso Sangro, per lo stato quantitativo, il tecnico dichiara che è stata assegnata la classe C, a causa della non completezza dei dati, dello sviluppo dell'antropizzazione e della presenza lungo costa di segnali di possibili sovra sfruttamenti della falda evidenziati da locali fenomeni di ingressione marina. Lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi è stato determinato sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee e sulla base di varie considerazioni. Relativamente al corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Basso Sangro lo stato chimico può essere riassunto come segue.

<b>Corpo idrico sotterraneo significativo</b>	<b>Acquifero</b>	<b>Stato chimico</b>
Piana del Basso Sangro	Alluvionale	4

Tab. 8: Stato chimico del corpo idrico significativo della Piana del Basso Sangro (estratto dallo SIA)

Il tecnico dichiara che dall'analisi dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio riferita al periodo 2003-2005, si è evinto che, per gran parte delle stazioni di monitoraggio, sono stati riscontrati valori dei parametri di base (nitrati, manganese, ferro e ione ammonio) e dei parametri addizionali “antimonio” e “cianuri” superiori al limite di legge. Pertanto l'intero corpo idrico è stato fatto rientrare in via cautelativa, in classe 4, in quanto ha caratteristiche idrochimiche scadenti, dovute ad impatto antropico rilevante. Relativamente al corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Basso Sangro lo stato ambientale può essere riassunto come segue:

<b>Corpo idrico sotterraneo significativo</b>	<b>Acquifero</b>	<b>Stato ambientale</b>
Piana del Basso Sangro	Alluvionale	scadente

Tab. 9: Stato ambientale del corpo idrico significativo della Piana del Basso Sangro (estratto dallo SIA)

Tali risultanze sono legate allo stato chimico delle acque analizzate il quale è risultato quasi sempre compromesso per tutti gli acquiferi di tipo alluvionale.

**Impatti in fase di realizzazione**

Il tecnico dichiara che in fase di cantiere non saranno modificati gli apporti ai corpi idrici sotterranei ed superficiali, non determinando in alcun caso impatti o alterazioni.

**Impatti in fase di esercizio**

Per quanto concerne gli scarichi associati alle attività previste nel nuovo complesso impiantistico in progetto il tecnico evidenzia, da un lato, che i quantitativi di acque di processo ed altri reflui in uscita dall'impianto sono decisamente contenuti e, dall'altro, che i potenziali inquinanti presenti negli scarichi in fognatura saranno comunque contenuti entro i limiti di cui al D.Lgs. 152/06, Parte terza, Allegato 5, Tabella 3, salvo eventuali deroghe previste dal regolamento predisposto dal gestore dei servizi di fognatura ed epurazione. Si ritiene, inoltre, che il sistema di regimazione delle acque progettato, con linee separate per ogni tipologia di





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

refluo (acque nere, acque chiare e seconde piogge, acque meteoriche di prima pioggia, sversamenti accidentali, linea di drenaggio e accumulo liquidi di torchiatura CSS/CDR, acque di risciacquo bidoni sanificati), forniscacaelevati standard di sicurezza ambientale, impedendo la commistione tra reflui di diversaprovenienza e natura, e soprattutto evitando la possibilità di contaminazione del suolo, della falda e delle acque.

### 2.3. Atmosfera

Nello SIA il tecnico dichiara che per quanto riguarda la caratterizzazione della qualità dell'aria in area vasta, essa risulta assai difficoltosa, oltre che per la problematicità di disporre di dati omogenei ed organici riferibili ad un ampio areale, anche in conseguenza della scarsa consistenza della rete di monitoraggio attiva sul territorio della Provincia di Chieti. Per quanto riguarda, invece, il sito di stretta pertinenza dell'impianto, è possibile procedere ad una definizione puntuale della qualità dell'aria nella zona industriale di Atesa, sviluppata sulla base dei dati di monitoraggio chimico eseguiti dall'ARTA Abruzzo mediante una centralina di rilevamento, attiva 24 ore su 24, installata all'interno della zona industriale di Atesa in Via Catania, nei pressi del civico n.24 di Contrada Saletti, a circa 300 m in linea d'aria dalla recinzione dell'impianto in argomento. Il tecnico dichiara che attraverso tale stazione di controllo, costituente, ad oggi, l'unica postazione di misurazione classificata di tipo industriale fra tutte le centraline della rete di rilevamento regionale, sono disponibili, oltre ad alcune informazioni meteorologiche, i dati di concentrazione in atmosfera per i seguenti parametri chimici: *PM10*, *CO*, *Benzene*, *Toluene* e *m-p-Xilene*. I dati rilevati per l'intero anno 2015, desunti dal "Rapporto sulla qualità dell'aria – Zona industriale - Atesa – Anno 2015", redatto dai tecnici dell'ARTA ABRUZZO – Distretto Provinciale di Chieti, sono riportati nella tabella seguente.

Parametro	U.M.	Mese											
		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
CO	mg/m <sup>3</sup>	-	-	0,56	0,21	0,2	0,28	0,31	0,24	0,4	0,23	0,46	0,46
PM <sub>10</sub>	µg/m <sup>3</sup>	17	20	27	21	21	21	25	20	21	17	33	23
BENZENE	µg/m <sup>3</sup>	2,14	1,55	2	0,84	0,35	0,27	0,23	0,27	0,33	1,23	2,04	3,08
TOLUENE	µg/m <sup>3</sup>	-	7,52	7,97	6,08	5,22	3,99	5,15	4,83	4,61	7,9	11,45	11,71
M-XILENE	µg/m <sup>3</sup>	-	7,5	6,4	5,3	5	3,5	5,3	2	3,6	6,9	10,4	9,9
Velocità vento	m/s	2,6	2	2,4	2,1	2,1	2,3	2,2	2,1	2,2	1,9	1,7	1,5
Direzione vento	Settore	N	N	N	N	N	NNE	NNE	NNE	NNE	O	SO	SSO
Sigma	Gradi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Direzione vento globale	Settore	NO	N	NNE	OSO	SO	NNE						

Tab. 10: Dati mensili di concentrazioni (medie annuali – estratte dallo SIA)

In conclusione, il tecnico dichiara che lo studio compiuto dall'ARTA ABRUZZO - Dipartimento Provinciale di Chieti, sulla base dei predetti rilevamenti per la centralina sopra individuata ha dimostrato che i valori mediati nell'anno per gli altri inquinanti monitorati, oltre a non presentare particolari criticità, rispettano gli standard di qualità dell'aria previsti dalle disposizioni normative vigenti, in quanto le concentrazioni sono risultate tutte inferiori ai rispettivi limiti di legge.

#### Impatti in fase di realizzazione

Il tecnico dichiara che per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria, in fase di realizzazione, l'impatto è da considerarsi del tutto trascurabile, oltreché estremamente temporaneo, in quanto limitato al periodo di esecuzione dei lavori di riorganizzazione del complesso impiantistico ed





adeguamento piazzali e linee tecnologiche (stimabile in poche settimane): le emissioni di polveri e gas di scarico prodotte nel cantiere interesseranno il sito di stretta pertinenza dell'intervento e saranno comunque agevolmente contenibili mediante semplici accorgimenti operativi (trasporto materiali su cassoni telonati, eventuale bagnatura di superfici polverose, ecc).

#### Impatti in fase di esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio, il tecnico ritiene che gli impatti dovuti alle emissioni in atmosfera siano da considerare sostanzialmente trascurabili. Infatti il tecnico dichiara che poiché le emissioni convogliate significative riguardano esclusivamente i ricambi d'aria della zona di stoccaggio rifiuti sanitari (punto di emissione **E1**), asservita da sistema di abbattimento con scrubber e filtro a carboni attivi, e quelli dell'area deposito rifiuti pericolosi (punto di emissione **E5**), dall'analisi del QRE risulta che i tenori emissivi previsti siano molto limitati, sia in termini quantitativi, sia in riferimento alla tipologia di inquinanti immessi in atmosfera.

In riferimento alle emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri, **con un traffico in ingresso stimato mediamente in 30-36 automezzi giorno (leggeri e pesanti)**, il tecnico ritiene di ipotizzare che l'incremento delle emissioni da traffico veicolare, in un ambito territoriale ottimamente collegato alle arterie stradali di grande comunicazione, servito da viabilità adeguata al transito di automezzi in assoluta sicurezza e la cui incidenza appare decisamente trascurabile, renda di fatto non significativo l'aumento di emissioni in atmosfera.

#### 2.4 Rumore

Nella relazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" i tecnici rappresentano che l'area sulla quale è ubicato lo stabilimento oggetto di valutazione, in ragione di quantostabilito dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, ricade in **Classe VI "Areeesclusivamente industriali"**; i limiti da rispettare sono quelli previsti dal D.P.C.M.14/11/1997. Al fine di valutare l'impatto dell'opera in oggetto è stata eseguita una campagna di misurafonometriche per stimare i livelli di rumore ambientale anteoperam. I tecnici riferiscono che dal momento che le attivitàverranno svolte nell'arco dell'intera giornata, le rilevazionifonometriche sono state effettuate all'interno del periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00), nelle postazioni di seguito identificate:

Postazione di misura All.3	Descrizione
R1	Confine di proprietà lato strada consortile
R2	Confine di proprietà lato strada comunale
R3	Confine di proprietà lato ditta "Serrapica"
R4	Confine di proprietà lato ditta "Europrofili"
R5	In prossimità dei ricettori abitativi

Tab. 11: Riepilogo delle postazioni oggetto di rilevazioni fonometriche



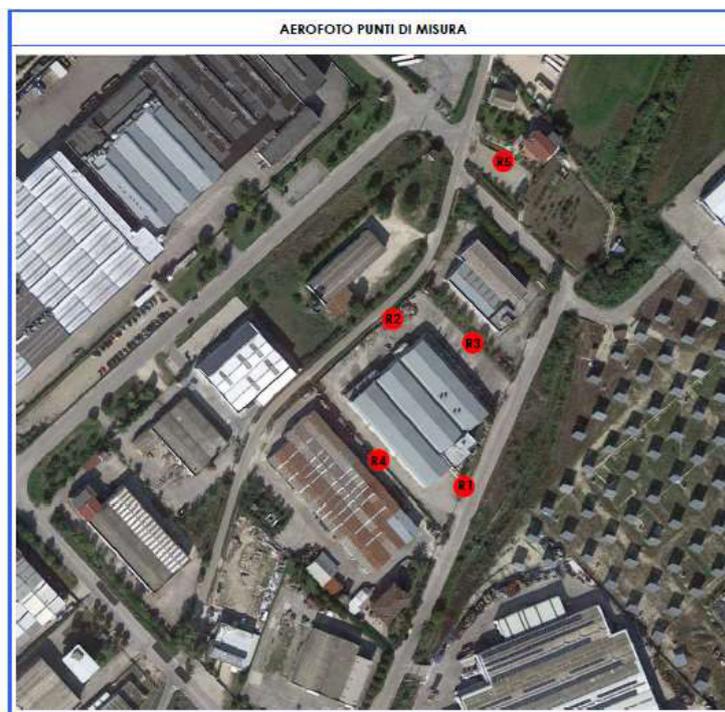


Fig. 11: Indicazione planimetrica delle postazioni oggetto di rilevazioni fonometriche

Per quanto riguarda le sorgenti sonore connesse al progetto oggetto di valutazione esse possono essere distinte in sorgenti interne ed esterne al capannone.

*Le sorgenti interne* sono dovute essenzialmente all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti sanitari e dalla movimentazione interna dei materiali mediante carrelli elevatori. Dallo studio previsionale si evince che il livello di pressione sonora, misurato nei punti di massima pressione, è pari a  $95.7 \text{ dB(A)}$ . Il tecnico rappresenta che considerando le caratteristiche costruttive del capannone all'interno del quale sarà installato l'impianto in questione il valore della pressione sonora, in prossimità delle pareti esterne, raggiungerà un livello di pressione sonora pari a  $90.0 \text{ dB(A)}$ . Per quanto concerne, invece, il rumore proveniente dalle altre aree del capannone, ed in particolare dall'area stoccaggio rifiuti pericolosi e dal magazzino contenitori puliti, lo studio previsionale assume che, in prossimità delle pareti esterne, si raggiungerà rispettivamente un livello di pressione sonora pari a  $75.0 \text{ dB(A)}$  e  $70.0 \text{ dB(A)}$ , similari ai valori rilevati in contesti analoghi.

*Le sorgenti esterne*, invece, sono essenzialmente dovute al traffico collegato all'attività dell'impianto e ai ventilatori centrifughi. Per quanto riguarda il traffico veicolare il tecnico dichiara che il loro contributo, considerata la taglia dei veicoli, può essere senza dubbio trascurato, mentre, per quanto riguarda i ventilatori centrifughi, il loro contributo all'emissione sonora è rispettivamente pari a  $103,5 \text{ dB(A)}$  per quello a servizio dell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento dei sanitari, ed a  $82,5 \text{ dB(A)}$  per quelli a servizio dell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi.

Nello relazione "*Valutazione previsionale di impatto acustico*" i tecnici concludono dichiarando che l'opera in oggetto rispetta, in fase previsionale, i limiti di legge imposti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

## 2.5 Flora e fauna

Nello SIA il tecnico dichiara che, per quanto riguarda la flora, un prezioso ausilio ai fini dell'analisi descrittiva dello stato attuale è stato rinvenuto nella documentazione tecnica riguardante il Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento alla Scheda Monografica relativa al Bacino del Sangro. Ulteriori indicazioni relative all'area vasta sono emerse dalla consultazione di studi fitosociologici, volumi scientifici e carte tematiche geobotaniche ad ampia scala.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

In riferimento alla fauna, l'indagine effettuata per censire la componente faunistica presente sul territorio, inteso come area vasta, è stata svolta utilizzando metodologie e basi di dati idonee alla descrizione delle classi sistematiche più importanti; in particolare il tecnico dichiara che si è operato mediante:

- sopralluoghi sul terreno, volti a ricavare informazioni dirette sulle specie presenti nell'area;
- ricerca da fonti bibliografiche specializzate, relative alla situazione locale ed al contesto geografico regionale;
- ricerca di fonti conoscitive presso gli Enti Provinciali competenti.

*Impatti in fase di realizzazione*

Per quanto riguarda le componenti biotiche del sistema territoriale indagato, il tecnico dichiara che è escluso qualsiasi impatto derivante dalle modifiche introdotte, anche in considerazione della presenza pluriennale dell'opificio industriale esistente, ubicato all'interno di un distretto industriale in un'area comunque fortemente antropizzata che ha già prodotto delle modificazioni al territorio.

*Impatti in fase di esercizio*

Il tecnico dichiara che gli interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive previsti lungo tratti del perimetro del complesso impiantistico, adottati per la mitigazione degli effetti indesiderati dovuti all'esercizio della piattaforma e per la creazione di una barriera perimetrale a verde, avranno un lieve effetto positivo sulla vegetazione e sull'avifauna potenziale. Tale risultato positivo sarà progressivamente più significativo con l'ulteriore accrescimento delle specie piantumate. In tal senso, si può considerare sostanzialmente nullo, se non lievemente positivo, l'impatto generato sulla componente in questione.

## **2.6 Ecosistemi**

Nello SIA il tecnico dichiara che per quanto riguarda le valutazioni relative agli ecosistemi presenti nella zona in esame bisogna tener conto del fatto che il territorio interessato è contraddistinto da una serie di attività antropiche di trasformazione del territorio variamente intense che rende difficilmente riscontrabili i caratteri di ambiente naturale nel raggio di stretta pertinenza dell'impianto. Tuttavia è necessario definire gli spazi fisici che presentano elementi di omogeneità in termini di fattori abiotici (geomorfologia, pedologia, destinazione d'uso, idrologia, clima locale, ecc) al fine di descrivere puntualmente i biotopi esistenti nella zona e la loro rete di connessioni.

*Impatti in fase di realizzazione*

Nelle conclusioni dello SIA il tecnico rappresenta che in relazione a questa componente va evidenziato che i sistemi ecologici limitrofi (agroecosistemi, micro-ecosistemi fluviali, ecc) hanno raggiunto un sostanziale equilibrio con la presenza ormai pluriennale degli insediamenti antropici, produttivi e di altro genere, ubicati nell'area; pertanto, si può ragionevolmente ritenere che, in considerazione dei modesti interventi previsti per l'adeguamento del sito alle future esigenze, durante la breve fase di realizzazione dell'opera, gli ecosistemi descritti non subiranno fenomeni di degrado e depauperamento considerabili.

*Impatti in fase di esercizio*

Il tecnico ritiene che le perturbazioni riconducibili all'esercizio del complesso impiantistico, tenuto conto delle fattori di impatto analizzati e del contesto naturale di inserimento, sono tali da non generare effetti rilevanti sugli ecosistemi circostanti.

## **2.7 Paesaggio**

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda una visione d'insieme del paesaggio va ricordato che l'area in esame è posta all'interno di un territorio con destinazione industriale/artigianale in cui le modificazioni introdotte dall'uomo hanno profondamente mutato l'assetto naturale originario e dove s'intersecano e si susseguono svariate modalità di sfruttamento del suolo (principalmente insediamenti industriali e produttivi, infrastrutture varie, superfici agricole, ecc), che conferiscono uno spiccato carattere di artificialità





all'ambiente, accentuata dalla presenza dell'agglomerato industriale di Atesa. In merito al paesaggio della pianura alluvionale, modellato nel tempo, esso è il risultato delle trasformazioni ambientali prodotte dalle attività antropiche di sfruttamento diversificato del terreno, specialmente nella parte del basso corso fluviale; si tratta di un paesaggio in parte impoverito nei suoi contenuti storici e formali. In merito al paesaggio agrario della collina litoranea, i due elementi valoriali principali possono essere individuati, da una parte, nella capacità produttiva agricola e, dall'altra, dall'aspetto paesistico e panoramico.

#### Impatti in fase di realizzazione

Nello SIA si riporta che il complesso impiantistico esistente rappresenta un elemento in completa sintonia con il paesaggio circostante; l'ubicazione dell'impianto all'interno delle aree industriali consortili risulta pienamente coerente con la pianificazione territoriale ed urbanistica ordinata ai vari livelli. Inoltre, il contesto paesaggistico di inserimento non possiede valori e peculiarità, nell'area di stretta pertinenza dell'impianto, tali da essere in contrasto con la presenza degli opifici in oggetto, né da essere stati pregiudicati dalla scelta localizzativa effettuata a suo tempo. Il tecnico dichiara che le modifiche introdotte, quasi esclusivamente riguardanti interventi da effettuarsi all'interno dell'opificio industriale o sulle reti tecnologiche interrato, non costituiranno di certo elementi di contrasto o di impatto significativo con i valori paesaggistici presenti. In virtù di tali considerazioni, nella fase di realizzazione del progetto, l'impatto sul paesaggio può ritenersi certamente nullo.

#### Impatti in fase di esercizio

Il tecnico dichiara che nella futura configurazione le modifiche introdotte saranno sostanzialmente non percepibili in ragione delle caratteristiche plano volumetriche degli interventi stessi. Infatti, il nuovo parco serbatoi dotato di tettoia di protezione, edificazione fuori terra più rilevante tra le opere di adeguamento necessarie, sarà posizionato in adiacenza all'esistente capannone, con altezze pari a circa 5,5 m, a fronte di quelle del capannone e palazzina uffici, che superano abbondantemente i 10 metri; pertanto, tale parco serbatoi risulterà di fatto schermato dall'opificio già presente. Inoltre il tecnico dichiara che le strutture esistenti o di nuova introduzione saranno comunque almeno in parte schermate dalla barriera perimetrale verde citata in precedenza, rendendo di fatto ancora meno visibile tali manufatti. In considerazione del tipo di intervento in oggetto, delle condizioni attuali dell'ambiente di inserimento dello stesso e della non significativa interferenza con il contesto paesaggistico, il tecnico ritiene che l'impatto sulla componente paesaggio, anche in tale fase, può ritenersi certamente del tutto trascurabile.

### **2.8 Assetto Demografico**

Il tecnico dichiara che per la descrizione delle caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche del territorio è stata presa in considerazione l'entità territoriale rappresentata dal Comune di Atesa che fa parte di una delle aree più importanti presenti nel panorama abruzzese dal punto di vista delle relazioni tra settore economico, ambientale e sociale, vista la presenza del distretto industriale più importante della regione in gran parte ricompreso nel suo territorio.

#### Impatti in fase di realizzazione

Il tecnico dichiara che non sono attesi impatti per tale componente ambientale.

#### Impatti in fase di esercizio

Il tecnico dichiara che in considerazione delle ridotte emissioni (da intendersi nel senso più ampio come effluenti in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti prodotti, ecc) associabili all'impianto in fase operativa, si può dichiarare che non sono attesi effetti di alcun genere sulle componenti in argomento.

### **2.8 Assetto socio – economico**





Nello SIA il tecnico rappresenta che per descrivere sinteticamente il panorama economico provinciale e locale in cui si inserisce l'intervento in argomento si è fatto riferimento alla notevole banca dati sviluppata dal CRESA con il contributo delle Camere di Commercio presenti nel territorio regionale, nonché da alcune pubblicazioni tematiche che lo stesso Centro Studi Regionale ha sviluppato per taluni settori economici di interesse.

#### Impatti in fase di realizzazione

Il tecnico dichiara che già in fase di installazione delle nuove apparecchiature e dotazioni è atteso un temporaneo effetto positivo sull'assetto socio-economico dell'area, in quanto per la realizzazione degli interventi è previsto un investimento economico non trascurabile, con impiego diretto di personale legato all'attività di allestimento delle nuove apparecchiature ed attività, nonché all'esecuzione delle opere civili necessarie ad adeguare le infrastrutture presenti alle esigenze impiantistiche.

#### Impatti in fase di esercizio

Per quanto riguarda gli impatti esercitati sul sistema socio-economico dell'area, il tecnico dichiara che è da ritenere senza dubbio positivo il contributo fornito in termini occupazionali derivanti dalla prospettata configurazione impiantistica. Il tecnico dichiara inoltre che nell'esercizio della piattaforma nella configurazione impiantistica proposta gli effetti su questa componente sono da ritenere decisamente positivi: infatti, considerando le esigenze del complesso produttivo, per le quali si stima che saranno impiegate complessivamente almeno 25 unità lavorative, nonché l'indotto generato dall'esercizio dell'attività, risulta che la fase di gestione futura dell'insediamento comporti un impatto certamente positivo sulla componente esaminata, tanto più in una fase profondamente recessiva, come quella attuale, dell'economia locale, regionale e nazionale.

### 2.9 Valutazione cumulativa degli impatti

Nello SIA il tecnico dichiara che per quanto concerne la valutazione di potenziali interazioni con altri elementi di pressione insistenti nell'area, si rinviene ad una distanza di circa 900 m in direzione nord-ovest, la presenza del complesso impiantistico della MAIO GUGLIELMO S.r.l., autorizzato mediante A.I.A. n.° 4/13 del 29.03.2013 alla gestione delle seguenti linee impiantistiche:

- Impianto di incenerimento di rifiuti ospedalieri;
- Impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- Impianto di triturazione dei contenitori in plastica;
- Impianto di lavaggio contenitori in plastica;
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva;
- Impianto di elettrolisi per recupero argento.

Il tecnico dichiara inoltre che l'unico impatto cumulativo che può essere considerato è quello relativo al **sistema atmosfera**. A tal proposito il tecnico rimarca che le emissioni convogliate derivanti dalla nuova iniziativa proposta sono estremamente contenute in termini di flussi di massa e, in considerazione delle caratteristiche dei punti di emissione, il relativo impatto, comunque modesto, è limitato all'immediato intorno dell'insediamento: non sono ipotizzabili effetti cumulativi con l'attività dell'impianto già autorizzato.

La Società ha inoltre trasmesso una documentazione integrativa denominata “*Studio previsionale delle ricadute al suolo degli inquinanti derivanti dalle emissioni convogliate in atmosfera*” dei camini E1 ed E5 dell'impianto. La previsione delle ricadute al suolo ha riguardato in maniera particolare una porzione del territorio circostante lo stabilimento pari a circa 10 Km x 10 Km.

Il tecnico spiega che il calcolo delle ricadute al suolo degli inquinanti è stato eseguito ipotizzando la condizione peggiore, ossia che lo stabilimento riversi in atmosfera il 100% delle emissioni previste dal Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.).





*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Procedura di V.I.A.**

**Di Nizio Eugenio Srl – Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione, con adiacente deposito per rifiuti pericolosi e non pericolosi**

E' stata altresì cautelativamente stimata la ricaduta al suolo delle polveri totali; l'analisi è stata infatti effettuata presupponendo che tali sostanze siano costituite al 100% da solo PM10 o da solo PM2,5, effettuando di conseguenza una valutazione conservativa che tiene di fatto conto delle peggiori condizioni di esercizio. Per rappresentare le condizioni meteorologiche dell'area si è fatto riferimento ad una serie annuale di dati meteorologici, relativi al 2017 forniti dalla MAIND S.r.l.

Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che i valori di concentrazione delle **polveri (PM 10 e PM 2,5)** sono significativamente inferiori ai limiti di qualità imposti dal D.Lgs. 155/2010.

Relativamente agli inquinanti **acido cloridrico e ammoniac** emessi esclusivamente dal camino E 1, per i quali il D.Lgs. 155/2010 non prevede valori limite per la protezione della salute umana, la ricaduta al suolo può ritenersi nulla.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini

